



FONDAZIONE
DI **MODENA**

Bilancio di mandato

2019 - 2023



INDICE

Lettera del Presidente	6
1. Mission e valori fondanti	8
2. I principali eventi organizzativi e istituzionali	11
3. Il governo e la gestione della Fondazione	14
3.1. La governance	14
3.2. La struttura organizzativa	16
3.3. L'evoluzione dei regolamenti nel mandato	18
4. Il patrimonio e la sua gestione	21
4.1. La funzione del patrimonio per le fondazioni di origine bancaria	21
4.2. Il contesto di riferimento	21
4.3. Le scelte strategiche	22
4.3.1. L'evoluzione del modello gestionale	22
4.3.2. Il veicolo di investimento dedicato	25
4.3.3. Le scelte allocative di portafoglio	26
4.4. I risultati della gestione del patrimonio	30
5. Una strategia condivisa per creare valore	34
5.1. Il contesto di riferimento	34
5.2. La relazione con gli stakeholder	35
5.3. Obiettivi locali e approccio globale	37
5.4. Principi, strumenti e modalità d'intervento	42
6. Gli output dell'attività erogativa	45
6.1. Caratteristiche e distribuzione dei progetti sostenuti	45
6.2. Area Cultura	50
6.3. Area Persona	54
6.4. Area Pianeta	60
6.5. Un assessment delle strategie: sfide abbracciate e ambiti di miglioramento	65
6.6. Erogazioni e agenda 2030: una prima sperimentazione	70
6.7. Fondazioni e PNRR: gli esiti di "Italia Domani – Modena"	71
6.8. Il sostegno agli enti partecipati	78
6.9. I progetti di sussidiarietà sovra-territoriale	79
6.10. AGO Modena Fabbriche culturali	86

FONDAZIONE DI MODENA

Presidente

Paolo Cavicchioli

Consiglio d'indirizzo

Paolo Cavicchioli – *Presidente*

Matteo Al Kalak

Maria Claudia Ansaloni

Renza Barani

Luca Barbari

Mauro Bastoni

Andrea Candeli

Cristina Contri

Lorenza Gamberini

Maurizia Gherardi

Gabriella Gibertini

Mirella Guicciardi

Renzo Lambertini

Marina Leonardi

Valeria Marigo

Giuseppe Masini

Sandra Mattioli

Davide Mazzi

Ernest Owusu Trevisi

Lorella Vignali

Consiglio di amministrazione

Matteo Tiezzi – *Vicepresidente*

Eleonora De Marco

Grazia Ghermandi

Donatella Pieri

Anselmo Sovieni

Valerio Zanni

Collegio dei revisori

Graziano Poppi – *Presidente*

Rodolfo Biolchini – *Elisa Gavina*

Alessandra Gualandri

Direzione generale

Luigi Benedetti

Organismo di vigilanza

Giulio Garuti *Presidente*

Alessandra Gualandri – *Componente interno*

Stefano Zanardi

Il 7 aprile 2022, nell'indirizzare il suo saluto all'Associazione delle Fondazioni e delle Casse di Risparmio Spa, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ricordava che "le Fondazioni di Origine Bancaria sono punti avanzati a presidio della coesione del Paese", essenziali "per rafforzare il nostro modello sociale e indirizzare la crescita verso l'innovazione, l'inclusione, la sostenibilità".

Nella consiliatura che si conclude la Fondazione di Modena ha cercato di cogliere questa sfida in un contesto quantomai complesso, costellato da crisi tra loro concatenate. Al primo shock, prodotto nel 2020 dalla pandemia, si è aggiunta a inizio 2022 la guerra scatenata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia: oltre all'ennesima emergenza umanitaria, il conflitto ha contribuito a produrre incertezze, politiche e non, con cui l'Europa non si confrontava dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. In particolare, nel nostro Paese si è registrato un incremento dell'inflazione generato dall'aumento dei costi delle materie prime, in primis energetiche, ben superiore alla media europea e che sta producendo, come effetto, un aumento delle disuguaglianze già presenti nella nostra società. In questo scenario geopolitico e macroeconomico, già particolarmente complesso, non si può non considerare una sempre più grave crisi ambientale che rende ormai improrogabile un reale impegno a supporto della transizione ecologica.

Le crisi offrono però uno straordinario impulso al cambiamento: è dai momenti di crisi che nascono nuove visioni e, con esse, opportunità. La società di cui siamo parte ha bisogno di essere aiutata non più con la sola erogazione di contributi economici, ma attraverso strumenti e progetti condivisi, a sostegno di una crescita inclusiva e sostenibile. La Fondazione di Modena ha cercato quindi di diventare, prima ancora che un soggetto erogatore, un luogo di elaborazione e di attuazione di quel pensiero strategico e delle azioni conseguenti indispensabili per tradurre questa complessità, ormai ineludibile, in un percorso orientato alla crescita di tutti: condizione essenziale per un reale contributo alla riduzione delle disuguaglianze.

Abbiamo quindi declinato la necessità di produrre un cambiamento nel modello di intervento della Fondazione di Modena nella volontà di rafforzare il dialogo con i nostri interlocutori, attivando le condizioni di contesto per favorire la capacità individuale e collettiva di pensare in termini innovativi.

Con questo spirito è stato redatto il Documento Strategico di Indirizzo della consiliatura nato per confrontarsi con l'Agenda 2030 dell'ONU, fatta di impegni sullo sviluppo sostenibile da realizzarsi entro il 2030 attraverso un programma che ha come fine quello di garantire un futuro al Pianeta e all'Umanità. Il cambiamento a cui è stato dato corpo è passato attraverso il concetto di autonomia responsabile, promossa valorizzando il metodo del dialogo e dell'ascolto con i singoli interlocutori dal quale, spesso, sono nate collaborazioni strutturate che hanno portato alla coprogettazione di interventi. Una sussidiarietà intesa non solo come supplenza ma, al contrario, come agente diretto di una metamorfosi necessaria basata su strumenti sperimentali, a servizio della comunità per promuovere ciò che è insito nel nostro oggetto statutario: utilità sociale e promozione dello sviluppo economico.

La Fondazione di Modena ha interpretato questi intenti e, con essi, le sfide individuate nel Documento Strategico di Indirizzo, come l'occasione per consolidare il suo fondamentale ruolo di cerniera tra il pubblico e il privato, tra l'economia e il sociale, caratteristica insita nei corpi intermedi, senza i quali le democrazie si indeboliscono e le economie si impoveriscono.

Questo ruolo, iscritto di fatto nella nostra missione istituzionale, è da intendersi come un'opportunità che non va elusa in coerenza con lo scopo previsto dal quadro normativo di riferimento delle Fondazioni di Origine Bancaria.

Tale missione non può essere disgiunta dai risultati economici ottenuti in questi anni nella gestione del patrimonio; anni nei quali gli organi della Fondazione di Modena hanno determinato il rafforzamento del modello organizzativo interno, dando continuità alla diversificazione degli investimenti già avviata nelle passate consiliaature. Un'evoluzione operata con gradualità anche attraverso la revisione dei regolamenti interni, improntati al rigore e alla trasparenza.

Abbiamo cercato di interpretare il compito che ci è stato affidato tutelando l'autonomia che contraddistingue le Fondazioni di Origine Bancaria, senza perdere mai di vista il principio di restituzione che deve animare chi manifesta la disponibilità a ricoprire un ruolo negli organi della Fondazione: a loro il compito, non scontato, di interpretare questa responsabilità contribuendo ognuno con le proprie competenze, ma tutti, in egual misura, con lo stesso spirito di servizio, oltre la retorica e per la crescita collettiva. Forti della consapevolezza che la rigenerazione delle motivazioni e dei contributi di pensiero, insita nel rinnovamento degli organi della Fondazione, sia la caratteristica imprescindibile affinché possano arrivare altri ad assumersi, "per certo", questa responsabilità.

Le Fondazioni bancarie sono la promessa che il sostegno alle progettualità innovative, propositive esiste, anche su ampia scala. L'energia per le grandi idee, così come per i bisogni quotidiani della comunità. Dai grandi progetti nazionali, come la lotta alla povertà educativa minorile e il Fondo per la Repubblica Digitale, al sostegno alle più innovative iniziative del territorio, promuovendo una visione non soltanto riparatrice, ma soprattutto rigeneratrice di opportunità.

Con l'augurio di mantenere sempre forti i principi di partecipazione e inclusione che rendono le nostre comunità democratiche e, all'opposto, deboli le visioni particolari e ripiegate su sé stesse.

Per continuare ad essere "ancore della democrazia", per il bene di tutti.

01. Mission e valori fondanti

La Fondazione di Modena è una delle 86 fondazioni di origine bancaria italiane nate con la legge Amato del 1990 e riconosciuta come ente non profit, privato e autonomo. Come tale essa persegue esclusivamente scopi di utilità, solidarietà e di promozione dello sviluppo economico, sociale, culturale, scientifico, umano, etico e civile del suo territorio di elezione.

Con lo Statuto entrato in vigore il 9 aprile 2019, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena si ridefinisce Fondazione di Modena, a sottolineare una vocazione sempre più forte verso il proprio territorio, come logica evoluzione della sua identità originaria di fondazione di origine bancaria.

L'attività istituzionale della Fondazione di Modena è caratterizzata da una grande attenzione al territorio di riferimento su cui opera sviluppando progettualità ed attività che arricchiscono gli ambiti di intervento in risposta alle istanze degli interlocutori locali.

Fondazione di Modena opera entro il sistema delle fondazioni di origine bancaria associate ad ACRI, di cui condivide i principi di azione per realizzare la missione comune di **accompagnare lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità di riferimento e dell'intero Paese**, attraverso iniziative e investimenti di risorse per perseguire gli obiettivi indicati dalla legge: l'utilità sociale e la promozione dello sviluppo economico. Le risorse utilizzate per realizzare le progettualità delle fondazioni sono tratte dagli utili generati dagli investimenti dei loro patrimoni.

Proprio perché operano entro un orizzonte di principi e valori comuni, le fondazioni perseguono efficienza ed economicità della gestione ricorrendo a forme di cooperazione e di aggregazione per il perseguimento di obiettivi comuni, sia con altre fondazioni che con istituzioni e corpi sociali intermedi operanti per obiettivi comuni.

Le fondazioni sono chiamate a garantire la presenza nei propri organi di soggetti portatori di professionalità, competenza e autorevolezza nonché l'adozione di processi di nomina funzionali a salvaguardare l'indipendenza e la terzietà dell'Ente. A partire da un corretto principio di salvaguardia, improntato alla responsabilità verso le generazioni che verranno, l'**impiego del patrimonio** deve essere finalizzato a generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali, seguendo modelli di pianificazione strategica.

Nel perseguire il proprio fine filantropico la Fondazione di Modena agisce applicando i propri **valori fondanti**.



Ascolto della comunità, delle voci di chi vive il lavoro sociale, culturale, scientifico e di ricerca nella quotidianità e può offrire una testimonianza privilegiata dei bisogni, oltre che un'immagine del futuro nei rispettivi ambiti di intervento.



Prossimità con il territorio di riferimento per leggere e anticipare l'evoluzione socioeconomica del contesto, dare voce ai bisogni della comunità e rendere più efficace la reazione di risposte orientate alla soddisfazione della cittadinanza e di opportunità inclusive.



Trasparenza del proprio operato, nelle motivazioni delle scelte e nella relazione con i propri stakeholder di riferimento.



Autonomia nell'interpretazione delle letture acquisite, senza alcuna forma di subalternità istituzionale o culturale, volta a riversare impegno e risorse sui nodi strategici per lo sviluppo e il benessere sociale.



Cooperazione con organizzazioni pubbliche e private del territorio, con istituzioni ed enti locali, per consolidare reti di lavoro che coinvolgano più soggetti e costruire un sistema di sinergie con cui valorizzare le competenze istituzionali nell'interesse della comunità di riferimento.



Collaborazione con le altre fondazioni bancarie per la creazione di iniziative diffuse anche a carattere extraterritoriale, per conseguire obiettivi comuni ed implementare azioni di intervento mirate ed inclusive, che siano espressione di una rete territoriale sempre più coesa e solidale e che si esprimano attraverso progettualità in grado di generare impatti positivi sul territorio.

Le fondazioni traducono questi principi generali in peculiari ambiti di intervento.

Esse intervengono sui territori promuovendo il **welfare di comunità**, ovvero accompagnando tutti quei soggetti – organizzazioni del terzo settore, istituzioni, imprese e singoli cittadini – che si attivano per prendersi cura del benessere dei membri della comunità, realizzando così il principio di sussidiarietà orizzontale sancito dalla Costituzione.

Le fondazioni di origine bancaria sono il **principale sostenitore del mondo del volontariato** e per questo alimentano annualmente il Fondo unico nazionale (Fun), che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV), partecipando alla governance dell'Organismo nazionale di controllo (Fondazione Onc) e delle sue locali diramazioni, gli Otc, organismi territoriali di controllo, che svolgono funzioni di indirizzo e di controllo dei CSV, affinché possano adeguatamente perseguire il compito affidato loro dal Codice del Terzo Settore.

Dalla loro costituzione, oltre alle azioni nei settori di intervento individuati dal legislatore, le fondazioni hanno svolto un ruolo di **solidarietà e sussidiarietà** nel terzo settore anche con iniziative di responsabilità sociale nei confronti dei territori caratterizzati da situazioni di svantaggio socioeconomico, tra cui Fondazione con il Sud.

Le fondazioni sono un bene di tutti, radicate nel presente, responsabili del futuro.

Nella quotidiana operatività a favore dei territori e delle comunità di riferimento, **le fondazioni condividono i principali fronti di intervento**, entro cui può considerarsi espressa la quasi totalità delle attività.



In questi anni le fondazioni si sono attivate sui territori per contribuire a ripensare le città, favorendo l'avvio di progetti di housing sociale e di rigenerazione urbana, puntando su mobilità sostenibile e riattivazione comunitaria.



Le fondazioni si impegnano a conservare, restaurare e valorizzare il nostro patrimonio culturale, favorendo l'accesso ai beni e alle produzioni culturali da parte del maggior numero di persone, per accrescere il capitale umano della comunità ed essere volano di crescita per turismo e nuova occupazione.



Le fondazioni sono da sempre al fianco delle organizzazioni del terzo settore e del volontariato che quotidianamente si prendono cura dei soggetti fragili delle comunità, puntando sul modello di welfare comunitario.



Le fondazioni sostengono la crescita del cosiddetto "ecosistema dell'innovazione", favorendo il trasferimento tecnologico università-imprese e creando poli di open innovation da cui germogliano le startup innovative.



Le fondazioni sostengono le organizzazioni che accolgono e assistono i migranti che giungono nel nostro Paese favorendone l'integrazione e si attivano per contribuire a creare le condizioni per ridurre le cause delle partenze dai loro Paesi.



In questo campo le fondazioni sostengono l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, favoriscono la realizzazione di percorsi ciclabili, promuovono l'educazione ambientale nelle scuole e la realizzazione di parchi e aree protette.

02.

I principali eventi organizzativi e istituzionali





MAGGIO

Celebrazione del trentennale di attività dell'Associazione Regionale delle Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna e sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra l'Associazione regionale e la Regione Emilia-Romagna per favorire la progettazione di interventi ad ampio impatto sociale, economico, ambientale, occupazionale e culturale nei territori di riferimento delle Fondazioni.

SETTEMBRE

Sottoscrizione del Protocollo "Modena Città dei Festival" tra Comune di Modena, Fondazione di Modena e Fondazione Collegio San Carlo con l'obiettivo di rafforzare le azioni integrate di promozione e valorizzazione dell'offerta culturale del territorio, che abbiano come denominatore comune il mantenimento, la valorizzazione e lo sviluppo dei festival culturali del territorio modenese.

GIUGNO

Sottoscrizione del Protocollo tra CSV Terre Estensi e fondazioni di Modena, Vignola e Cassa di Risparmio di Mirandola – esteso poi anche alle fondazioni Estense e Cassa di Risparmio di Cento – per la realizzazione del "Fondo Accoglienza Ucraina", volto al sostegno di spese emergenziali relative a interventi di accoglienza per i profughi della crisi Ucraina, realizzati da soggetti privati senza scopo di lucro, nei territori di competenza delle Fondazioni.

DICEMBRE

Completamento del masterplan per il progetto di riqualificazione del complesso dell'ex Ospedale Sant'Agostino in AGO Modena Fabbriche Culturali.

2023

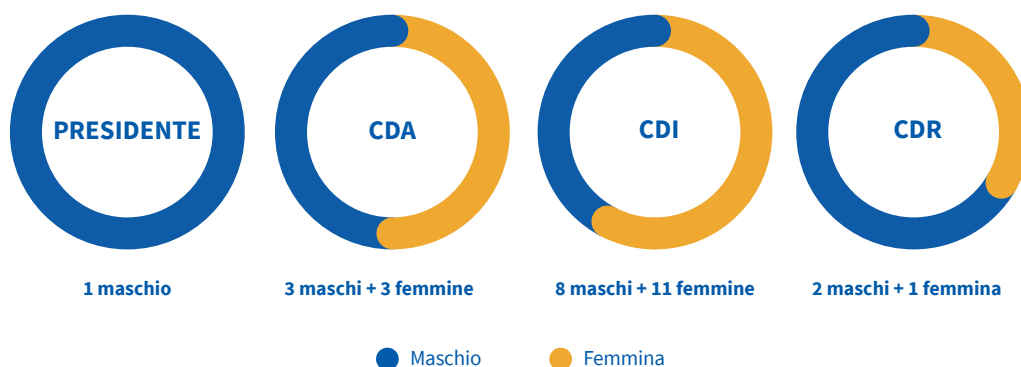
03.

Il governo e la gestione della Fondazione

3.1. LA GOVERNANCE

Lo Statuto della Fondazione di Modena prevede una struttura di governo basata sulla presenza di due organi collegiali: il **Consiglio di indirizzo**, di designazione diretta dei soggetti rappresentativi del territorio, con compiti di indirizzo e controllo, e il **Consiglio di amministrazione**, eletto dai componenti del primo organo, con compiti di gestione e amministrazione. Il **Presidente**, legale rappresentante della Fondazione, presiede entrambi i Consigli con il compito di fornire impulso e coordinamento all'attività deliberativa e di assicurare il raccordo tra gli organi di governo. Il **Collegio dei revisori** è l'organo di controllo dell'attività della Fondazione ed esplica la sua funzione secondo le disposizioni di legge intervenendo nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo. Nella composizione dei propri organi la Fondazione assicura l'adeguata presenza di entrambi i generi.

Fig. 3.1.a. - Composizione Organi per genere



Per il perseguimento degli scopi statuari la Fondazione programma la propria attività attraverso la predisposizione di piani strategici pluriennali, declinati, di anno in anno, in piani di attività annuale. In particolare, come previsto dall'art. 10 dello Statuto, al Consiglio di Indirizzo spetta l'elaborazione di un piano di interventi di durata almeno triennale nei settori di attività della Fondazione, nonché l'approvazione, entro il mese di ottobre di ogni anno, del **Documento Programmatico Previsionale (DPP)** degli interventi per l'anno successivo, proposto dal Consiglio di Amministrazione. Durante il corso dell'anno poi l'attuazione del Documento Programmatico Previsionale viene sottoposta alla verifica del Consiglio d'Indirizzo attraverso una relazione semestrale predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

In applicazione della previsione statutaria, nel corso del 2020 è stato elaborato il nuovo **Documento Strategico di Indirizzo (DSI) 2021-2023**, che ha visto negli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** indicati nell'**Agenda ONU 2030** un importante riferimento strategico, che ha fatto da cornice per la definizione di finalità, obiettivi e azioni che, seppure agganciati a sfide globali, hanno visto confermare il ruolo della Fondazione come soggetto attivo a sostegno delle esigenze della comunità di riferimento, proponendosi non soltanto come un soggetto erogatore di risorse ma anche **attivatore di energie e impegni**.

Il percorso di elaborazione e redazione del DSI 2021-2023 si è svolto in modo partecipato e inclusivo, con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni della Fondazione, per una lettura efficace non

solo dei bisogni del territorio di riferimento, ma anche del contesto nazionale. Il documento conclusivo è stato frutto di una metodologia di lavoro basata su un approccio integrato di collaborazione tra gli organi ad indirizzo strategico ed operativo della Fondazione, che hanno lavorato attraverso la costituzione di tre commissioni tematiche miste (CdI-CdA), che hanno definito le tre Aree, **Persona, Cultura e Pianeta**, all'interno delle quali si sono sviluppate, su diversi livelli, le linee programmatiche della Fondazione, monitorandone poi nel corso del 2022 e 2023 l'effettivo perseguimento.

Gli organi hanno sviluppato un metodo di lavoro incentrato sullo sviluppo della collegialità anche nell'assunzione delle decisioni, confermando un modello di organizzazione delle attività istruttorie da parte del Consiglio di Amministrazione fondato non su commissioni settoriali per ambiti tematici omogenei, ma su di un'unica "Commissione congiunta" (c.d. "**Intercommissione**") di cui fanno parte tutti i componenti dell'organo di gestione. Nell'Intercommissione sono esercitate in forma collegiale le competenze istruttorie in tema di erogazioni e grandi progetti; sempre in quella sede si svolge un continuo confronto strategico su tutti i temi rilevanti per il futuro della Fondazione, propedeutico al processo deliberativo e alla maggiore efficienza del Consiglio di Amministrazione.

È presente, inoltre, la "**Commissione Investimenti finanziari**", che svolge il monitoraggio del portafoglio finanziario della Fondazione, valuta le opportunità di impiego e propone azioni conseguenti. L'attività di gestione del patrimonio della Fondazione è svolta con l'advisory della Società Prometeia. La commissione assume un ruolo di grande rilievo sia nella formazione di quadri strategici pluriennali nei quali inscrivere la specifica attività di investimento, che nella definizione di un sistema di regole strutturate volte a dare certezza e stabilità ai processi decisionali in materia di investimenti, avvalendosi nella sua composizione di un equilibrato contributo di competenze interne ed esterne all'organizzazione della Fondazione.

Alla "**Commissione Statuto**", infine, sono stati demandati nel corso del mandato i lavori preparatori relativi alla revisione del "Regolamento generale di organizzazione delle attività della Fondazione", approvato dal Consiglio d'Indirizzo il 30 luglio 2021 e dove vengono specificati, oltre a compiti, adempimenti e funzionamento degli organi, anche le modalità d'intervento della Fondazione, i requisiti dei destinatari dei contributi e i criteri che guidano i processi di valutazione delle richieste, e alla prima redazione del "Regolamento per la risoluzione del conflitto di interessi e la disciplina della procedura di sospensione e decadenza", che definisce per gli Organi e le figure apicali della struttura organizzativa della Fondazione norme, procedure e comportamenti da osservare per evitare l'insorgere di situazioni di conflitto d'interessi e le relative conseguenze in caso di inosservanza di tali disposizioni.

A seguito dell'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo atto a prevenire la commissione dei reati e degli illeciti previsti nel D.Lgs. 231/01, nel corso del 2021 la Fondazione si è dotata anche di un **Organismo di Vigilanza**, composto da tre membri, che monitora l'attuazione del Modello fornendo periodica informativa al Consiglio di Amministrazione e demandato alla formulazione di eventuali proposte di modifica.

Per quanto concerne lo stile di lavoro degli organi, le scelte sono state orientate ad una crescita dei livelli di efficienza e alla sobrietà. La prima è stata conseguita attraverso un'articolazione del lavoro affidato alle Commissioni, che ha consentito di contenerne il numero di sedute a fronte di analoghi livelli di efficienza. La seconda è stata conseguita confermando la scelta, maturata nel precedente mandato, di rinunciare al gettone per le sedute dell'Organo di appartenenza da parte dei componenti

del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori, oltre che dal mantenimento dell'importo delle indennità di carica ai livelli del mandato precedente.

Per quanto riguarda l'intensità del lavoro degli Organi, tra il 2021 e il 2022 si è assistito a un ritorno del numero complessivo di sedute a valori in linea con la media degli ultimi 10 anni (97) se non addirittura inferiori, dopo che il 2020 aveva visto un sostanziale aumento dell'attività collegiale, dovuto alla definizione della nuova programmazione strategica 2021-2023 e alle urgenti decisioni organizzative, operative e finanziarie prese in risposta allo stato di emergenza causato dalla diffusione del Covid-19.

3.2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Alla diversa cornice strategica e al diverso posizionamento dell'istituzione ha corrisposto una nuova struttura organizzativa, sviluppata con un passaggio formale nel 2021. Il disegno organizzativo è stato sviluppato per risultare pienamente aderente al quadro normativo riportato nel d.lgs. 153/99 all'art. 5, comma 2 che impone una distinzione formale fra la gestione patrimoniale e la gestione delle altre attività della Fondazione, in primo luogo quella erogativa. Gli elementi più significativi introdotti consistono nella creazione di un'area specificamente dedicata alla Gestione Finanziaria e l'individuazione di una nuova funzione di Direzione Operativa a capo del settore erogativo. La figura selezionata è entrata in carica a marzo 2021 e coordina le aree di progettazione di iniziative proprie, di istruttoria delle richieste di contributo e di rendicontazione dei progetti.

La gestione del progetto "AGO – Modena Fabbriche Culturali", che oggi fa riferimento a una specifica unità organizzativa della Fondazione – composta da personale interno e da collaborazioni di alta qualificazione professionale – e che si occupa, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, di sovrintendere ad attività e processi relativi sia al progetto architettonico che alle iniziative culturali, dovrà nel prossimo futuro trovare spazio presso il nuovo ente in via di costituzione, deputato al coordinamento del progetto, promosso dai tre partner strategici dell'iniziativa (Fondazione di Modena, Comune di Modena e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia).

Troviamo poi importanti novità per quanto concerne i temi della valutazione dell'impatto e delle relazioni con la comunità di riferimento. Quest'ultima funzione si è in particolare sviluppata attraverso la gestione di "SpazioF", luogo fisico di accesso alla Fondazione inaugurato a settembre 2020 al piano terra di Palazzo Montecuccoli, canale aperto di relazione e rendicontazione verso tutti i cittadini delle attività svolte oltre che di servizio e promozione delle attività dei beneficiari della Fondazione.

La Fondazione ha infine confermato, nonostante la terminata emergenza pandemica, le policy di smart working, da considerarsi come un'opportunità sia per la Fondazione sia per il personale dipendente in un'ottica di lavoro sempre più flessibile volta alla migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

L'organico della Fondazione, al 31 dicembre 2022, risulta composto da 19 dipendenti (compreso il Direttore Generale), di cui 14 a tempo pieno e 5 a tempo parziale.

Tra il 2020 e il 2022 il personale della Fondazione ha preso parte a diverse attività di formazione, alcune di tipo trasversale, come quelle legate al Modello 231, altre più specifiche sugli ambiti d'intervento dell'Ente, come i principi ESG, la normativa sul Terzo Settore, la rendicontazione dei progetti o l'utilizzo del nuovo applicativo informatico per la gestione delle richieste di contributo. Tra le attività

Fig. 3.2.a. - Numero di sedute degli Organi

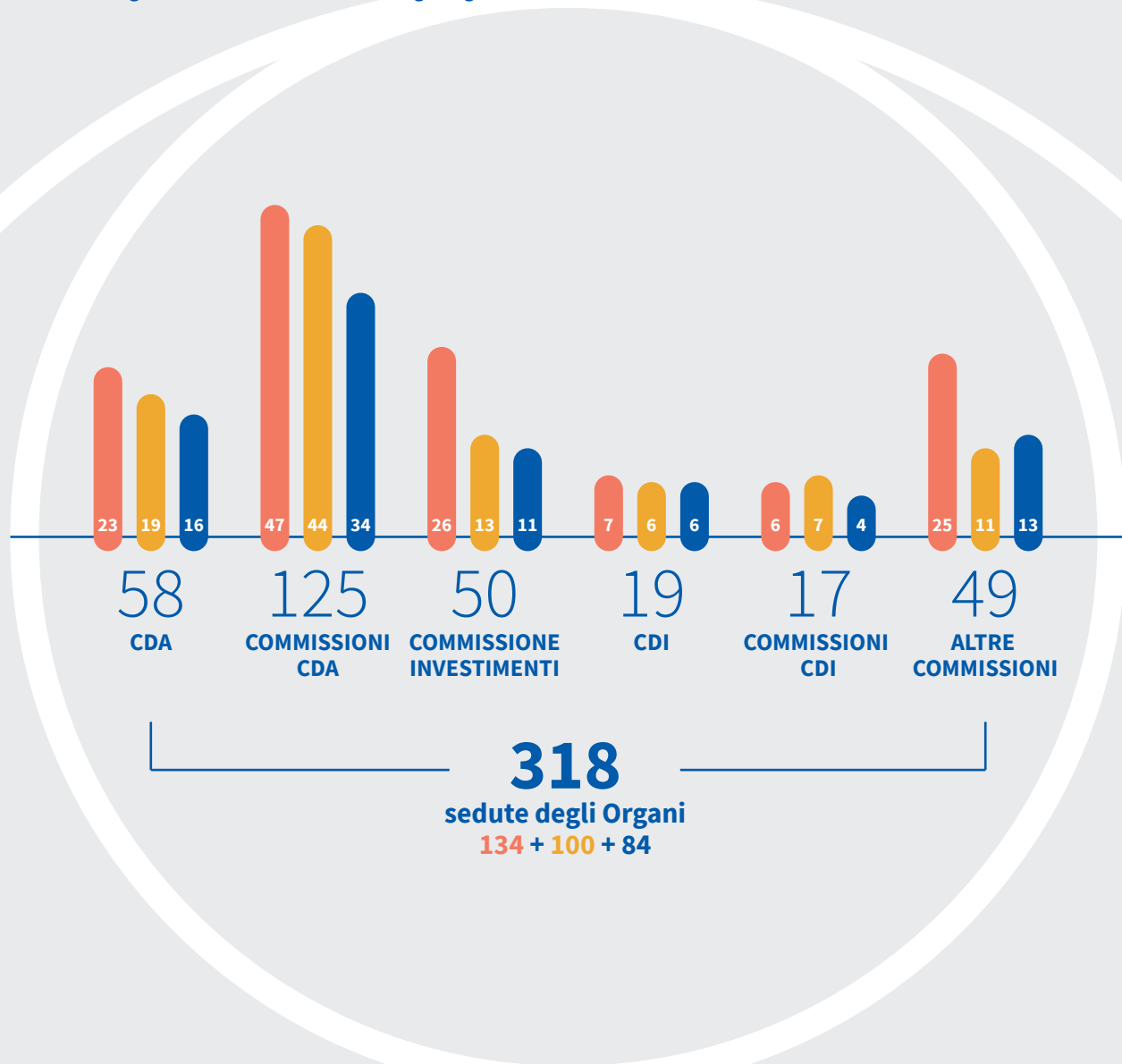


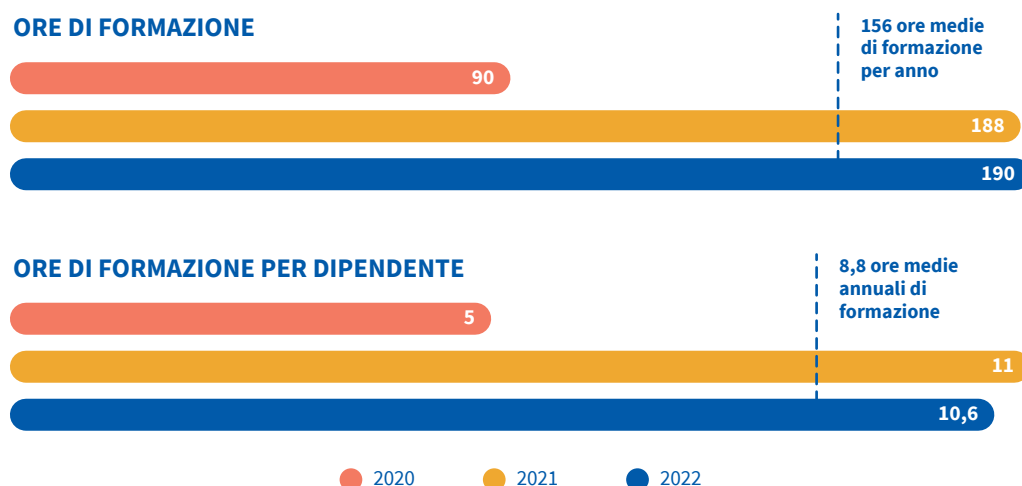
Fig. 3.2.b. - Compensi Organi



● 2020 ● 2021 ● 2022

più strutturate, si segnala il percorso formativo avente per oggetto “la partecipazione come metodo (strategico) e strumento (tattico) per co-sviluppare e co-innovare politiche e pratiche dentro e fuori la Fondazione di Modena” realizzato tra novembre e dicembre del 2022 con l’associazione “Principi Attivi” e che ha visto coinvolte risorse di funzioni diverse come Direzione Operativa, Comunicazione, Unità AGO, Segreteria di Presidenza e con la partecipazione, in alcuni incontri specifici, del Direttore Generale. Nel corso del triennio 2020-2022 lo staff della Fondazione ha usufruito complessivamente di circa **470 ore di formazione**, con una media per anno di quasi 9 ore di training a persona e una progressiva tendenza all’incremento, nonostante le difficoltà del 2020 legate alla pandemia.

Fig. 3.2.c. - Ore di formazione usufruite dallo staff della fondazione

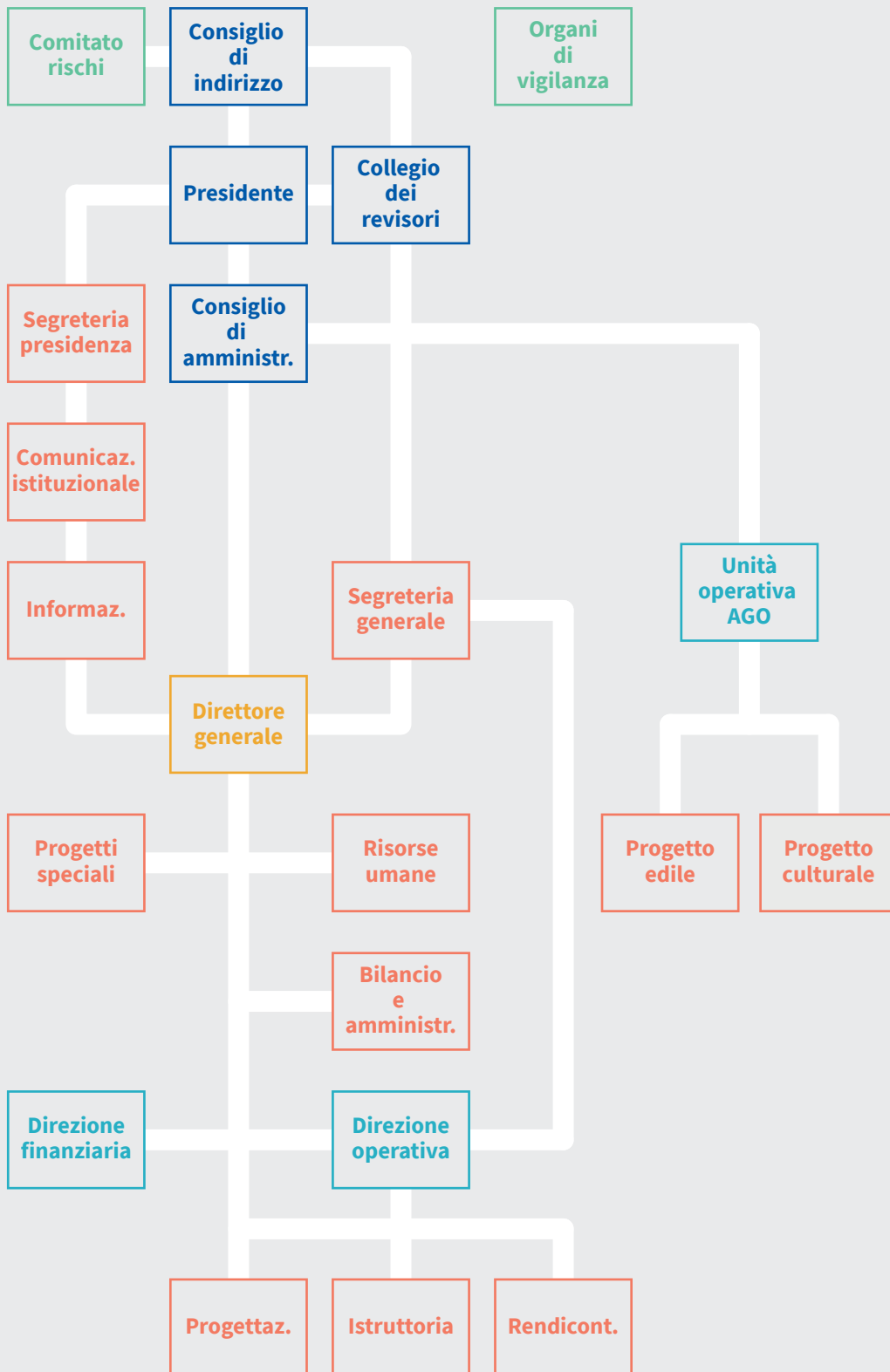


3.3. L'EVOLUZIONE DEI REGOLAMENTI NEL MANDATO

Il triennio 2020-2022 è stato caratterizzato da alcuni interventi di revisione del quadro regolamentare di riferimento per la Fondazione di Modena.

In materia di investimenti è stato approvato nel luglio 2021 il nuovo **Regolamento di gestione del patrimonio** della Fondazione, che definisce ambiti d’azione e responsabilità di tutti gli attori in gioco nella gestione finanziaria e rappresenta il documento interno di riferimento per la Commissione “Investimenti finanziari”, che svolge il monitoraggio del portafoglio finanziario della Fondazione, valuta le opportunità di impiego e propone azioni conseguenti. Nel nuovo Regolamento si è in particolare intervenuti affinando la descrizione e il riparto di competenze fra i soggetti in campo, sui meccanismi di funzionamento della Commissione Investimenti, sugli ambiti qualitativi e quantitativi di delega del Direttore finanziario, nonché sugli ambiti di azione e responsabilità del Comitato rischi. I criteri orientativi delle modifiche apportate hanno coniugato obiettivi di efficienza, tempestività nell’azione di gestione del patrimonio e contestuale miglioramento delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo, per dar vita ad un maggiore dinamismo gestionale in un quadro di contrappesi e regole certe.

Fig. 3.3.a. - Organigramma



● Organi ● Aree strategiche ● Funzioni di supporto ● Funzioni di controllo

Nel 2021 sono entrati in vigore altri due documenti fondamentali per la vita della Fondazione: è stato riformato il **Regolamento generale di organizzazione delle attività della Fondazione** precedentemente vigente, dove vengono specificati, oltre a compiti, adempimenti e funzionamento degli organi, modalità d'intervento della Fondazione, i requisiti dei destinatari dei contributi e i criteri che guidano i processi di valutazione delle richieste; è stato per la prima volta approvato il **Regolamento per la risoluzione del conflitto di interessi e la disciplina della procedura di sospensione e decadenza**, che definisce per gli Organi e le figure apicali della struttura organizzativa della Fondazione norme, procedure e comportamenti da osservare per evitare l'insorgere di situazioni di conflitto d'interessi e le relative conseguenze in caso di inosservanza di tali disposizioni.

Fondazione di Modena, infine, ha adottato nel 2021 un **Codice di comportamento etico** e un **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo**. Il **Codice di comportamento etico** contiene i valori e i principi di carattere etico a cui la Fondazione si ispira, nonché i criteri di condotta che regolano le attività della Fondazione. Il Codice Etico integra i principi della Carta delle Fondazioni (approvata dall'Assemblea dell'Acri il 4 aprile 2012) con il protocollo ACRI-MEF sottoscritto il 22 aprile 2015. Il **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo** è invece uno strumento di controllo che ha come finalità principale quella di ridurre il rischio di attività illecite. Tutti i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che intendono avviare una forma di rapporto con la Fondazione sono tenuti a prendere visione dei due documenti e garantire il rispetto dei contenuti e dei principi in essi richiamati.

04.

Il patrimonio e la sua gestione

4.1. LA FUNZIONE DEL PATRIMONIO PER LE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Per le Fondazioni di Origine Bancaria il corretto impiego delle risorse costituenti il patrimonio rappresenta la modalità che consente il sostegno di migliaia di iniziative di utilità sociale. Per questa ragione, le Fondazioni sono tenute a gestire il patrimonio in maniera oculata e seguendo principi di prudenza contabile, che in primo luogo ne preservino il valore nel tempo. Una buona gestione del patrimonio è dunque la condizione indispensabile per sostenere l'attività erogativa in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Nella gestione del patrimonio, come prescritto dal Protocollo ACRI-MEF, deve essere ottimizzata la combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso. Il portafoglio deve essere adeguatamente diversificato, in modo da contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche.

In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale; nell'esposizione complessiva verso un singolo soggetto si computano tutti gli strumenti finanziari.

4.2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il triennio dei mercati finanziari 2020-2022 è stato caratterizzato da alcuni eventi di severità elevata e con portata globale che hanno reso particolarmente complicata la gestione di portafoglio per effetto dell'aumento della volatilità e la riduzione del beneficio derivante dalla diversificazione che ne sono conseguiti. In particolare:

- nel 2020 si è assistito al forte ribasso dei mercati dovuto alla diffusione su scala globale del Covid-19, a cui ha fatto seguito un repentino recupero dei mercati legato alle politiche fiscali espansive attuate e, successivamente, alla scoperta del vaccino;
- tra il 2021 e, soprattutto, il 2022, in risposta alla crescente inflazione, seppur con diverse tempistiche ed intensità, le principali banche centrali hanno adottato politiche monetarie fortemente restrittive che hanno posto fine a politiche monetarie espansive e non convenzionali di durata decennale;
- ad inizio 2022 le crescenti tensioni geopolitiche hanno subito una forte accelerazione dovuta all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Il protrarsi del conflitto ha accentuato lo scontro tra la Russia, i paesi NATO e in generale i paesi occidentali, senza risultati apprezzabili fino ad oggi dell'azione diplomatica volta alla risoluzione del conflitto.

L'intensità e la diffusione geografica dei cali dei mercati finanziari osservati nel 2022 trovano pochi eguali nella storia dei mercati finanziari: se guardiamo alle dinamiche degli ultimi 50 anni, il 2022 è infatti l'anno peggiore che si ricordi. Date queste premesse, nel triennio sono quindi risultate maggiormente penalizzate le asset class tipicamente meno volatili e più difensive, mentre sono stati premiati gli investimenti a maggiore contenuto di rischio.

Il **comparto obbligazionario**, sia governativo che corporate, ha sofferto il marcato aumento dei tassi di interesse legato alla modifica di policy della politica monetaria delle principali banche centrali. Dopo un 2020 positivo per il protrarsi dell'espansione monetaria, alcuni shock di offerta hanno portato all'aumento dei prezzi in alcuni settori, che si sono in breve tempo trasformati in aumenti degli

indici di inflazione. Le politiche monetarie restrittive adottate per frenare l'inflazione hanno portato al repentino aumento dei tassi e ad una marcata correzione degli indici obbligazionari. Nel 2022, dopo un 2021 con performance negative, i titoli governativi hanno subito perdite di oltre il 10% ed in alcuni casi di quasi il 20% (considerando anche il rendimento cedolare). Anche se leggermente migliore, la dinamica si è osservata anche sugli indici corporate.

Il **comparto azionario**, invece, ha chiuso il triennio con performance generalmente positive a cui fa eccezione, su tutti, la performance negativa dei listini dei paesi emergenti, su cui pesa in particolare l'andamento della Cina. La performance è maturata in un contesto altamente volatile che ha visto susseguirsi al 2021, caratterizzato da performance superiori al 20% (gli USA avevano già beneficiato nel 2020 di una performance simile grazie alla prevalenza di settori growth e favoriti dal diffondersi della pandemia), un 2022 caratterizzato da perdite generalmente comprese tra il 10% ed il 20%, nonostante l'accentuato recupero nell'ultima parte dell'anno.

4.3. LE SCELTE STRATEGICHE

Nel corso degli ultimi anni, nel contesto particolarmente sfidante descritto precedentemente, l'attività della gestione del patrimonio della Fondazione è stata oggetto una pluralità di macro-scelte rilevanti, effettuate con l'obiettivo di accrescere ulteriormente la qualità, la robustezza e la trasparenza dei processi decisionali e, in ultima analisi, le prospettive reddituali e di conservazione del patrimonio nel lungo periodo.

Gli interventi effettuati hanno riguardato diversi ambiti, tra loro strettamente interconnessi:

- il modello gestionale, che riguarda, a livello normativo, i documenti formali che regolano l'attività di gestione del patrimonio e, a livello organizzativo, i ruoli e le funzioni coinvolti nel processo d'investimento e relative responsabilità;
- gli strumenti utilizzati che riguarda le modalità con le quali vengono investiti gli attivi patrimoniali;
- l'allocazione del patrimonio che concerne le macro-scelte circa gli attivi oggetto di investimento.

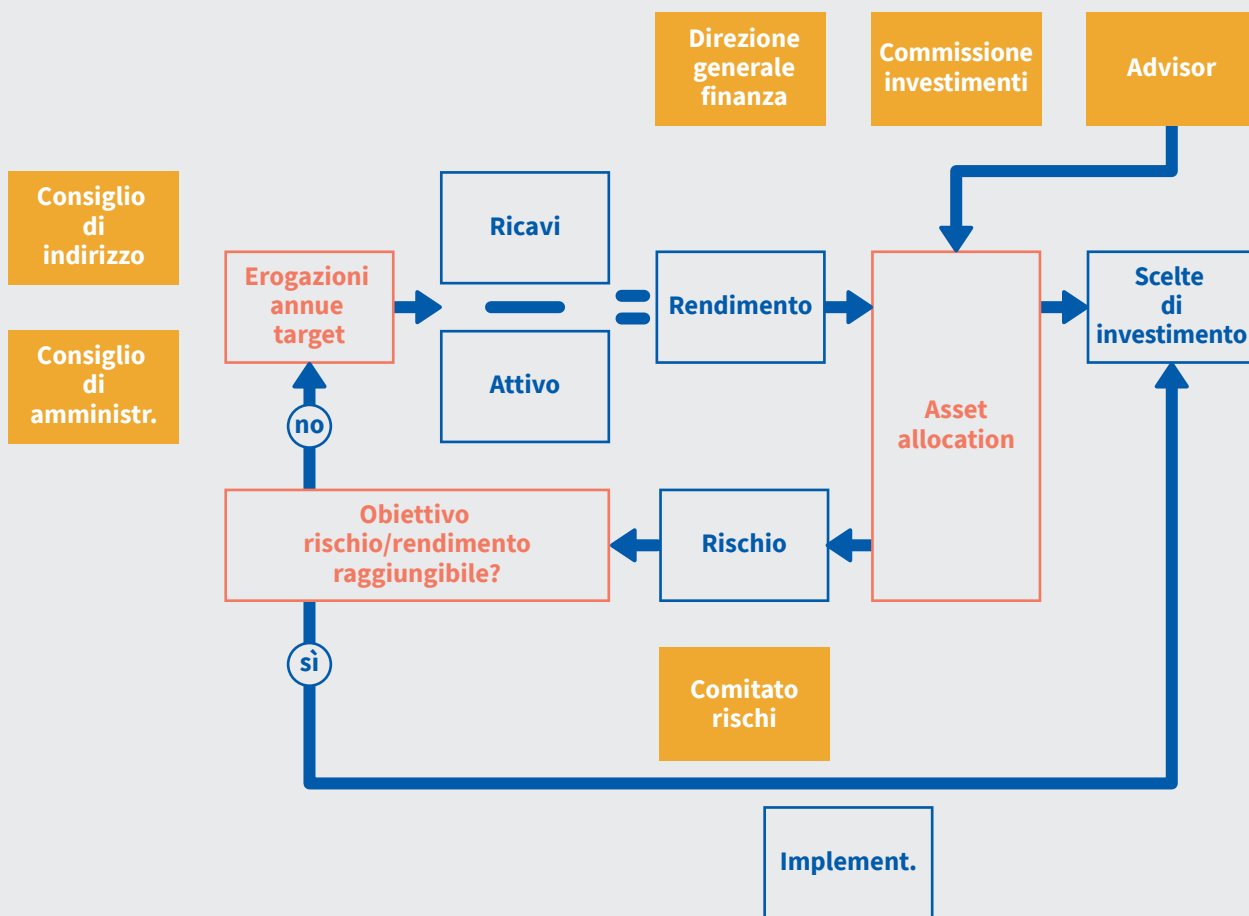
4.3.1. L'evoluzione del modello gestionale

In continuità rispetto a quanto operato durante lo scorso mandato, l'attuale consiliatura ha proseguito il lavoro di revisione dell'assetto organizzativo. Parallelamente ed in coerenza con l'evoluzione di tale assetto, sono state apportate modifiche al corpo normativo che governa l'attività di gestione del patrimonio perseguendo i seguenti obiettivi:

- accrescere la trasparenza e l'accountability del processo decisionale;
- perseguire una chiara separazione tra le diverse funzioni, specificatamente quella istruttoria, quella decisionale e quella di monitoraggio e controllo;
- rafforzare l'indipendenza delle funzioni di controllo;
- potenziare le strutture coinvolte nelle scelte di portafoglio e innalzare la qualità e l'efficienza del processo d'investimento.

È stato, dunque, completato il processo di sviluppo organizzativo che ha condotto alla formalizzazione dei processi che devono guidare la valutazione, la scelta e la rendicontazione degli investimenti.

Fig. 4.3.a. - Il modello di flusso nella valutazione, scelta e rendicontazione degli investimenti



Da diversi anni la Fondazione si è dotata di un approccio di **Asset & Liability Management (o «ALM»)** al fine di conciliare l'allocazione degli investimenti con gli obiettivi erogativi. L'approccio di Asset & Liability Management, tramite la ricerca della migliore combinazione tra politiche erogative (liability) e strategia di investimento (asset), si pone l'obiettivo di bilanciare l'esigenza di mantenere stabile la dotazione di capitale nel tempo (tutela del patrimonio) con quella di stabilizzare la capacità erogativa nel tempo. La strategia di investimento caratterizzata dal rapporto rischio-rendimento target va definita rispetto agli obiettivi di spesa nel medio lungo termine e alla volatilità che si è disposti ad accettare in termini di spesa o di variazione del valore reale del patrimonio.

Il processo di investimento e di **costruzione del portafoglio** deve, dunque, avere come obiettivo finale quello di approdare verso l'asset allocation target definita attraverso il modello ALM descritto precedentemente.

I principi suggeriti all'interno del protocollo ACRI-MEF si traducono nella necessità di attuare un maggiore presidio e controllo dei rischi e rimodulare i processi di gestione ed ottenere un grado di professionalità e di controllo più elevato, coerentemente con la maggiore complessità strutturale dei mercati finanziari. La **costituzione e l'utilizzo di un veicolo di investimento dedicato** (vedi par. 3.2) risulta quindi fondamentale in questo approccio. I vantaggi amministrativi e gestionali sono molteplici, lasciando al contempo ampia facoltà di modellare le linee guida in coerenza con i propri obiettivi finanziari e strategici. Contestualmente, la **porzione di portafoglio gestita direttamente** permette di ottenere maggiore tempestività e flessibilità operativa con l'obiettivo di catturare opportunità di breve termine.

Il **sistema di monitoraggio e reportistica** definito all'interno del Regolamento di Gestione del Patrimonio e del Documento di Politica di Investimento ed adottato dalla Fondazione ha come obiettivo quello di fornire agli Organi della Fondazione una completa e puntuale rappresentazione del patrimonio finanziario nel suo complesso.

Infine, a seguito dell'introduzione del Comitato Rischi, avvenuta con la revisione del Regolamento di Gestione del Patrimonio del 2018, il sistema di monitoraggio e reportistica è stato pienamente integrato nel processo di investimento e ad esso, in quanto comitato indipendente, è stato affidato il compito di monitorare l'andamento del portafoglio, oltretutto sotto il profilo della rischiosità, anche dal punto di vista della sostenibilità, attraverso l'adozione di un modello di rating ESG.

Il Comitato Rischi è supportato da una reportistica dettagliata e puntuale che la società di risk advisory produce in merito alla sostenibilità di portafoglio e l'esposizione ai criteri ESG e che utilizza, per l'elaborazione, dati e metodologie di uno dei principali provider a livello mondiale. Il report si sviluppa su quattro livelli: in primis fornisce una complessiva valutazione del profilo ESG, per la quale ad oggi il portafoglio della Fondazione si colloca tra i cosiddetti "leader", ottenendo punteggio di qualità complessivo di "8,00" con rating "AA", rispetto a un benchmark di 7,95. In secondo luogo, viene effettuata un'analisi legata all'impronta verde di portafoglio, la cosiddetta Carbon Footprint, definita come la quantità di emissioni generata da un portafoglio per ogni milione di euro investito. In questo campo, la tendenza è positiva, ma vi sono ancora margini di ulteriore miglioramento rispetto ai benchmark del gruppo "leader". Si evidenziano, poi, le analisi di impatto sostenibile, che si basano sull'esposizione delle società investite a prodotti e servizi in grado di favorire la risoluzione delle maggiori sfide mondiali in termini sociali ed ambientali, con valori mediani rispetto al gruppo di riferimento. Infine, in coerenza

con il Documento Strategico di Indirizzo, viene valutato anche l'allineamento del portafoglio con gli SDGs contenuti nell'Agenda 2030 ONU, con risultati confortanti e mediamente superiori al benchmark.

4.3.2. Il veicolo di investimento dedicato

Nel rispetto ed in coerenza con quanto suggerito dal protocollo ACRI-MEF, la **Fondazione ha deciso di dotarsi di un veicolo di investimento dedicato** attraverso il quale implementare una porzione consistente dell'allocazione complessiva.

I vantaggi amministrativi, contabili, fiscali e soprattutto gestionali, sono molteplici, lasciando ampia facoltà a chi apporta gli attivi di modellare le linee guida in coerenza con i propri obiettivi finanziari e strategici. In particolare, le caratteristiche peculiari di questo modello possono avere riflessi positivi più o meno evidenti e direttamente quantificabili sulle performance di portafoglio, tra i quali:

- maggiore velocità, efficienza operativa e razionalizzazione dei processi;
- maggiori controlli dei rischi;
- ottimizzazione fiscale degli attivi contenuti all'interno del veicolo;
- possibilità di accedere ai migliori gestori specializzati sulle rispettive classi di attività.

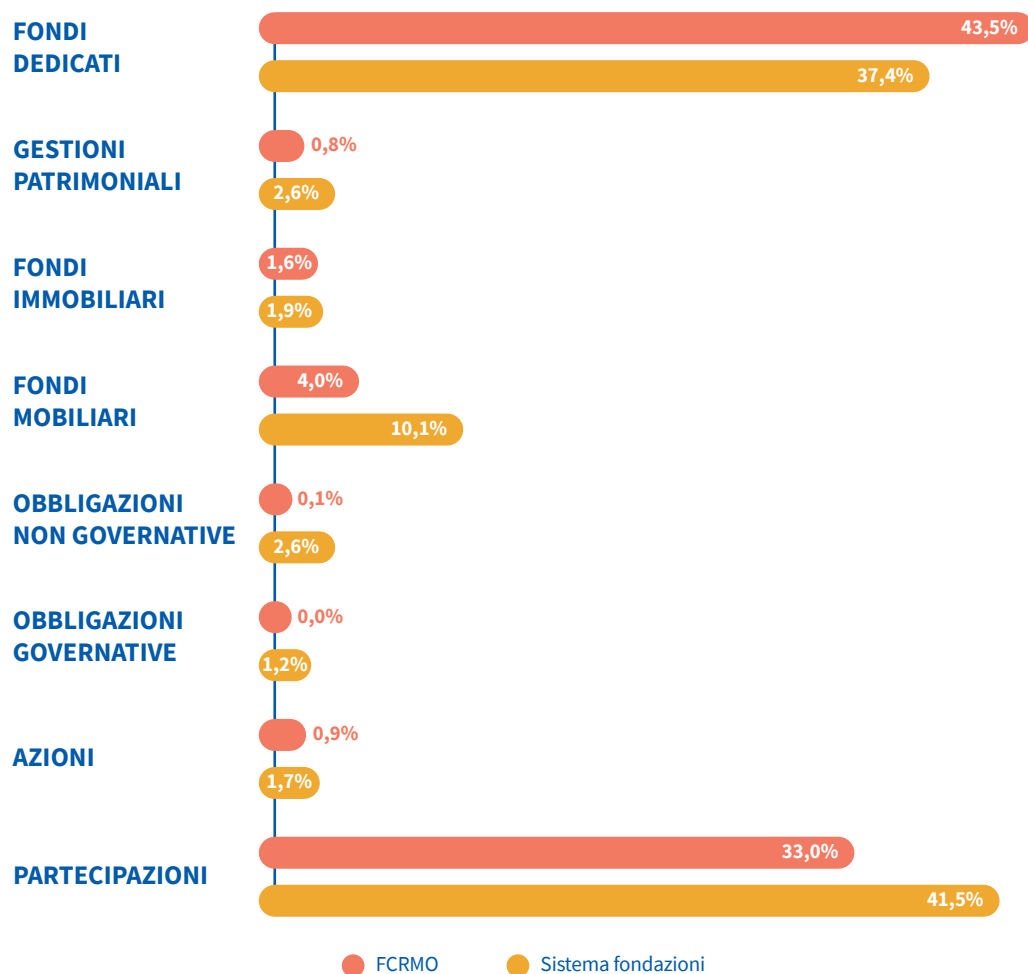
La Fondazione ha dunque affidato ad Eurizon Capital S.A. (Management Company) la costituzione di un ombrella fund di diritto lussemburghese e qualificato come FIA ai sensi della Direttiva n. 2011/61/EU (c.d. AIFMD) all'interno del quale, in base alla best practice nazionale ed internazionale nell'ambito della gestione collettiva, sono poi stati costituiti diversi comparti (sub-fund) secondo le diverse strategie da implementare ed affidati mandati di gestione sulla base di rigorosi processi di selezione volti ad individuare i migliori player (Investment Managers) sul mercato.

A partire dalla sua creazione il veicolo di investimento dedicato denominato **Institutional Solutions Fund FCP-SIF** è stato sviluppato in termini di masse investite, investitori coinvolti e strategie implementate. Dopo la costituzione del **comparto Montecuccoli** avvenuta durante il 2019 e quella del **comparto Diversified Allocation 3** avvenuta nel 2020, durante il 2022 la Fondazione ha optato per la creazione di un ultimo comparto denominato **Via Emilia Private Markets** e risulta, dunque, investita in tre comparti del veicolo di investimento dedicato.

A testimonianza della corretta elaborazione ed implementazione delle strategie inserite all'interno dei comparti Montecuccoli e Diversified Allocation 3, essi vedono ad oggi investiti anche soggetti terzi diversi dalla Fondazione.

Il peso del veicolo dedicato all'interno del portafoglio della Fondazione, pari al 43,5% del totale investimenti finanziari valutati al fair value al termine dell'esercizio 2021, è superiore a quello medio di sistema ed in linea con quello delle Fondazioni di grandi dimensioni di cui fa parte (prime 17 per patrimonio 2021 sulla base del XXVII Rapporto ACRI).

Fig. 4.3.b. - Peso dei veicoli dedicati all'interno del portafoglio delle Fondazioni



Fonte: rielaborazioni Fondazione di Modena su dati XXVII Rapporto Acri 2021

4.3.3. Le scelte allocative di portafoglio

Nel corso degli ultimi anni il patrimonio della Fondazione è stato oggetto di una serie di scelte di investimento rilevanti, che hanno avuto come oggetto classi di asset o singoli strumenti finanziari con le quali sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- far convergere la struttura del portafoglio verso l'asset allocation strategica definita dall'ALM, a garanzia della coerenza tra il portafoglio stesso ed i citati obiettivi della Fondazione in termini di erogazioni, mantenimento del patrimonio e contenimento del rischio finanziario;
- ridurre il livello di concentrazione del rischio su un gruppo di titoli su cui il patrimonio era

particolarmente esposto ed accrescere in generale il grado diversificazione di portafoglio, con il fine ultimo di migliorare il profilo rischio/rendimento;

- sfruttare i vantaggi amministrativi e gestionali del veicolo di investimento dedicato per ottenere il massimo grado di diversificazione possibile, sia a livello di asset class, sia a livello di strategie di investimento utilizzando una pluralità di comparti sulla base dei differenti mandati affidati;
- incrementare l'esposizione a classi di asset che, oltre a garantire diversificazione, hanno mostrato storicamente profili di rischio/ritorno particolarmente attraenti.

Fig. 4.3.c. - Asset allocation strategica

classi di attività	A.A. dic-15	mar-23	Δ	A.A. strategica breve periodo	A.A. strategica lungo periodo
Strumenti monetari	6,3%	12,6%	6,3%	1,5%	1,5%
Obbligazionario	36,1%	32,3%	-3,8%	32,9%	34,9%
<i>di cui governativo sviluppati</i>	18,8%	17,8%	-1,0%	15,3%	16,3%
<i>di cui Cashes</i>	8,8%	0,0%	-8,8%	0,0%	0,0%
<i>di cui altro</i>	8,5%	14,5%	6,0%	17,6%	18,6%
Azionario	54,7%	42,8%	-11,9%	45,8%	42,8%
<i>di cui italiano bancario</i>	28,7%	4,7%	-24,0%	10,0%	0,0%
<i>di cui italiano non bancario</i>	22,5%	15,6%	-6,9%	14,0%	14,0%
<i>di cui non-Italia</i>	3,5%	22,4%	18,9%	21,8%	28,8%
Private Assets	2,9%	9,4%	6,5%	9,0%	10,0%
Commodities, alternativi e altro	0,0%	2,9%	2,9%	10,8%	10,8%

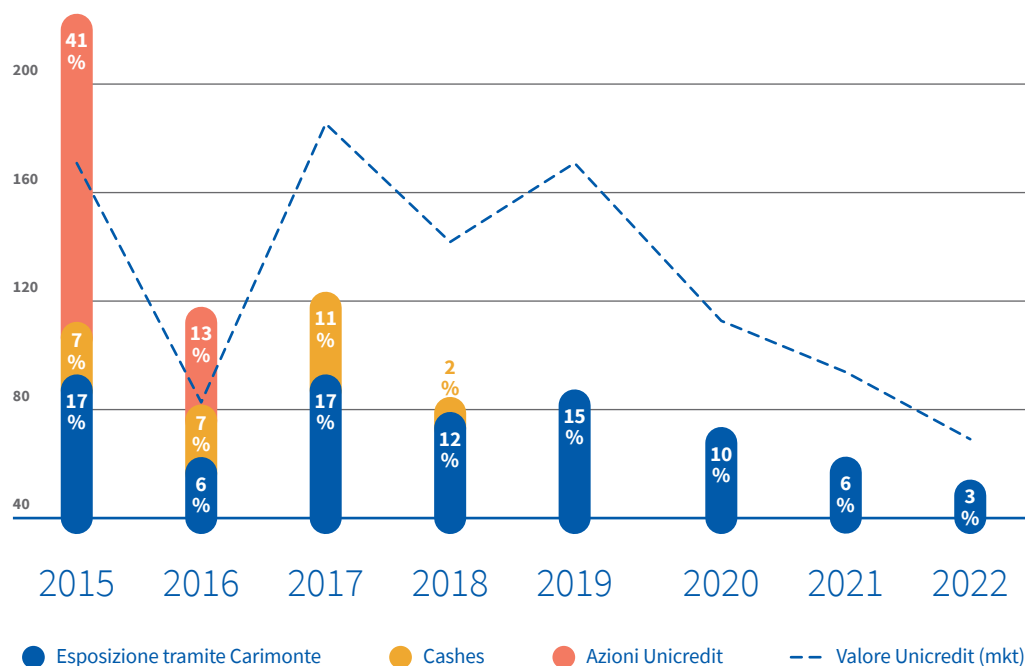
In continuità con quanto operato a partire dal 2016, anche durante il quadriennio 2019-2023, è stato proseguito il lavoro di allineamento dell'asset allocation con gli obiettivi definiti attraverso l'analisi ALM ed, in particolare, durante tutto il periodo di analisi si è assistito:

- ad una ricomposizione del rischio azionario che ha visto ridurre l'esposizione ad emittenti italiani (in particolare del settore bancario) di circa il 23% a favore di una maggiore diversificazione geografica e settoriale;
- all'aumento dell'investimento in private assets, anche in questo caso in linea con quanto definito in chiave ALM, in parte ascrivibile all'avvio di un comparto dedicato all'interno del veicolo;
- ad una maggiore diversificazione del rischio di credito;
- ad una sostanziale riduzione della rischiosità complessiva di portafoglio nell'intorno del 10-11%

rispetto ad una volatilità teorica stimata superiore al 15%. Il contributo al rischio complessivo di portafoglio generato dalle partecipazioni detenute direttamente ha subito un drastico ridimensionamento da un livello superiore al 90% all'attuale circa 60%.

In particolare, a fine 2015 il peso di Unicredit sul totale del portafoglio era superiore al 60%. Nel biennio 2016/17 il peso è sceso anche per effetto delle dismissioni effettuate e solo in parte compensate dalla partecipazione parziale all'aumento di capitale di inizio 2017. A partire poi da un peso a fine 2019 pari a circa il 15% del totale degli attivi, la prosecuzione del processo di riduzione ha consentito di raggiungere l'attuale peso del titolo sul totale degli investimenti finanziari pari a circa il 3%.

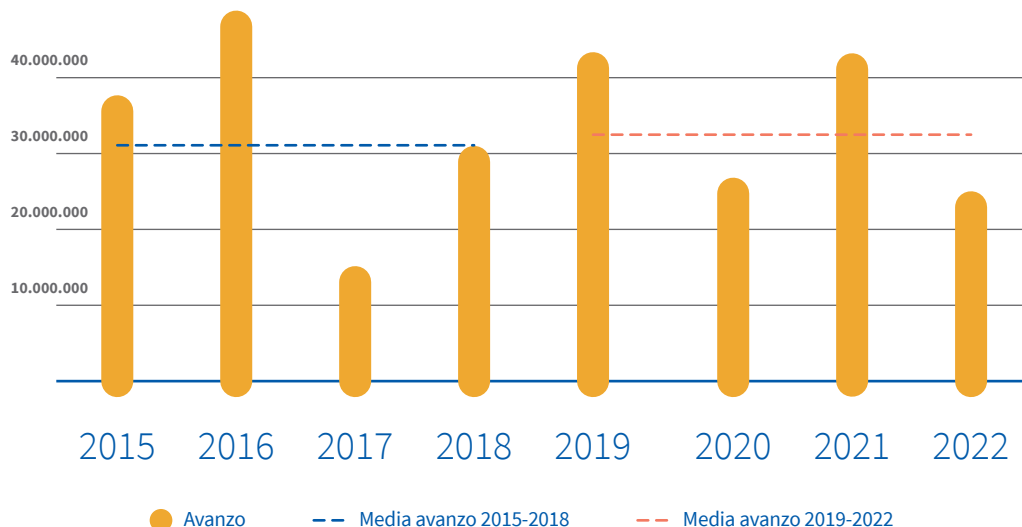
Fig. 4.3.d. - Peso di Unicredit sul totale degli attivi



Fonte: rielaborazioni Prometeia Advisor Sim

Al progressivo diminuire del peso di UniCredit, si è assistito contestualmente all'aumento dell'avanzo medio che è passato da un valore di 31,19 mln/€ tra il 2015 ed il 2018 a 32,57 mln/€ tra il 2019 ed il 2022.

Fig. 4.3.e. - Media avanzo 2015-2022



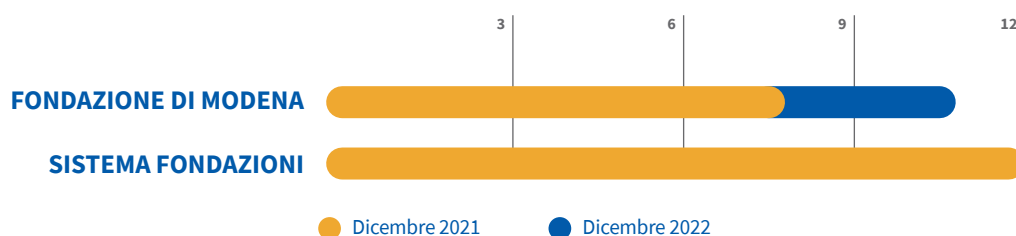
Fonte: Rielaborazioni Fondazione di Modena

Come si evince dal confronto con l'Asset Allocation Strategica, il modello ALM attualmente adottato dalla Fondazione ha suggerito un **importante incremento della porzione di portafoglio dedicata agli investimenti nei mercati privati**, che al contrario dei tradizionali investimenti in società quotate su mercati regolamentati, si occupano di individuare opportunità di investimento in società non quotate, in questo modo ottenendo una maggiore esposizione e fornendo un diretto sostegno all'economia reale.

Rispetto ai mercati regolamentati, i mercati privati sono caratterizzati, per definizione, dall'illiquidità dell'investimento e, conseguentemente, da un orizzonte temporale di investimento medio lungo. A fronte di tale illiquidità l'investitore trova conveniente l'investimento nella misura in cui esso riconosce un premio di liquidità e quindi un extra-rendimento rispetto agli investimenti quotati. Da diversi studi in letteratura all'analisi storica delle performance dei private markets si evince nel medio-lungo periodo la capacità di generare un extra-rendimento rispetto ai mercati quotati, beneficiando inoltre di un fattore di decorrelazione che consente di ridurre la volatilità complessiva del portafoglio.

Il peso di questi investimenti nel portafoglio della Fondazione di Modena a dicembre 2022 risulta pari a circa l'11% del totale attivo, più che raddoppiato rispetto al peso di circa il 4% che questi strumenti avevano a fine 2019 sul portafoglio complessivo. Il recente avvio del comparto dedicato agli investimenti illiquidi ha permesso nel 2022 di colmare per intero il gap con l'Asset Allocation Strategica e raggiungere livelli in linea con il dato dell'intero Sistema Fondazioni (12% a fine 2021).

Fig. 4.3.f. - Peso degli investimenti alternativi in portafoglio



4.4. I RISULTATI DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è stato gestito in coerenza con i dettami sanciti dal Protocollo di Intesa Acri-Mef siglato il 22 aprile 2015 e, in particolare, la Fondazione, si è allineata con largo anticipo rispetto ai termini previsti ed alla media del Sistema Fondazioni.

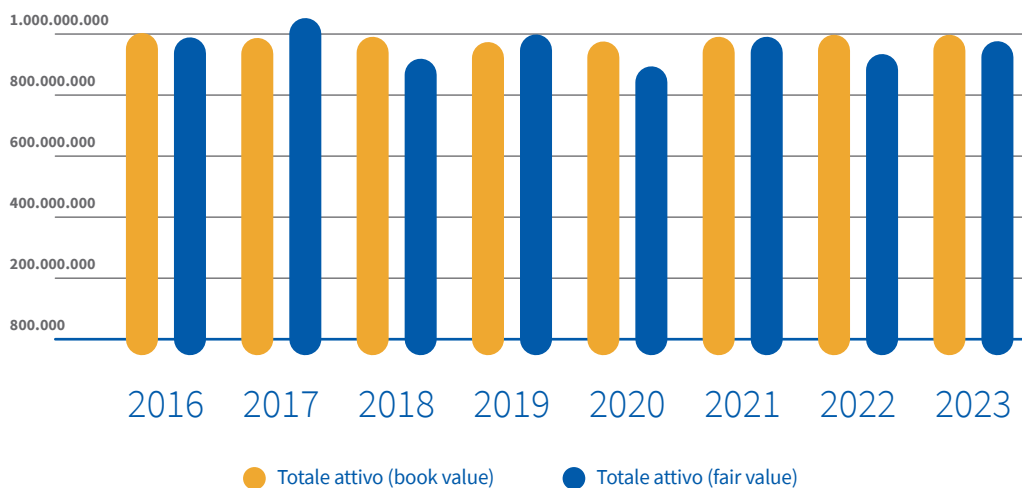
I più importanti risultati conseguiti hanno riguardato:

- la riduzione del peso della concentrazione nella conferitaria, che si attesta ampiamente sotto il limite di un terzo del patrimonio come richiesto dal protocollo di Intesa Acri-Mef;
- la maggiore diversificazione geografica e settoriale, in primis dell'investimento azionario, che ha portato ad una sostanziale riduzione della rischiosità complessiva di portafoglio;
- la diversificazione ottenuta a livello di attivi investiti si è di conseguenza tradotta in un aumento della tipologia di fonti di redditività rendendo dunque il conto economico maggiormente resiliente rispetto a rischi idiosincratichi;
- il lavoro di revisione dell'assetto organizzativo e dei processi decisionali, in continuità rispetto a quanto operato durante lo scorso mandato.

Come si evince anche dal grafico riportato in precedenza, nel quadriennio 2019-2023 si è assistito ad una marcata riduzione della concentrazione in Unicredit, da circa il 15% del 2019 all'attuale circa 3% del valore complessivo del portafoglio. Se estendiamo l'orizzonte dell'analisi fino all'esercizio 2016, possiamo vedere come tra la fine del 2016 e la fine del 2022, la misurazione ai valori contabili e dei valori di mercato del totale attivo è rimasta sostanzialmente invariata, mentre in relazione al patrimonio netto valutato al fair value si è assistito ad un incremento circa pari al 5%.

Con Fig. 4.4.a. si rappresentano i valori delle grandezze patrimoniali aggiornati a fine gennaio 2023, data alla quale gli investimenti a valore contabile hanno un valore sostanzialmente pari a quelli a valore corrente.

Fig. 4.4.a. - Grandezze patrimoniali: totale attivo (book value) e totale attivo (fair value)



Fonte: Rielaborazioni Fondazione di Modena

Dal punto vista della scomposizione del portafoglio complessivo, si evidenzia come nel tempo si è assistito ad una progressiva riduzione del peso degli attivi riferibile alle partecipazioni detenute, UniCredit in primis, a favore dell'investimento maggiormente diversificato ed efficiente attuato attraverso il veicolo di investimento dedicato.

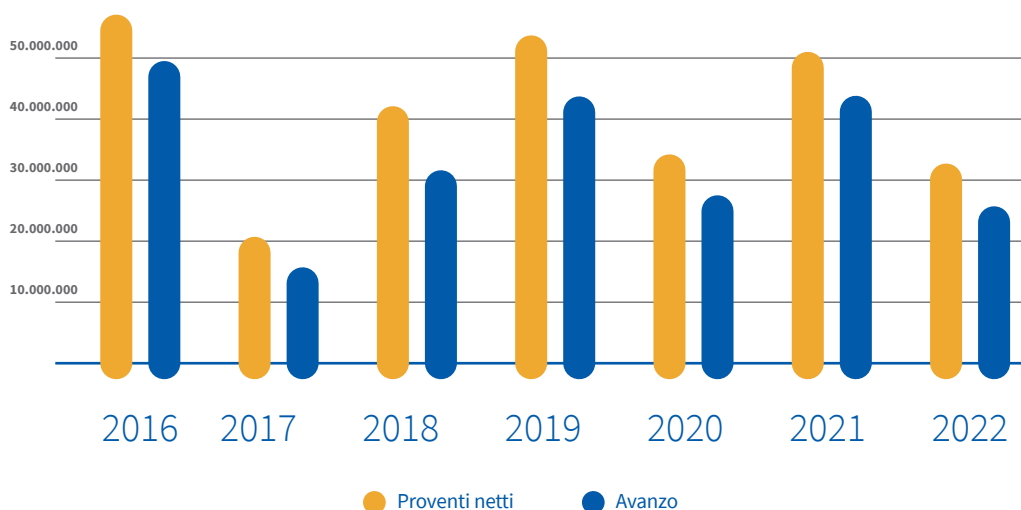
Fig. 4.4.b. - Scomposizione del portafoglio complessivo



Fonte: Rielaborazioni Fondazione di Modena. I dati relativi all'esercizio 2022 sono da considerarsi provvisori in attesa dell'approvazione del Bilancio relativo all'anno in corso

In relazione alla redditività di portafoglio, ad eccezione dell'esercizio 2017, i proventi netti si sono attestati costantemente su livelli uguali o superiori ai 30 milioni di euro a prescindere dalle difficili condizioni di mercato a cui si è assistito, ad esempio, durante il 2020 ed il 2022. Parallelamente, lato avanzo di esercizio, il grafico mostra un livello costantemente superiori ai 20 milioni di euro, ad eccezione dell'esercizio 2017.

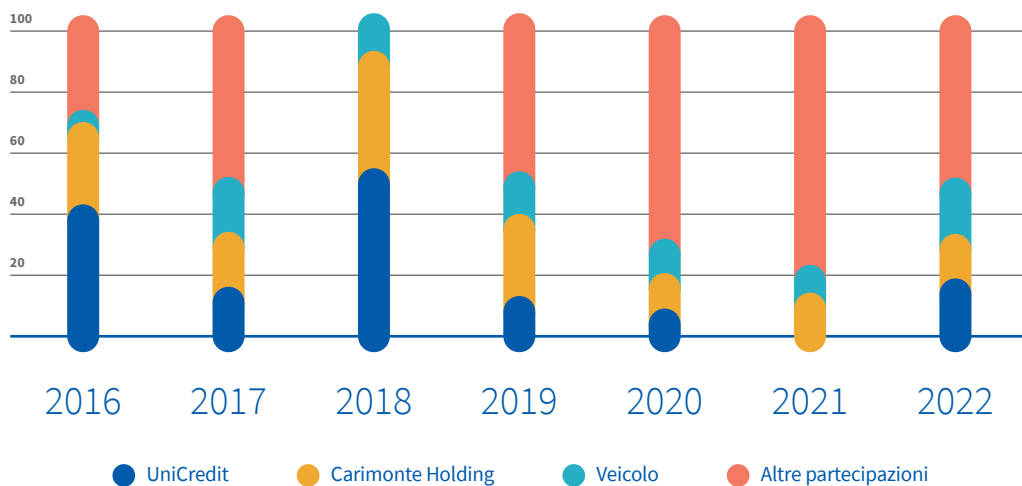
Fig. 4.4.c. - Redditività di portafoglio: proventi netti e avanzo



Fonte: Rielaborazioni Fondazione di Modena. I dati relativi all'esercizio 2022 sono da considerarsi provvisori in attesa dell'approvazione del Bilancio relativo all'anno in corso

Il grafico riportato di seguito evidenzia come a partire dal 2016 si è assistito ad una sempre maggiore diversificazione delle fonti dei ricavi ordinari, necessaria per garantire il corretto livello di resilienza del conto economico a fronte di scenari di mercato molto volatili, parimenti a quanto accaduto all'interno della composizione dell'attivo finanziario della Fondazione. L'ampia diversificazione geografica e settoriale ottenuta attraverso l'implementazione del veicolo dedicato permette di ottenere rendimenti più stabili nel tempo e, inoltre, sono state via via impegnate risorse in strumenti illiquidi che, per definizione, a fronte di un orizzonte temporale più ampio, offrono la possibilità di ottenere una redditività superiore, sfruttando il premio di illiquidità, e meno correlata all'andamento dei mercati tradizionali quotati.

Fig. 4.4.d. - Scomposizione totale proventi netti



Si riportano, infine, gli indicatori di redditività ed efficienza elaborati per il quadriennio 2019-2022 dai quali si evince che, a livello di redditività, calcolata come la somma dei proventi netti rapportata al valore corrente del patrimonio, il portafoglio della Fondazione ha espresso sempre performance reddituali superiori al 3,5%, nonostante il 2020 ed il 2022 siano stati esercizi particolarmente sfidanti a causa del contesto di mercato. In relazione all'efficienza, invece, il rapporto tra oneri di funzionamento e patrimonio contabile si mantiene stabile su valori circa pari allo 0,40%.

05. Una strategia condivisa per creare valore

5.1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Consiliatura 2019-2023 si è sviluppata in un periodo caratterizzato da significative e ripetute emergenze, con effetti e conseguenze che hanno interessato le comunità sia a livello locale che in ambito nazionale e internazionale. La pandemia da COVID-19, iniziata a fine 2019 e diffusasi nel mondo dal primo trimestre del 2020, ha avuto un effetto disastroso e impreveduto sul quadro sanitario prima ed economico poi, con cambiamenti radicali e globali nel nostro modo di vivere, di lavorare e di relazionarci gli uni con gli altri. Ciò ha immediatamente e violentemente acuito le disuguaglianze e colpito con maggiore forza i soggetti già svantaggiati, aumentando la quota di persone in condizione di povertà; ma ha avuto forti ripercussioni anche sui sistemi educativi, nei quali la didattica a distanza non ha avuto gli stessi livelli di copertura e risultati sul territorio, ampliando di fatto il gap di apprendimento tra studenti. Lo stesso vale per il mondo dell'arte, e della cultura, dove la sospensione delle attività in presenza ha messo a dura prova i lavoratori di un comparto, già di per sé legato a condizioni di incertezza.

In questo contesto la Fondazione ha cercato di orientare la propria attività erogativa verso i bisogni emergenti, sostenendo – nell'immediato e con un'azione di sistema che ha coinvolto altri enti e fondazioni – il servizio sanitario locale e tutto il mondo del volontariato impegnato nell'assistenza alle persone più colpite dalla pandemia e, successivamente, cercando di accompagnare anche gli enti del Terzo Settore verso quei cambiamenti tecnologici e organizzativi nel campo sia dell'arte e della cultura che dei servizi alla persona, resesi necessari dalle nuove condizioni di contesto.

Se verso la fine del 2021 poteva prospettarsi un ritorno, assorbiti gli effetti della pandemia, a condizioni economiche e sociali più favorevoli, con l'inizio del 2022 i pesanti conflitti geopolitici, sfociati nella guerra Ucraina-Russia, hanno fatto ripiombare il mondo – e l'Europa in particolare – in una nuova situazione di emergenza, dal punto di vista sia umanitario, per la popolazione colpita dalla guerra e le migliaia di profughi accolti anche in Italia, che economico-sociale, a causa della crisi energetica che ha portato a un significativo rincaro delle utenze di luce e gas prima, e a un generale aumento dei prezzi e del costo della vita poi, con un'inflazione media annua che nel 2022 ha toccato +8,1%. Anche di fronte a queste nuove situazioni di emergenza la Fondazione ha saputo offrire il proprio supporto al territorio, adottando una modalità d'intervento su più livelli.

Da un lato promuovendo un sostegno tempestivo e immediato alle situazioni più critiche come ad esempio con la costituzione del Fondo Accoglienza Ucraina, per contribuire agli interventi emergenziali di accoglienza, assistenza e integrazione realizzati dalle realtà del privato sociale (associazioni, parrocchie, organizzazioni di volontariato, etc.) resisi disponibili a ospitare sul territorio profughi, famiglie e minori provenienti dall'Ucraina. Dall'altro, facendosi promotrice di cambiamenti strutturali volti a rendere più sostenibile nel tempo certe situazioni, come con il percorso intrapreso con il mondo dello sport, per rendere più efficiente dal punto di vista economico e meno impattante dal punto di vista ambientale la gestione di edifici, impianti e strutture adibite alla pratica sportiva o gestite dalle locali associazioni sportive.

Tra gli elementi di contesto più favorevoli del periodo si inserisce, invece, il varo nel 2021 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Italia Domani", le cui risorse, unitamente alle misure previste dal Fondo complementare al PNRR, dai Fondi strutturali e di investimento europei e dai relativi cofinanziamenti nazionali, rappresentano un forte volano per lo sviluppo territoriale. Per sfruttare al

meglio questa opportunità, a inizio 2022 la Fondazione si è fatta promotrice di un'azione di sistema pubblico-privata, "Italia Domani – Modena", che ha coinvolto la Provincia e altre due fondazioni di origine bancaria (Vignola e Mirandola) con l'obiettivo di sostenere gli Enti Locali nell'elaborazione di progetti da candidare ai bandi del PNRR o ad altri strumenti di finanziamento in ambito regionale, nazionale o europeo, favorendo la creazione di reti territoriali e partnership, e offrendo formazione e assistenza tecnica per la definizione delle proposte.

L'elaborazione di interventi specifici in risposta a determinate opportunità o condizioni di contesto è avvenuta all'interno di un quadro strategico che ha ancorato l'azione di cambiamento locale perseguita dalla Fondazione a finalità generali di carattere più ampio e trasversale, come gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030, e si è sviluppata attraverso una relazione costante e un fattivo coinvolgimento di altri enti e istituzioni presenti sul territorio.

5.2. LA RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER

Fondazione di Modena riserva da sempre una particolare attenzione alla creazione di relazioni di valore con i propri stakeholder, termine con il quale si fa riferimento a tutti quei gruppi di individui, organizzazioni o comunità il cui interesse è influenzato dal risultato, dalle iniziative e dalle azioni della Fondazione e che altresì possono avere un'influenza sulle attività dell'Ente stesso. Questo atteggiamento è frutto di una corretta relazione con gli stessi e di un confronto su interessi e bisogni sociali della collettività. Le relazioni con i propri stakeholder rappresentano per la Fondazione una leva fondamentale nel processo di creazione di valore e nella promozione di processi di cambiamento sociale all'interno delle comunità di riferimento.

Fondazione di Modena, del resto, agisce a sua volta come stakeholder degli interessi collettivi, secondo una prospettiva che rafforza lo sviluppo economico e sociale tutelando, incrementando e sviluppando il proprio patrimonio – che condivide con la collettività ed il territorio – nelle sue varie espressioni istituzionali, sociali ed economiche.

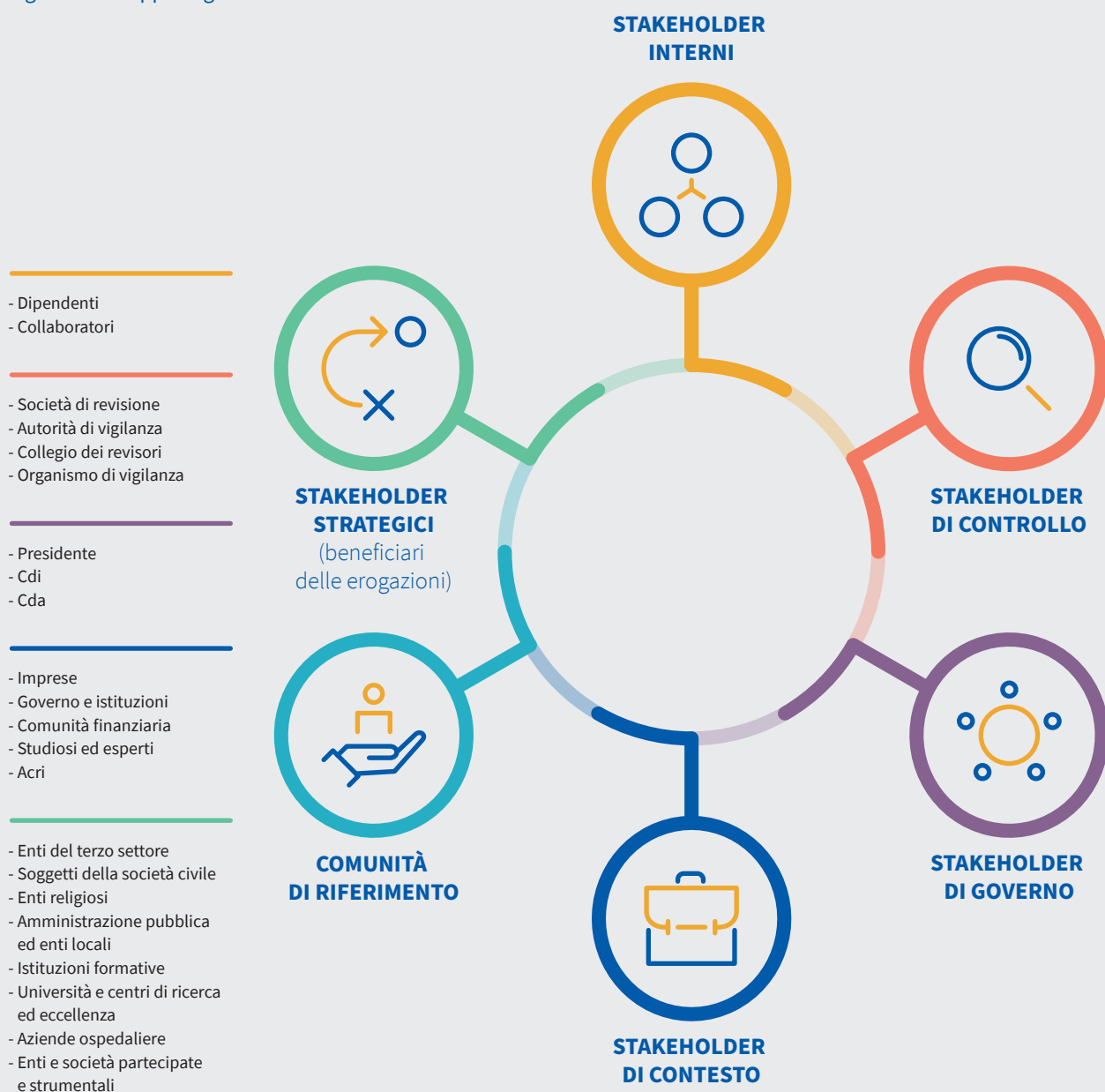
Per natura dell'attività ed ampiezza degli ambiti di intervento, lo scenario degli stakeholder della Fondazione è vasto e articolato in differenti categorie: basti pensare ai comuni del territorio, all'Università e alla comunità scientifica, al mondo delle organizzazioni operanti nel terzo settore, ai soggetti associativi che si esprimono nel campo della produzione culturale, agli istituti scolastici, ma anche a soggetti istituzionali esterni al territorio di riferimento come Regione, Pubblica Amministrazione e ACRI.

Per interpretare le ragioni e le attese della comunità di riferimento, la Fondazione ha svolto per tutto il periodo di mandato un'attenta e costante azione di ascolto e di coinvolgimento, operando con trasparenza nella scelta e nell'attuazione dei progetti. In questo modo, ha tentato di fornire una visione il più possibile completa e fedele della sua attività a tutte le diverse categorie di stakeholder, insieme ai quali è impegnata a perseguire lo sviluppo armonico e integrato del tessuto sociale, in un'ottica di complementarità rispetto all'azione da loro direttamente svolta.

Un'attività che è sostenuta da una azione di comunicazione integrata, che completa gli atti di programmazione e consente ai soggetti portatori di aspettative ed interessi di consolidare nel tempo un

rapporto continuativo e sistematico con la Fondazione. Le sinergie con il sistema delle autonomie locali, della rete socio-sanitaria, della promozione culturale ed economica e del non profit sono la premessa indispensabile per azioni incisive e corrispondenti ai bisogni.

Fig. 5.2.a. - Mappa degli stakeholder



5.3. OBIETTIVI LOCALI E APPROCCIO GLOBALE

La Fondazione, tramite il processo di pianificazione, individua gli obiettivi della propria attività erogativa, delineando le azioni e gli strumenti che le consentono di perseguirli nel medio lungo termine. L'attività di pianificazione è svolta sulla base dell'ascolto e dell'analisi delle indicazioni provenienti dagli Organi di governo e dagli stakeholder del territorio.

La programmazione si concretizza nella redazione di due documenti tra loro connessi e dalla diversa prospettiva temporale:



Nel documento annuale di programmazione si riportano anche le disponibilità che potranno essere utilizzate per l'attività erogativa.

Nel corso del 2020 gli Organi della Fondazione hanno prodotto il nuovo DSI 2021-2023 "Un territorio forte, una comunità coesa", che rappresenta il prodotto finale di un'approfondita riflessione sul ruolo e sull'attività della Fondazione elaborata dagli Organi con il supporto della struttura tecnica, che ha inteso agganciare la definizione degli indirizzi programmatici non solo ai bisogni e alle priorità del territorio, ma anche al quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, al fine di favorire una loro integrazione nel modello erogativo e nelle attività di valutazione dell'impatto prodotto dai progetti e dalle iniziative sostenute. La Fondazione ha ritenuto, infatti, necessario adeguare e leggere la propria attività secondo gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), che sono un insieme di 17 obiettivi pensati per lo sviluppo globale e promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, nella prospettiva che confrontarsi con gli SDGs permetta di valutare il contributo della Fondazione oltre i confini della propria azione territoriale, integrando competenze e punti di vista per disegnare azioni adeguate ad affrontare le sfide globali e progettare nuove azioni e programmi in grado di generare sviluppo, inclusione sociale e innovazione.

Fig. 5.3.a. - Mappa degli stakeholder



Il percorso di elaborazione e redazione del DSI 2021-2023 si è svolto in modo partecipato ed inclusivo, con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni della Fondazione, per una lettura efficace non solo dei bisogni del territorio di riferimento, ma anche del contesto nazionale. La metodologia di lavoro si è basata su un approccio integrato di collaborazione tra gli organi ad indirizzo strategico ed operativo della Fondazione di Modena, che hanno operato attraverso la costituzione di tre commissioni tematiche miste: **Commissione Persona**, **Commissione Cultura** e **Commissione Pianeta**. Non si è trattato, peraltro, di un lavoro di elaborazione svolto solo internamente agli Organi della Fondazione: si sono tenuti incontri di ascolto con esperti di calibro nazionale e portatori di vision per approfondire i temi dell'Agenda 2030 ONU e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in modo da integrarli alla nuova strategia della Fondazione. Allo stesso modo si sono realizzati tavoli tematici con istituzioni locali, corpi intermedi, istituzioni formative e di ricerca del territorio con l'obiettivo di mappare i nuovi bisogni e ricevere feedback sull'operato della Fondazione nei precedenti anni, nonché stimoli e suggerimenti sul ruolo atteso da Fondazione per il futuro. L'approccio inclusivo è stato quindi un segno distintivo del percorso di elaborazione del DSI 2021-2023, costituendone un elemento fondamentale anche nelle fasi di implementazione, dove il dialogo ricorsivo con gli stakeholder rappresenta il primo strumento di stimolo al continuo aggiornamento e verifica delle progettualità avviate.

Nello specifico, il lavoro di elaborazione sviluppato dalle tre Commissioni ha portato all'individuazione di tre aree tematiche (Persona, Cultura, Pianeta) e di una metodologica (Partnership) entro cui sono state racchiuse le finalità e gli indirizzi strategici della Fondazione. Con l'adozione del DSI 2021-2023 si è inteso, infatti, assumere verso la propria comunità l'impegno di svolgere un'incessante azione di attivazione di energie progettuali e di luogo privilegiato di integrazione di progettualità.

Il Documento ha visto lo sviluppo di una classificazione che consente di condividere gli orientamenti all'azione attraverso un albero logico fondato su 3 livelli. Al livello più alto, troviamo **tre aree**,

identificate come **Persona – Cultura – Pianeta**. L'area è il perimetro più ampio, all'interno del quale, con progressiva specificazione, si collocano i successivi livelli operativi. A partire dalle **10 sfide** (4 nell'Area Persona, 3 nell'Area Cultura e 3 nell'Area Pianeta) che contengono, al secondo livello, le indicazioni strategiche e di principio che descrivono, in termini generali, un preciso ambito di intervento, fissano le mete dei successivi 3 anni e sono dunque obiettivi di lungo periodo.

Il terzo livello è costituito dagli **obiettivi**, raggruppati per sfide, che definiscono scopi delimitati di intervento e possono essere messi in relazione alle azioni operative (execution) e misurati con indicatori e target di riferimento. Questi obiettivi sono ridefiniti ogni anno, in conseguenza delle valutazioni in merito al contesto e alle attività svolte compiute dal Consiglio di Indirizzo, e inseriti all'interno del documento di programmazione annuale della Fondazione.

Fig. 5.3.b. - Tabella Aree e Sfide DSI 2021-2023

CULTURA		
Sfide	Descrizione	Colleg. con SDGs
Nuove professionalità	Tenendo assieme antichi saperi e nuove conoscenze, in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale, Fondazione di Modena promuove la formazione delle nuove professionalità attraverso la disseminazione di conoscenze presso le giovani generazioni. Nuove competenze digitali, tecnologiche, creative e gestionali , proposte dai primi livelli di istruzione alla formazione universitaria e post-universitaria, sono la base per raggiungere nuove forme di imprenditorialità e di occupazione . Alle fasce di popolazione giovanile, Fondazione offre approcci multidisciplinari , attenti alla parità di diritti e opportunità, sostenibili e ispirati a un corretto rapporto con l'ambiente .	   
Patrimonio dinamico	Fondazione di Modena sostiene una concezione dinamica e innovativa del patrimonio culturale, materiale e immateriale, del paesaggio e della sinergia tra le testimonianze del passato e i valori delle comunità, in un'ottica di consapevolezza e di crescita sociale. Innovare significa innanzitutto associare stabilmente gli interventi di conservazione con la valorizzazione, la generazione di impresa e la promozione turistica del territorio, adottando e applicando coerentemente nuove tecnologie . L'approccio innovativo alla fruizione e gestione del patrimonio si applica attraverso azioni continuate nel tempo , capaci di generare risorse per le comunità e tutelare il patrimonio.	  
Cultura creativa	Fondazione di Modena sostiene la cultura in quanto risorsa capace di generare diritti e benessere individuale, collettivo, psicologico ed economico. Incentiva per questo la nascita di esperienze associative e imprenditoriali che creino occasioni di occupazione in ambito culturale, impiegando nuove competenze e nuove professionalità . La cultura è un terreno da cui scaturiscono nuove opportunità occupazionali, non solo per le giovani generazioni: per questo Fondazione favorisce iniziative che generino durevolmente impresa, centri di ricerca e di innovazione e forme di sinergia tra ricerca e impresa culturale e creativa .	 

Fig. 5.3.c. - Tabella Aree e Sfide DSI 2021-2023

PERSONA




















Sfide	Descrizione	Colleg. con SDGs
Welfare Inclusivo	In stretto raccordo con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni del terzo settore, in un'ottica di co-programmazione , Fondazione di Modena favorisce il protagonismo dei cittadini , la promozione del volontariato e dell'associazionismo, il coinvolgimento attivo della comunità, in una prospettiva di sostenibilità sociale ed economica e di maggiore coesione sociale. Promuove l' innovazione del welfare inclusivo e territoriale per garantire un sostegno più efficace alle persone in condizioni di vulnerabilità e marginalità. Contrasta le disuguaglianze favorendo l' accesso alle opportunità e ai diritti , attraverso interventi innovativi, inclusivi, personalizzati, anche di bassa soglia, e capaci di promuovere il coinvolgimento attivo delle persone in difficoltà .	  
Comunità educante	Con lo sguardo rivolto al futuro delle persone e del territorio, Fondazione di Modena sostiene progetti improntati alla coesione sociale nel campo dell'educazione e della formazione. Promuove iniziative che sostengono il rispetto delle differenze e contrastano disuguaglianze e povertà educativa. Appoggia la creazione di opportunità di crescita ed accesso alla conoscenza per tutti gli individui, dall'infanzia all'adolescenza, fino all'inserimento nel mondo del lavoro e lungo l'arco dell'intera vita, sia con il sostegno alla genitorialità e alle famiglie, che con percorsi di apprendimento e partecipazione .	    
Abitare sociale	Fondazione di Modena elabora e sostiene risposte ai bisogni delle persone in situazione di vulnerabilità e disagio abitativo, nonché rivolti alla piena applicazione dei diritti individuali e non, attraverso modalità diverse e multidimensionali: immobiliari, economiche, sociali e sanitarie . Favorisce progetti in cui l'abitare si esprime come opportunità di trasformazione per l'intero territorio secondo principi di sostenibilità sociale e ambientale , in una logica di comunità e di prossimità. Favorisce progetti in cui l'abitare si esprime come opportunità di trasformazione per l'intero territorio secondo principi di sostenibilità sociale e ambientale, in una logica di comunità e di prossimità.	 
Lavoro dignitoso	Fondazione di Modena promuove opportunità di vita inclusive a favore delle persone in condizioni di svantaggio, mettendo al centro della propria iniziativa il lavoro dignitoso, equo, sicuro, libero e rispettoso dei diritti . Realizza e promuove azioni in stretto raccordo con tutti i soggetti pubblici e privati e della società civile, attraverso percorsi e progetti dedicati, in grado di rimuovere ostacoli, incentivare l' occupazione , valorizzare ed arricchire le risorse personali e professionali al fine di favorire un efficace progetto di vita per il singolo e ravvivare il tessuto sociale del territorio.	  

Fig. 5.3.d. - Tabella Aree e Sfide DSI 2021-2023

PIANETA

Sfide	Descrizione	Colleg. con SDGs
Città sostenibili	Fondazione di Modena contribuisce alla creazione di un ambiente cittadino sostenibile, promuovendo azioni che garantiscono la qualità dell'ambiente e della vita , l'uso sostenibile delle risorse naturali e il benessere delle persone. Agisce per restituire una maggiore vivibilità agli spazi urbani in un'ottica di maggiore sostenibilità facilitando l'introduzione di nuove tecnologie e nuove competenze per ridurre l'inquinamento ; favorisce stili di vita e pratiche sanitarie per il benessere del cittadino con l'obiettivo di un'assistenza di alto livello. Promuove la diffusione di una coscienza ambientale attiva, investendo sui giovani come motori del cambiamento.	       
Impulso alla ricerca scientifica	Fondazione di Modena sostiene e incoraggia progetti di ricerca innovativi , possibilmente interdisciplinari , finalizzati all'avanzamento della conoscenza scientifica, con particolare attenzione alla ricaduta concreta sul territorio sotto il profilo ambientale, sociale, della salute e del lavoro . Contribuire al progresso scientifico e tecnologico con attenzione a tematiche di respiro europeo e internazionale è una sua finalità, così come supportare l'ingresso dei giovani nella ricerca , stimolando l'interazione tra il mondo della ricerca e il mondo del lavoro .	     
Crescita sostenibile	Fondazione di Modena supporta un cambio di paradigma, volto a identificare la cura dell'ambiente come opportunità per una rinnovata idea di crescita . Favorisce l'emergere di pratiche di economia verde e circolare stimolando la nascita di nuove competenze e professionalità. Persegue un'organizzazione del lavoro sostenibile e dignitoso che non crei diseguglianze e discriminazioni e promuove idee tese ad accorciare le distanze tra dimensione locale e dinamiche internazionali e ad acquisire una visione di più ampio raggio nell'affrontare le sfide e le opportunità.	    

5.4. PRINCIPI, STRUMENTI E MODALITÀ D'INTERVENTO

In linea con l'adesione alla Carta delle Fondazioni approvata dall'Assemblea ACRI il 4 aprile 2012, il sistema di programmazione della Fondazione è orientato ai seguenti principi, che assumono anche una valenza di criteri generali nella selezione dei progetti da sostenere o delle iniziative da sviluppare:



Capacità di aggregare e coinvolgere il tessuto sociale del territorio a completamento del progetto e per la disseminazione dei risultati.



Capacità di sviluppare opportunità occupazionali per uno sviluppo socio-economico sostenibile.



Adozioni di modalità innovative e sperimentali in risposta ai bisogni individuati.



Adeguate consistenza delle risorse proprie a cofinanziamento dei progetti, in relazione alla capacità finanziaria e patrimoniale del soggetto richiedente.



Presenza nei progetti di specifiche garanzie di tutela e rinnovamento delle risorse naturali e del patrimonio presenti sul territorio e/o azioni di promozione della cultura della sostenibilità ambientale, di nuovi stili di vita e modelli di consumo sostenibile delle risorse, che tengano anche in conto del mutamento climatico in atto.



Capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario della Fondazione, attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati, che ne garantiscano la continuità.



La valutazione dei progetti sostenuti e l'analisi del loro impatto inducono la comprensione dei bisogni della collettività, favoriscono la crescita delle competenze degli operatori e misurano le ricadute nel contesto. È necessario, pertanto, che i proponenti prevedano una valutazione delle condizioni di partenza (valutazione ex ante), delle fasi di attuazione (valutazione in itinere) e lo studio degli esiti e dei processi innescati per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato (valutazione ex post).



Capacità da parte dei richiedenti di presentare progetti che esplicitano obiettivi e risultati attesi in base al genere dei destinatari e soggetti coinvolti, per favorire equità di accesso.

Oltre ai principi generali definiti in sede ACRI, la Fondazione si è dotata di un proprio sistema di norme e di valori che ne orientano l'azione e che sono stati definiti nel Regolamento Generale di Organizzazione delle Attività della Fondazione, approvato dal Consiglio d'Indirizzo il 30 luglio 2021, e dove, per la parte erogativa, vengono definiti i requisiti dei destinatari, le modalità d'intervento e i criteri che guidano i processi di valutazione delle richieste. Nello specifico, la Fondazione può esplicitare la propria azione sul territorio attraverso le seguenti modalità d'intervento:

iniziative e progetti **promossi dalla Fondazione** e gestiti in forma **diretta o partecipata**

sostegno a progetti selezionati attraverso **bandi pubblici a tema specifico**

sostegno a **domande di terzi** presentate al di fuori di bandi tematici

In particolare, per la realizzazione di progetti rientranti nella prima modalità operativa la Fondazione può:

- provvedere autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa;
- provvedere con la collaborazione di terzi, a seguito di appositi accordi e convenzioni con soggetti interessati pubblici o privati;
- aderire ad attività consortili od associative, sia italiane che straniere;
- intraprendere, in genere, tutte le azioni necessarie ed opportune, ivi compresa la costituzione o la partecipazione in qualità di socio fondatore e/o sostenitore ad enti od organismi;
- promuovere la costituzione di società e/o enti strumentali.

Rientrano ad esempio in questa modalità i contributi erogati agli enti partecipati, le iniziative realizzate in collaborazione con altre fondazioni di origine bancaria, sia a livello regionale che nazionale, o le attività promosse in campo formativo e culturale nell'ambito del progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino, AGO Modena Fabbriche Culturali.

In merito al sostegno a progetti selezionati attraverso bandi, a partire dal 2020, in concomitanza con l'esaurimento delle misure più restrittive a contrasto della pandemia, ha avuto inizio un processo trasformativo di questi strumenti erogativi, che ha visto prevalere la logica di un modello di intervento unitario e integrato, il solo che può garantire una risposta efficace nei momenti di più grave difficoltà.

In particolare, con il **Bando Mi metto all'Opera**, che ha sostituito i bandi dell'area cultura Rassegne Musicali, Rassegne Teatrali, Cori e Bande, si è voluto riconoscere il potenziale della cultura nella ripresa della socialità e nella garanzia di benessere economico e sociale dei cittadini, favorendo allo stesso tempo l'utilizzo di strumenti flessibili, digitali e funzionali all'emergere di innovazioni sostanziali. Con il **Bando Personae** si è inteso contribuire al mantenimento e al miglioramento della coesione sociale della comunità, nei suoi aspetti individuali e collettivi, assumendo la persona come punto di riferimento e assorbendo, rimodulando e valorizzando la distribuzione delle risorse dei precedenti bandi, Bando Povertà, Linee guida per il contrasto alla vulnerabilità, Bando Tutti al nido, Bando Inclusione scolastica alunni disabili. Attraverso entrambi i bandi sono state realizzate attività di formazione e

accompagnamento rivolte ai soggetti richiedenti, pubblici e privati, con l'intento di migliorarne le capacità organizzative e le proposte progettuali.

Oltre ai bandi tematici, la Fondazione ha mantenuto la pubblicazione di due scadenze per la raccolta di **richieste libere di contributo**, modalità che si è dimostrata in grado di ordinare il flusso delle richieste e di consentire di valutare, per quanto possibile e in modo comparativo, i progetti da finanziare, ottimizzando l'utilizzo e la distribuzione delle risorse a disposizione.

La Fondazione può inoltre perseguire i propri scopi istituzionali di utilità sociale e di sviluppo economico anche attraverso l'impiego di risorse patrimoniali in strumenti di investimento specificatamente dedicati, ossia **investimenti collegati alla missione**, quali ad esempio i fondi di housing sociale o di venture capital per il sostegno di start-up innovative.

In questo senso, va ricordato l'impegno assunto a favore dell'iniziativa "Motor Valley Accelerator", realizzata con CDP – Fondo Nazionale Innovazione, Unicredit e il supporto tecnico di CRIT, broker tecnologico modenese, e della piattaforma internazionale di Open Innovation PlugAndPlay, che mira a sostenere start-up innovative in ambito automotive, a valle di un percorso di accelerazione sviluppato a Modena e con l'obiettivo di mobilitare investimenti per circa 20 milioni di euro. Nel 2022 hanno trovato attuazione gli investimenti sulle prime startup selezionate dal percorso di accelerazione, mentre a inizio 2023 è partita una nuova edizione della call per selezionare la partecipazione al percorso di nuove start-up.

06. Gli output dell'attività erogativa

6.1. CARATTERISTICHE E DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI SOSTENUTI

Nel periodo 2020-2022 la Fondazione ha erogato complessivamente 63.029.481 euro (il totale comprende anche le risorse erogate su fondi istituzionali accantonati oltre a quelle annualmente stanziati con il DPP) a sostegno di **657 progetti** per lo sviluppo del territorio, nelle tre Aree d'intervento: Cultura, Persona e Pianeta.

Al netto dei progetti nazionali, il 42,8% delle risorse stanziati (pari a quasi 27 milioni di euro) confluisce nell'Area Persona, che ha visto sostenuti 307 progetti. A seguire l'Area Cultura, con il 39,3% delle risorse assegnate (24,8 milioni di euro) e un numero di 242 iniziative sostenute, mentre all'Area Pianeta, che comprende anche il settore della Ricerca Scientifica, sono andati il 17,9% dei contributi pari 11,3 milioni di euro per un totale di 108 progetti sostenuti.

Fig. 6.1.a. - Distribuzione progetti per area strategica

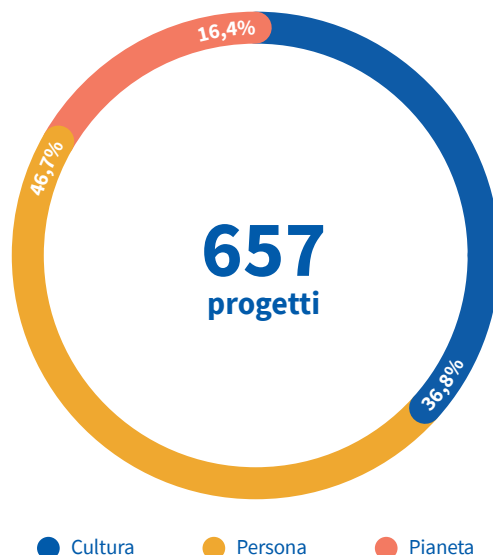


Fig. 6.1.b. - Distribuzione progetti per area strategica

area strategica	n. progetti	contributi
Cultura	242	24.770.758,31 €
Persona	307	26.986.900,44 €
Pianeta	108	11.271.822,34 €
Totale	657	63.029.481,09 €

A questi si aggiungono progettualità sovra-territoriali per un valore complessivo di 10.418.056 euro che vedono Fondazione di Modena lavorare in sinergia con le altre fondazioni bancarie per lo sviluppo del territorio nazionale tramite il sostegno a: Fondazione con il Sud, Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile e Fondo per la Repubblica digitale.

Alle risorse erogate nelle tre aree d'intervento si aggiungono i 35.027.661 euro di contributi deliberati sullo specifico **Fondo riservato al progetto dell'ex ospedale Sant'Agostino**, che ha visto nel 2021 l'avvio dei lavori relativi alla riqualificazione architettonica del complesso, che darà alla città di Modena un nuovo polo culturale e scientifico di livello nazionale, AGO Modena Fabbriche Culturali. All'interno di tale polo trova spazio anche il Centro di Ricerca sulle Digital Humanities DHMoRe, per lo sviluppo del quale è stato costituito presso la Fondazione uno specifico fondo grazie al lascito della **sig.ra Iride Cenzina Zanasi Mion**, che tra il 2020 e il 2022 ha permesso di erogare ulteriori risorse per 428.000 euro.

Fig. 6.1.c. - Distribuzione contributi per area strategica

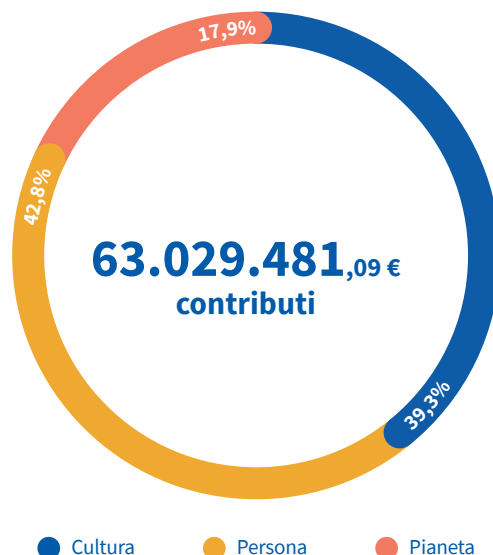


Fig. 6.1.d. - Distribuzione progetti per area strategica

area strategica	n. progetti	contributi
Progetti Nazionali	7	10.418.056,49 €
Fondo Sant'Agostino	8	35.027.660,68 €
Fondo Zanasi Mion	1	428.000,00 €
Totale	16	45.873.717,17 €

Per quanto riguarda le modalità d'intervento, attraverso bandi e richieste di terzi, sono stati sostenuti oltre il 90% dei progetti, mentre per entità delle risorse, sono gli interventi per il recupero dell'area dell'ex Ospedale Sant'Agostino a incidere in modo più significativo con oltre il 30% dei contributi complessivamente assegnati. Tuttavia al netto di tali interventi, lo strumento del bando è quello che ha visto crescere costantemente la quota di risorse assegnate nel periodo di riferimento, passando dai 6,4 milioni di euro (e 63 progetti sostenuti) nel 2020 a oltre 8,4 milioni di Euro (e 109 progetti sostenuti) nel 2022, coerentemente alle necessità di un modello fondato sulla definizione puntuale di obiettivi attesi e criteri di valutazione idonei a misurare e valorizzare i risultati ottenuti dagli enti proponenti nelle iniziative realizzate. Le risorse veicolate agli enti partecipati sono pari a 10.252.343 euro, rappresentando il 9,4% del totale erogato.

Fig. 6.1.e. - Distribuzione progetti e contributi per modalità d'intervento

modalità intervento	progetti		contributi	
	numero	percentuale	importo	percentuale
Progetti propri	30	4,5%	4.504.069,33 €	4,1%
Bandi	271	40,3%	21.417.953,63 €	19,7%
Richieste di terzi	342	50,8%	27.283.115,13 €	25,1%
Enti partecipati	15	2,2%	10.252.343,00 €	9,4%
Progetti nazionali	7	1,0%	10.418.056,49 €	9,6%
Progetto AGO	8	1,2%	35.027.660,68 €	32,2%
Totale	673	100,0%	108.903.198,26 €	100%

Nel corso del mandato la Fondazione ha orientato i propri interventi mirando alla concentrazione di risorse su un numero più limitato di progettualità, per ridurre la frammentazione dei contributi in un'ottica di maggiore omogeneità ed efficacia. In questo senso, il valore medio unitario delle erogazioni è passato da circa 78 mila euro nel triennio 2016-2019 agli oltre 104 mila euro del triennio 2020-2022.

A livello territoriale, l'attività erogativa si è concentrata prevalentemente sull'area di Modena, con 320 progetti sostenuti e oltre 26 milioni di euro di risorse assegnate (al netto del progetto Sant'Agostino). Con 68 progetti sostenuti e risorse per oltre 5,1 milioni di euro, l'area del distretto ceramico risulta la seconda più rappresentata, seguita dall'Unione dei Comuni del Sorbara (44 progetti e 3,5 milioni di euro) e dall'area montana dei comuni del Frignano (33 progetti per circa 3 milioni di euro). Vi sono stati inoltre più di 80 progetti con una valenza inter-distrettuale (ovvero tra due o più distretti di competenza della Fondazione) o provinciale, a cui sono andate complessivamente risorse per quasi 5,5 milioni di euro: in questa voce rientrano per esempio gli interventi a favore dell'Azienda Usl di Modena e del Policlinico Universitario. Vi è poi un'altra categoria, in cui si inseriscono i contributi dati a quei soggetti le cui attività travalicano i confini strettamente locali e che è stata definita come "sovra territoriale", dove rientrano i sostegni dati all'Università di Modena e Reggio Emilia e agli enti partecipati dalla Fondazione quali ERT – Fondazione Emilia-Romagna Teatro, Consorzio FestivalFilosofia, FMAV – Fondazione Modena Arti Visive e Fondazione Teatro Comunale di Modena "Pavarotti Freni", per un totale di 84 interventi e circa 19 milioni di euro.

Fig. 6.1.f. - Distribuzione progetti e contributi per area geografica

livello territoriale	progetti		contributi	
Cooperazione Internazionale	19	2,86%	320.479,12 €	0,44%
Nazionale	7	1,05%	10.418.056,49 €	14,18%
Regionali	7	1,05%	346.129,24 €	0,47%
Provinciale*	55	8,28%	3.247.344,21 €	4,42%
Interdistrettuali	27	4,07%	2.219.039,00 €	3,02%
Distretto di Castelfranco Emilia	44	6,63%	3.521.880,44 €	4,80%
Distretto di Modena	320	48,19%	26.155.953,97 €	35,61%
Distretto di Pavullo nel Frignano	33	4,97%	2.988.635,28 €	4,07%
Distretto di Sassuolo	68	10,24%	5.160.352,94 €	7,03%
Progetti sovra territoriali**	84	12,65%	19.069.666,89 €	25,96%
Totale	664	100,00%	73.447.537,58 €	100,00%

* Comprende anche Azienda Usl di Modena e Azienda Ospedaliero-Universitaria

** Comprende Università di Modena e Reggio Emilia ed enti partecipati dalla Fondazione (ERT – Fondazione Emilia-Romagna Teatro, Consorzio FestivalFilosofia, FMAV – Fondazione Modena Arti Visive e Fondazione Teatro Comunale di Modena “Pavarotti Freni”)

Se si guarda alla tipologia di ente a cui sono andate le risorse della Fondazione, si nota come con 186 progetti finanziati la categoria degli Enti Locali risulta la più rappresentata, seguita con 150 progetti dall'Associazione di Promozione Sociale (APS). Al terzo posto si trovano Università e Istituti Scolastici con 81 progetti sostenuti, mentre completano la classifica delle prime cinque tipologie di enti le Organizzazioni di Volontariato (OdV) con 56 progetti e le Fondazioni con 48 iniziative. Complessivamente sono stati deliberati 284 progetti promossi da soggetti pubblici, per un valore totale di contributi assegnati pari a circa 33,8 milioni di Euro, mentre sono state in tutto 343 le iniziative approvate dei soggetti privati, per un importo di poco superiore ai 24,7 milioni di euro.

Fig. 6.1.g. - Distribuzione progetti e contributi per tipologia di ente beneficiario

tipologia ente	progetti		contributi	
Enti locali	186	29,7%	23.644.720,75 €	40,4%
Associazione di Promozione Sociale - APS	150	23,9%	4.234.225,84 €	7,2%
Università / Istituto scolastico	81	12,9%	9.038.416,24 €	15,4%
Organizzazione di Volontariato - OdV	56	8,9%	1.512.848,78 €	2,6%
Fondazioni	48	7,7%	12.217.734,00 €	20,9%
Altri enti privati	35	5,6%	712.456,93 €	1,2%
Enti ecclesiastici	33	5,3%	4.321.037,55 €	7,4%
Cooperative sociali e Imprese Sociali	18	2,9%	623.653,72 €	1,1%
Aziende del Sistema Sanitario Nazionale	9	1,4%	843.488,11 €	1,4%
Aziende di Servizi alla Persona - ASP	5	0,8%	151.375,00 €	0,3%
Amministrazione Centrale	3	0,5%	117.711,84 €	0,2%
Consorzi	3	0,5%	1.107.743,00 €	1,9%
Totale	627	100,0%	58.525.411,76 €	100,0%

Dal punto di vista dei destinatari dell'azione della Fondazione, quasi il 60% dei progetti sostenuti ha indicato generalmente come beneficiario finale la comunità locale di riferimento nella sua interezza, mentre un 25% delle iniziative è stata indirizzata a giovani e studenti. A seguire, il 4,6% dei progetti ha avuto come destinatari le famiglie, mentre si sono rivolte alle persone disabili il 3,5% delle iniziative. Si trova poi un gruppo di progetti volti a contrastare il disagio economico, e che vedono come categorie di destinatari i disoccupati (1,8%) e gli indigenti (1,7%). Di analoghe proporzioni risultano, infine, le iniziative per l'assistenza agli anziani (1,8%) e quelle per l'integrazione degli immigrati (1,5%).

6.2. AREA CULTURA

Nel triennio 2020-2022 la Fondazione ha assegnato risorse istituzionali all'area della Cultura per oltre 24,3 milioni di Euro, pari al 39,6% del totale deliberato, al netto di quanto stanziato a valere sul Fondo del progetto Sant'Agostino che, pur rientrando nell'ambito degli interventi culturali, è trattato in modo specifico nel capitolo finale del presente Bilancio.

Con riferimento agli orientamenti strategici che hanno caratterizzato l'azione della Fondazione in ambito culturale, va evidenziato come, all'interno del triennio di riferimento, abbiano trovato spazio gli obiettivi relativi alla parte finale del DSI 2017-2020 e, in misura più ampia, le nuove sfide strategiche delineate con il DSI 2021-2023. In questo senso, nel 2020 oltre il 45% delle risorse è andato al sostegno di arti performative e letteratura, il 30% alla valorizzazione delle arti visive, mentre il restante 35% è andato alla tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico (11,4%) e del patrimonio culturale materiale e immateriale (13,2%). Nel biennio 2021-2022, invece, l'azione della Fondazione è stata orientata alle sfide della nuova programmazione strategica che, per quanto riguarda la Cultura, ha visto approvati oltre 100 progetti (pari al 60% del totale di Area) alla sfida della Cultura Creativa, altre 50 iniziative, pari al 29,6%, sono state sostenute nell'ambito del Patrimonio Dinamico, mentre meno del 5% dei progetti sono stati deliberati con riferimento alla sfida Nuove Professionalità. Il 6,5% dei progetti, infine, toccando ambiti e finalità relative a più sfide strategiche, sono stati classificati in una categoria definita "multisfida", dove sono rientrati ad esempio i sostegni a FMAV – Fondazione Modena Arti Visive, che realizza sia percorsi formativi (Nuove Professionalità) che progetti espositivi (sfide Patrimonio Dinamico e Cultura Creativa).

Fig. 6.2.a. - Distribuzione progetti Area Cultura – Anno 2020

obiettivi area cultura DSI 2017-2020	progetti		contributi	
	numero	percentuale	importo	percentuale
Tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico	8	10,96%	897.711,84 €	11,37%
Arti performative e letteratura	42	57,53%	3.584.066,46 €	45,38%
Arti visive	12	16,44%	2.371.138,44 €	30,02%
Patrimonio culturale materiale	6	8,22%	400.000,00 €	5,06%
Patrimonio culturale immateriale	5	6,85%	645.000,00 €	8,17%
Totale	73	100,00%	7.897.916,74 €	100,00%

Fig. 6.2.b. - Distribuzione progetti Area Cultura – Anni 2021-2022

slide area cultura DSI 2021-2023	progetti		contributi	
Nuove professionalità	7	4,1%	51.000,00 €	0,3%
Patrimonio Dinamico	50	29,6%	5.412.508,58 €	32,1%
Cultura Creativa	101	59,8%	6.698.589,99 €	39,7%
Multisfida	11	6,5%	4.710.743,00 €	27,9%
Totale	169	100,0%	16.872.841,57 €	100,0%

Sotto il profilo degli interventi e delle azioni, nel triennio 2020-2022, 105 progetti (pari a oltre il 43% del totale) hanno riguardato prevalentemente la realizzazione di eventi culturali, 41 iniziative (17%) hanno avuto come oggetto rassegne e manifestazioni musicali, 16 progetti (il 7% circa) sono andati a sostenere le attività teatrali, mentre 13 iniziative (5,5%) hanno riguardato il cinema e le arti multimediali. Dal punto di vista degli importi, le risorse maggiori sono andate al sostegno degli enti partecipati (€ 10,2 milioni) e agli interventi di recupero, conservazione e restauro del patrimonio storico e artistico (€ 5,1 milioni).

Fig. 6.2.c. - Progetti e risorse Area Cultura per finalità d'intervento – anni 2020-22

finalità d'intervento area culturale	progetti		contributi	
Eventi a carattere culturale	105	43,39%	4.762.232,71 €	19,23%
Musica	41	16,94%	2.148.112,88 €	8,67%
Recupero, conservaz. e restauro patrimonio storico e artistico	31	12,81%	5.112.847,78 €	20,64%
Teatro	16	6,61%	935.280,00 €	3,78%
Sostegno enti partecipati (Teatro Com., ERT, FestivalFilosofia, FMAV)	14	5,79%	10.227.543,00 €	41,29%
Cinema e arte multimediale	13	5,37%	287.889,30 €	1,16%
Patrimonio bibliotecario e archivistico	12	4,96%	568.952,64 €	2,30%
Mostre e attività museali	6	2,48%	682.000,00 €	2,75%
Pubblicazioni	4	1,65%	45.900,00 €	0,19%
Totale	242	100,00%	24.770.758,31 €	100,00%

In particolare, tra gli interventi più significativi di riqualificazione del patrimonio artistico del territorio, si segnalano i contributi dati al rilancio del Teatro Carani a Sassuolo (€ 250.000), i cui lavori sono partiti nel 2022 e dovrebbero terminare entro il 2023, restituendo alla città uno dei suoi più importanti patrimoni immobiliari, artistici, culturali e musicali. E sempre a Sassuolo la Fondazione ha sostenuto anche la riqualificazione dell'ex Teatro Politeama (€ 500.000), che diventerà uno spazio multifunzionale da adibire a biblioteca digitale, sala eventi e percorsi espositivi, valorizzandone l'originaria vocazione di luogo di ritrovo, promozione della cultura e aggregazione cittadina. Un progetto la cui validità è stata testimoniata dalla capacità di attrarre risorse in modo significativo e complementare anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nel corso della Consiliatura hanno inoltre trovato attuazione i progetti relativi alla costruzione di un luogo, in collaborazione con Fondazione Villa Emma, per la memoria dei 73 giovani e ragazzi ebrei accolti e salvati dalla comunità di Nonantola nel 1942-43, e alla riqualificazione di Villa Sorra a Castelfranco Emilia, che vede la collaborazione dei quattro Comuni proprietari del complesso (oltre a Castelfranco, Modena, Nonantola e San Cesario sul Panaro), la Fondazione di Modena e la Regione Emilia-Romagna. L'obiettivo è di valorizzare e riportare alla comunità un'antica dimora nobiliare come luogo di incontro con la natura e di promozione delle eccellenze culturali e turistiche.

Tra le iniziative in ambito culturale che hanno caratterizzato l'attività della Fondazione nel triennio 2020-2022 si segnala il bando "Mi Metto all'Opera", attraverso cui si è voluto ridare impulso a settori fortemente colpiti dalla pandemia come quelli del cinema e delle arti performative (musica, teatro e danza). Il bando, rivolto a enti locali e soggetti privati, ha inteso sostenere idee e progetti che rientrasero nei seguenti ambiti:

Fig. 6.2.d. - Ambiti bando Mi metto all'Opera



Nel corso delle tre edizioni del bando sono stati 62 i progetti finanziati per quasi 3 milioni di euro, di cui 23 promossi dagli Enti Locali (per 1.450.000 euro circa) e 39 da soggetti privati (1.550.000 euro). Per i soggetti privati, pur in un'ottica di compenetrazione di stili e linguaggi artistici differenti, è possibile ricondurre le iniziative ad un ambito tematico prevalente, in base al relativo oggetto sociale. In questo senso, dei 39 progetti complessivi, 19 fanno riferimento alla musica, 9 ciascuno al teatro e al cinema e 2 alla danza.

Al fine di supportare gli enti partecipanti nella redazione della proposta progettuale, ma anche di rafforzare le relative capacità organizzative, il bando "Mi Metto all'Opera" ha offerto un percorso di formazione e accompagnamento ai beneficiari volto a indagare in particolare il tema delle reti e quello della sostenibilità economica, con approfondimenti sui diversi strumenti ad oggi a disposizione del settore culturale per creare quel *funding mix* indispensabile per la buona riuscita dei progetti, anche in un'ottica di medio e lungo termine.

Tra le realtà sostenute nell'ambito del bando, si segnala il "Teatro dei Venti", che con il progetto "Abitare Utopie" ha coinvolto detenuti, anziani, bambini, adolescenti, migranti e realtà associative dei territori che ha attraversato, rappresentando un modello di azione culturale, capace di accostare creatività e comunità, per contribuire a rendere efficace la coesione sociale. Questo modello di teatro partecipativo, che ha inteso fare dell'arte uno strumento di inclusione in contesti caratterizzati da forti elementi di marginalità, è stato oggetto di un'attività di monitoraggio che ha tentato di misurarne gli effetti sia sui luoghi che sulle persone.

Tra le iniziative promosse direttamente dalla Fondazione merita una particolare menzione "Modena Città del Belcanto" che propone un quadro di azioni integrate lungo due dimensioni: la formazione e crescita professionale di cantanti lirici, e la promozione e valorizzazione dell'offerta culturale del territorio, avendo come denominatore comune il mantenimento e lo sviluppo della tradizione musicale modenese nel campo della lirica. L'iniziativa partita nel 2016 da un protocollo d'intesa tra Fondazione di Modena, Comune di Modena, Fondazione Teatro Comunale di Modena e Istituto Superiore di Studi "Vecchi Tonelli", oggi Conservatorio, è stato rinnovato nel 2020 fino al 2023. Dal 2016 ad oggi hanno partecipato al progetto oltre 200 giovani artisti, nazionali ed internazionali, e sono stati coinvolti circa 30 docenti di chiara fama. Sono stati organizzati 86 eventi pubblici (concerti, spettacoli, seminari, etc.) a cui hanno partecipato complessivamente circa 39.000 persone. Dall'avvio, la Fondazione ha investito oltre 2 milioni di euro nel progetto, 1 milione nella prima fase (2016-2019) e altrettanti nel triennio 2020-2022. In particolare, in quest'ultimo triennio, 33 allievi hanno frequentato i Corsi di canto lirico inseriti nel progetto: la Masterclass "Tecnica vocale e interpretazione del repertorio" di Raina Kabaivanska presso il Conservatorio; di questi 14 provengono dall'Italia, 10 dalla Corea del Sud, 3 dalla Bulgaria e 2 da Brasile, Venezuela e Germania, 1 da Argentina, Giappone, Romania e Cina. Il "Corso di alto perfezionamento per cantanti lirici" che si tiene presso il Teatro Comunale, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e dalla Regione Emilia-Romagna, in cui svolgono la docenza nomi illustri della lirica mondiale, quali Leone Magiera, Mariella Devia, Barbara Frittoli, Chris Merritt e Michele Pertusi, ha visto complessivamente 29 iscritti di cui 13 italiani, 6 cinesi, 3 coreani, 3 russi, 1 giapponese, 1 kazaka, 1 cileno, 1 georgiana. All'alta formazione sono state affiancate attività didattiche rivolte ai giovani ed alle scuole, con percorsi per docenti delle scuole primarie, incontri di preparazione all'opera per studenti universitari con il progetto "30alopera" e laboratori didattici con le scuole secondarie di secondo grado per la realizzazione di video trailer di un'opera della stagione in corso del teatro comunale.

Tra il 2020 e il 2022 sono stati organizzati 55 eventi pubblici per complessive 27.000 presenze. Il triennio ha visto più che raddoppiato il pubblico rispetto a quello precedente. Il dato è riconducibile alla forte presenza di utenti alle dirette streaming di alcuni eventi che sono state realizzate per rispondere ad esigenze di prevenzione del contagio durante la pandemia, ma anche alle all'inserimento nella programmazione annuale, a partire dal 2020, di iniziative di promozione del progetto all'estero ed in particolare presso alcuni Istituti italiani di cultura europei, ed alle repliche delle opere in programmazione ad ottobre all'inizio della stagione del teatro comunale.

6.3. AREA PERSONA

Tra il 2020 e il 2022 la Fondazione ha sostenuto 307 progetti nell'area Persona, per un totale di risorse assegnate di poco inferiore ai 27 milioni di euro: dati che rendono l'area la più rappresentata, sia per numero d'iniziative accolte che per contributi deliberati, e che testimoniano le gravi emergenze sanitarie, sociali, economiche che hanno caratterizzato il periodo. Se a questi numeri si sommano anche i progetti realizzati nell'ambito di accordi nazionali, come la Fondazione con il Sud, il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile e – più recentemente – il Fondo per la Repubblica Digitale, si capisce come l'impegno della Fondazione nel campo del sostegno alle fasce più deboli della popolazione e della solidarietà tra territori sia stato decisamente il più significativo. Con riferimento agli orientamenti strategici che ne hanno caratterizzato l'azione sul piano del Welfare e, più in generale, dei servizi alla persona, va evidenziato come, all'interno del triennio di riferimento, abbiano trovato spazio gli obiettivi relativi alla parte finale del DSI 2017-2020 e, in misura più ampia, le nuove sfide strategiche delineate con il DSI 2021-2023.

In questo senso, nel 2020, al macro-ambito dei servizi alla Persona possono essere ricondotti gli obiettivi sia dell'Area Formazione che dell'Area Welfare (distinte nel DSI 2017-2020). Tra questi, il più rappresentato, per numero di progetti e risorse assegnate è stato quello del contrasto alle fragilità e non autosufficienza (21 iniziative per circa 2,9 milioni di euro), seguito da quello per il supporto alle famiglie e alla genitorialità (2,2 milioni di euro) e all'impegno verso l'inclusione sociale, il contrasto alle povertà e alle vulnerabilità sociali (1,5 milioni di euro). Per quanto riguarda la sfera più legata all'istruzione, l'obiettivo maggiormente perseguito è stato il sostegno ai percorsi e alle strutture per la formazione (1,7 milioni di euro).

Nel biennio 2021-2022, invece, l'azione della Fondazione è stata orientata alle sfide della nuova programmazione strategica che, per quanto riguarda l'Area Persona, ha visto il maggior numero di progetti (oltre 110) e l'entità più significativa delle risorse (circa 8 milioni di euro) concentrarsi sulla sfida "Welfare Inclusivo". A seguire si posiziona la sfida della "Comunità Educante" con oltre 50 iniziative sostenute e circa il 40% dei contributi assegnati (quasi 7 milioni di euro). 22 progetti e oltre un milione di Euro sono andati, infine, alla sfida del "Lavoro Dignitoso", mentre all'Abitare Sociale sono riconducibili 4 progetti per un importo complessivo di quasi 800.000 euro. Su questa sfida va evidenziato come la Fondazione persegua l'obiettivo dell'Housing Sociale anche con l'utilizzo di risorse patrimoniali, come con l'investimento nel Fondo FERSH (Emilia Romagna Social Housing), attraverso il quale nel corso del mandato sono state avviate importanti operazioni di riqualificazione, come l'ex caserma dei Carabinieri Sant'Eufemia, nel centro di Modena, che diventerà una residenza per studenti universitari, dottorandi e ricercatori; il nuovo complesso con 78 appartamenti da destinare a locazione e vendita convenzionata che sorgerà a Castelfranco Emilia; gli alloggi ormai quasi ultimati delle palazzine

destinate all'housing sociale nel comparto Morane-Vaciglio, sempre a Modena, e le nuove 24 abitazioni in co-housing che sorgeranno in Via Respighi a Sassuolo.

Fig. 6.3.a. - Distribuzione progetti Area Welfare e Formazione – Anno 2020

obiettivi area formazione e welfare DSI 2017-2020	progetti		contributi	
Innovazione didattica	9	7,83%	209.569,41 €	2,07%
Percorsi e strutture per la formazione	18	15,65%	1.704.441,24 €	16,82%
Orientamento e formazione continua	4	3,48%	76.013,00 €	0,75%
Famiglie e genitorialità	14	12,17%	2.232.655,48 €	22,03%
Inclusione sociale, contrasto povertà e vulnerabilità sociale	20	17,39%	1.522.422,62 €	15,02%
Fragilità e non autosufficienza	21	18,26%	2.880.303,64 €	28,42%
Migranti e accoglienza	10	8,70%	164.824,43 €	1,63%
Promoz. benessere psicofisico e relazionale aggregativo	19	16,52%	1.344.719,71 €	13,27%
Totale	115	100,00%	10.134.949,53 €	100,00%

Fig. 6.3.b. - Distribuzione progetti Area Persona – Anni 2021-2022

Sfide Area Persona DSI 2021-2023	progetti		contributi	
Welfare inclusivo	114	59,4%	8.095.235,84 €	48,0%
Comunità educante	52	27,1%	6.956.174,51 €	41,3%
Abitare Sociale	4	2,1%	777.000,00 €	4,6%
Lavoro dignitoso	22	11,5%	1.023.540,56 €	6,1%
Totale	192	100,00%	16.851.950,91 €	100,00%

Dal punto di vista della tipologia di interventi che hanno caratterizzato le iniziative sostenute nel triennio all'interno dell'area Welfare / Persona, sono stati 93 i progetti che hanno riguardato la realizzazione di servizi educativi (per un valore di quasi 8,3 milioni di euro), seguiti da interventi di tipo socioassistenziale per persone in condizione di emarginazione e/o povertà, che hanno riguardato 57 progetti

per un totale di quasi 5 milioni di euro di contributi erogati. Sono stati 44, invece, i progetti che hanno avuto come oggetto interventi di tipo edilizio, per la realizzazione o la riqualificazione di strutture da adibire a servizi alla persona per un valore di quasi 5,3 milioni di euro. 41 infine sono i progetti che hanno avuto come finalità d'intervento prevalente i servizi socioassistenziali per le persone disabili (per complessivi 4,1 milioni di euro di contributi) e 39 le iniziative per il miglioramento dei servizi sanitari, a cui sono state assegnate risorse per quasi 2 milioni di euro.

Fig. 6.3.c. - Progetti e risorse Area Persona / Welfare per finalità d'intervento – anni 2020-22

Finalità d'intervento Aree Persona / Welfare e Formazione	progetti		contributi	
Servizi educativi	93	29,62%	8.268.156,77 €	22,10%
Servizi socioassistenziali per persone in condizione di emarginazione e/o povertà	57	18,15%	4.999.299,22 €	13,37%
Realizzazione e/o recupero infrastruttura	44	14,01%	5.294.448,44 €	14,15%
Servizi socioassistenziali per disabili	41	13,06%	4.120.946,63 €	11,02%
Servizi sanitari	39	12,42%	1.973.749,98 €	5,28%
Altri servizi e progetti propri	13	4,14%	566.718,05 €	1,52%
Servizi socioassistenziali per anziani/e	10	3,18%	791.954,00 €	2,12%
Acquisto attrezzature	7	2,23%	805.498,11 €	2,15%
Fondo solidarietà Fondazioni in difficoltà Emilia-Romagna	3	0,96%	166.129,24 €	0,44%
Sub-Totale	307	97,77%	26.986.900,44 €	72,15%
Fondazione con il Sud	3	0,96%	1.335.100,50 €	3,57%
Fondo per il Contrasto della povertà educativa minorile	3	0,96%	8.615.971,09 €	23,03%
Fondo per la Repubblica Digitale	1	0,32%	466.984,90 €	1,25%
Totale	314	100,00%	37.404.956,93 €	100,00%

All'interno dell'Area Persona, ma con una distinta valorizzazione, possono essere ricondotte anche quelle progettualità con finalità di solidarietà nazionale, derivanti da specifici accordi sottoscritti in sede ACRI con il Governo (Fondazione Con il Sud, Fondo per il contrasto della Povertà educativa minore e Fondo per la Repubblica digitale), a cui sono andati complessivamente oltre 10 milioni di euro.

Tra gli interventi più significativi dell'area Persona realizzati tra il 2020 e il 2022 si segnala quello a favore della "Casa del Sole" di Sestola (€ 420.000), una residenza per anziani che è stata oggetto di un'importante opera di riqualificazione edilizia e ristrutturazione degli alloggi per un modello di accoglienza e cura legato al territorio montano e che valorizza le esigenze del benessere della persona. Un intervento volto a rafforzare il sistema delle cure di prossimità, la cui importanza si è resa ancor più evidente a seguito dello scoppio della pandemia da Covid-19. Un altro tra gli interventi più emblematici del mandato è stato quello a favore di "ASEOP - Associazione Sostegno Ematologia Oncologia Pediatrica", un'organizzazione di volontariato che sostiene e aiuta le famiglie sia durante che dopo il periodo di degenza. In questo senso la Fondazione ha sostenuto i lavori di riqualificazione del complesso denominato "Villa a Corletto" (€ 250.000), che fu della celebre soprano Mirella Freni e dove ASEOP intende realizzare una struttura di accoglienza per pazienti oncologici e loro familiari che sarà intitolata proprio a Mirella Freni.

Rispetto ai servizi educativi, la Fondazione ha realizzato nel triennio 2020-2022 tre edizioni di "Into The Future", un progetto di orientamento scolastico rivolto agli studenti delle ultime classi delle scuole superiori, che risponde a due obiettivi: avvicinare la Fondazione di Modena al mondo dei giovani, in particolare della scuola, e, viceversa, avvicinare gli studenti al mondo della ricerca scientifica e tecnologica. Attraverso questa iniziativa Fondazione di Modena ha proposto a studenti e insegnanti delle classi IV e V delle superiori un incontro ravvicinato con il mondo della Scienza, in compagnia di ricercatori dell'Università di Modena e Reggio Emilia, della Biblioteca Estense Universitaria e del Centro di Medicina Rigenerativa Stefano Ferrari.

Il programma di formazione ha visto la realizzazione di 5 percorsi di orientamento corrispondenti ad altrettanti settori di ricerca di UniMoRe: *motor academy, ecotech, digital humanities, artificial world*, cellule staminali. Nel corso delle tre edizioni hanno partecipato al progetto un'ottantina di classi e oltre 1.400 studenti, di cui 650 che nel 2021 hanno svolto le attività in modalità online a causa della pandemia.

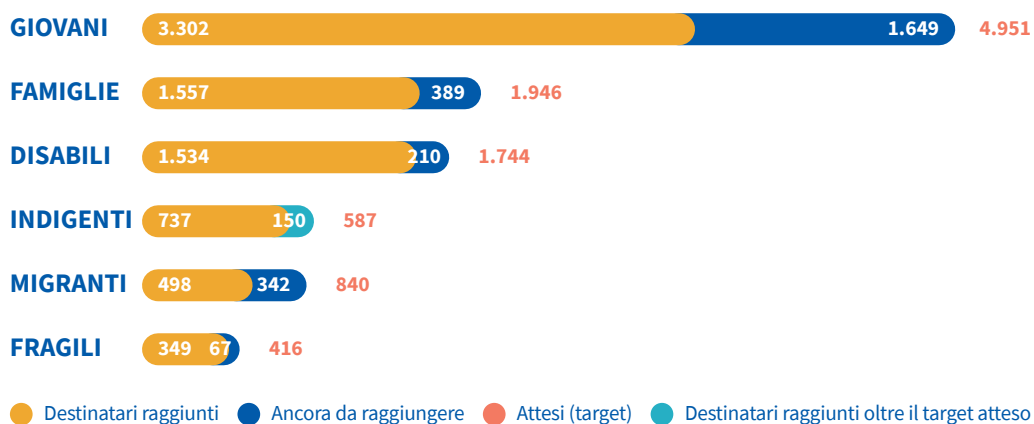
L'attività della Fondazione in ambito sociale è stata caratterizzata nel triennio anche dallo sviluppo del bando "Personae", che nelle sue tre edizioni ha avuto come obiettivo quello di premiare i progetti che rispondessero in modo più efficace e innovativo alle quattro sfide (Welfare Inclusivo, Comunità Educante, Abitare Sociale e Lavoro Dignitoso) individuate dalla programmazione strategica della Fondazione. Il bando è stato accompagnato da un'attività di formazione e accompagnamento verso i soggetti beneficiari, finalizzata sia a una migliore elaborazione delle proposte progettuali che a rafforzare le capacità organizzative degli enti del territorio su temi come lo sviluppo delle reti, la redazione del piano economico-finanziario, la valutazione d'impatto. In tutto sono stati 13 i milioni di euro assegnati, tra il 2020 e il 2022, attraverso il bando, a 106 progetti, di cui 49 promossi da soggetti privati (per un totale di quasi 2,4 milioni di euro) e 57 da enti pubblici (per circa 10,6 milioni di Euro), con una crescente attenzione all'integrazione di soggetti pubblici e privati prima nella costituzione dei partenariati, poi nella gestione dei progetti.

Fig. 6.3.d. - Distribuzione progetti e risorse bando Personae per tipologia di beneficiario – edizioni 2020/21/22

Tipologia di ente	progetti		contributi	
Comune	39	36,8%	7.362.241,48 €	56,5%
Unione di Comuni	13	12,3%	3.150.000,00 €	24,2%
Azienda o Ente del Sistema Sanitario Nazionale	5	4,7%	139.900,00 €	1,1%
Sub-Totale soggetti pubblici	57	53,8%	10.652.141,48 €	81,9%
APS - Associazione di Promozione Sociale	18	17,0%	777.352,70 €	6,0%
ASD - Associazione Sportiva Dilettantistica	10	9,4%	428.920,00 €	3,3%
Cooperativa Sociale	7	6,6%	402.453,72 €	3,1%
OdV - Organizzazione di volontariato	6	5,7%	327.064,05 €	2,5%
Fondazione	5	4,7%	258.134,00 €	2,0%
Istituzione o Ente ecclesiastico/religioso	2	1,9%	122.900,00 €	0,9%
Altra associazione riconosciuta	1	0,9%	30.000,00 €	0,2%
Sub-Totale soggetti privati	49	46,2%	2.346.824,47 €	18,1%
Totale	106	100,0%	12.998.965,95 €	100,0%

Nel 2022 la Fondazione ha condotto un'azione di monitoraggio strutturata sui progetti selezionati nell'edizione 2021 del bando Personae al fine di verificarne l'andamento rispetto alle attività realizzate e i risultati conseguiti. Dalla rilevazione è emerso come, su progetti che si trovavano in media tra il 50 e il 75% del relativo sviluppo temporale, erano stati raggiunti circa il 76% dei destinatari finali attesi (8.000 rispetto a 10.500). Tra le categorie di destinatari, quella dei "giovani" era risultata la più rappresentata (3.300) mentre quella degli "indigenti" risultava avere – a progetti ancora in corso – già centrato e superato il target con 737 soggetti raggiunti rispetto ai 587 originariamente attesi. Interessante è risultato anche il dato sulla rete: al momento della rilevazione, i partner coinvolti nei progetti erano 267 (rispetto i 170 attesi), di cui 180 (67%) relativi a soggetti privati e 87 (33%) a enti pubblici.

Fig. 6.3.e. - Destinatari finali progetti Bando Personae 2021: raggiunti vs attesi al 30 giugno 2022



Tra le iniziative sostenute nelle diverse edizioni del bando Personae, si segnala “Fuori casa... il passaggio alla vita autonoma di giovani con disabilità”, progetto promosso dalla Fondazione Vita Indipendente ONLUS nel 2022 come prosecuzione dell’iniziativa “Andiamo a vivere da sole” (del 2020) con l’obiettivo di assicurare la maggiore autonomia possibile a ragazzi e ragazze con disabilità e, in particolare, con sindrome di Down, oppure “Care: dalla cura al prendersi cura”, progetto promosso dall’Associazione Angela Serra per la Ricerca sul Cancro con l’obiettivo di migliorare la qualità della vita e dell’assistenza offerta alle donne malate di cancro.

Oltre al bando Personae, tra il 2019 e il 2022 la Fondazione ha promosso anche due edizioni del concorso “Make Your Impact”, realizzato in collaborazione con Unicredit e altri partner locali e nazionali con l’obiettivo di far crescere l’imprenditorialità sociale e sostenere progetti innovativi già avviati, o in fase di avviamento, capaci di generare impatto in termini di inclusione sociale e lavorativa per l’area della provincia di Modena. L’iniziativa ha previsto, oltre a un contributo a fondo perduto fino a 20/25.000 euro, la concessione di un finanziamento a tasso zero fino a 150.000 euro e l’assegnazione di un’ulteriore premialità al raggiungimento di precisi indicatori d’impatto sociale. Sono state sei le imprese sociali sostenute attraverso le due edizioni di Make Your Impact, tra le quali si segnala la Casa della Gioia e del Sole, che ha organizzato un’area sperimentale denominata “Casetta”, destinata ad ospiti con grave disorientamento e disturbo di deambulazione incessante (wandering). La realizzazione di un ambiente a tema domestico dotato di angolo cucina, lettura e bricolage ha permesso di ricreare uno stile abitativo familiare in grado di generare stimoli positivi sugli ospiti, che hanno dato segni di miglioramento in relazione ai propri disturbi, arrivando in alcuni casi anche alla riduzione dei trattamenti farmacologici. Un’altra delle iniziative sostenute tramite Make Your Impact è “Roots” progetto di ristorante impresa sociale e spazio di co-working, che si incentra su un programma di formazione culinaria per offrire a donne immigrate l’opportunità di acquisire competenze tecniche e organizzative per diventare cuoche, offrendo loro anche una rete di supporto e una prima esperienza lavorativa.

Altri due bandi realizzati in più edizioni durante il periodo di mandato sono stati il bando Soccorso, a favore delle organizzazioni non profit impegnate nel servizio del 118 e avente come obiettivo quello di rinnovare e ammodernare il parco mezzi per la gestione degli interventi sanitari in emergenza-urgenza, ma anche di valorizzare il prezioso e costante lavoro dei volontari che operano in tali servizi e il bando Cooperazione Internazionale, promosso in collaborazione con il Comune di Modena con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di sinergie tra i soggetti di tutto il territorio provinciale modenese che operano nei Paesi in via di sviluppo, contribuendo a finanziare interventi che siano in linea con uno o più degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu e con la Strategia italiana per l'Educazione alla cittadinanza globale.

Oltre ai bandi, la Fondazione ha sviluppato nel corso del mandato iniziative a gestione partecipata, come nel caso del Protocollo d'Intesa "Dalla parte degli ultimi – prevenzione e contrasto delle violenze sui minori nei contesti educativi", che ha visto la partecipazione delle quattro fondazioni bancarie della provincia (Modena, Carpi, Mirandola e Vignola) e delle due Diocesi (Modena-Nonantola e Carpi). Il progetto ha una durata triennale (2021-23) e prevede una duplice finalità: da una parte, la creazione e il mantenimento di una rete informativa e formativa per aiutare genitori, insegnanti ed educatori ad attuare misure adeguate per capire, conoscere e condividere le situazioni a rischio, dall'altra, offrire un servizio di tutela, protezione e accompagnamento per coloro che hanno sofferto di queste situazioni.

La realizzazione di iniziative condivise con altri enti e istituzioni del territorio ha caratterizzato l'attività della Fondazione durante tutto il mandato e, in particolare, nell'area Persona, dove sono state messe a punto anche una serie di azioni a contrasto delle emergenze (Fondo Covid-19, bando "Insieme per Modena", Fondo Accoglienza Ucraina, etc.) a cui è dedicata, nelle pagine che seguono, una sezione specifica del presente Bilancio di Mandato.

6.4. AREA PIANETA

L'area Pianeta è stata una novità introdotta con il DSI 2021-2023, nella prospettiva di dare maggiore valore a temi di stringente attualità come la qualità e protezione ambientale, l'uso sostenibile delle risorse naturali, la tutela del territorio e delle biodiversità. Nell'area hanno trovato spazio, quindi, sia gli obiettivi più tradizionali legati al sostegno della ricerca scientifica e alla valorizzazione dei relativi risultati che, dal 2021, quelli più legati ai temi della sostenibilità ambientale (intercettati in precedenza in modo più limitato e meno esplicito all'interno dell'area Welfare). Complessivamente nel triennio 2020-2022 sono andati all'area Pianeta (comprendente i settori della Ricerca e della Protezione ambientale) 11,3 milioni di euro (pari a circa il 18% del totale erogato) distribuiti su 108 progetti.

Nel 2020, quando l'Area era costituita dagli obiettivi riferiti alla sola ricerca applicata, sono state assegnate a quest'ambito risorse per circa 2,4 milioni di Euro, andate prevalentemente al sostegno dei percorsi di crescita per giovani ricercatori (circa 1.650.000 euro, pari a quasi il 60% delle risorse di area) e alla promozione della produzione scientifica di eccellenza, attraverso il finanziamento di progetti di ricerca multi e inter-disciplinari (€ 560.000 pari al 23,5% delle risorse totali). Nel biennio 2021-22 sono andati invece all'Area Pianeta 8,9 milioni di Euro per complessivi 76 progetti, di cui una cinquantina circa – per un valore di 7,3 milioni di euro – alla sfida dell'Impulso alla Ricerca scientifica, comprendente anche l'obiettivo della formazione dei giovani ricercatori, mentre altri 27 progetti, per un totale di risorse pari a 1,6 milioni di euro, sono rientrati nelle sfide di carattere più ambientali della Crescita e delle Città sostenibili.

Fig. 6.4.a. - Distribuzione progetti Area Pianeta (Ricerca applicata) – Anno 2020

obiettivi area ricerca applicata DSI 2017-2020	progetti		contributi	
Incrementare l'internazionalizzazione alta formazione ricerca	1	3,13%	10.000,00 €	0,42%
Sostenere percorsi di crescita per giovani ricercatori	19	59,38%	1.645.658,01 €	69,42%
Stimolare la produzione scientifica di eccellenza, anche attraverso il sostegno di progetti ricerca multi e inter-disciplinari	10	31,25%	555.857,02 €	23,45%
Favorire il dialogo tra mondo ricerca e mondo imprese, anche sostenendo progetti di ricerca con forti ricadute applicative	2	6,25%	159.000,00 €	6,71%
Totale	32	100,00%	2.370.515,03 €	100,00%

Fig. 6.4.b. - Distribuzione progetti Area Pianeta – Anni 2021-22

sfide area pianeta DSI 2021-2023	progetti		contributi	
Città sostenibili	24	31,58%	1.560.227,10 €	17,53%
Impulso alla ricerca scientifica	49	64,47%	7.302.580,21 €	82,04%
Crescita sostenibile	3	3,95%	38.500,00 €	0,43%
Totale	76	100,00%	8.901.307,31 €	100,00%

Dal punto di vista delle modalità d'intervento che hanno caratterizzato le iniziative dell'area Pianeta nel triennio 2020-2022, si può notare come l'azione più frequente abbia riguardato il sostegno a progetti di ricerca, che sono stati 60 per un valore complessivo delle erogazioni di quasi 3,4 milioni di euro. A seguire, come numero di iniziative, troviamo la formazione universitaria e post-universitaria, con 14 progetti e oltre 3,8 milioni di euro di contributi: un'azione, la più significativa dal punto di vista economico, all'interno della quale si collocano le borse di studio per i percorsi di dottorato con sede

amministrativa a Modena realizzati dalle Scuole dell'Università di Modena e Reggio Emilia. 13 sono stati i progetti che hanno avuto come oggetto interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale che, assieme a quelli per la riqualificazione e il risparmio energetico, portano a 20 le iniziative con tipologie d'intervento più legate alla sfera ambientale. Altri 10 progetti hanno riguardato le dotazioni infrastrutturali con la realizzazione di lavori edilizi o l'acquisto di attrezzature e strumentazioni per un valore di circa 2,8 milioni di euro. Tali interventi sono da riferire in maniera significativa, ma non esclusiva, al miglioramento delle sedi universitarie adibite ad attività di formazione e ricerca, come ad esempio il sostegno al nuovo Campus Biomedico o al Centro interdipartimentale Grandi Strumenti (CiGS).

Fig. 6.4.c. - Progetti e risorse Area Pianeta per finalità d'intervento – anni 2020-2022

finalità d'intervento area pianeta	progetti		contributi	
	numero	percentuale	importo	percentuale
Progetti di ricerca	60	55,56%	3.369.576,43 €	29,89%
Formazione universitaria e post universitaria	14	12,96%	3.854.726,12 €	34,20%
Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale	13	12,04%	253.200,00 €	2,25%
Realizzazione/riqualificazione strutture / acquisto attrezzature	10	9,26%	2.846.719,79 €	25,26%
Interventi in ambito energetico	6	5,56%	816.600,00 €	7,24%
Altri interventi	5	4,63%	131.000,00 €	1,16%
Totale	108	100,00%	11.271.822,34 €	100,00%

Tra le iniziative che hanno caratterizzato il mandato nell'area Pianeta vi è sicuramente il bando "F.A.R – Mission Oriented", realizzato in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e volto al sostegno di progetti di ricerca in linea con il Programma Quadro "Horizon Europe", nella prospettiva di promuovere un'attività di ricerca scientifica innovativa e interdisciplinare, fortemente orientata alla crescita sostenibile e in grado di generare impatti concreti sul territorio. Con le tre edizioni del bando F.A.R. la Fondazione ha sostenuto complessivamente 40 progetti assegnando risorse per quasi 2,5 milioni di Euro. Le ricerche, selezionate tramite un processo di revisione tra pari e una Commissione Scientifica appositamente incaricata, si sono distribuite in modo equilibrato tra i tre macro-settori ERC, con 14 progetti relativi all'area delle Scienze Fisiche e Ingegneristiche, altrettanti in ambito Scienze della Vita e 12 nel campo delle Scienze Umanistiche e Sociali.

Fig. 6.4.d. - Distribuzione progetti bando “F.A.R. – Mission Oriented”, edizioni 2020-21-22

macro-settore ERC	progetti		contributi	
PE - Physical Sciences and Engineering	14	35,0%	941.600 €	37,68%
LS - Life Sciences	14	35,0%	933.200 €	37,35%
SH - Social Sciences and Humanities	12	30,0%	624.000 €	24,97%
Totale	40	100,00%	2.498.800 €	100,00%

Tra la fine del 2022 e l’inizio del 2023 la Fondazione ha condotto un’attività di monitoraggio sui progetti di ricerca sostenuti nelle prime due edizioni del bando F.A.R., a cui hanno risposto 22 dei 24 gruppi di ricerca finanziati. È stato così possibile avere una prima rendicontazione sulle attività e sugli output generati dalle ricerche, per le quali sono state attivate 29 posizioni da assegnista e coinvolti 49 dottorandi. Le pubblicazioni originate dai progetti di ricerca sono state finora 78, di cui 54 su riviste scientifiche internazionali; vi è stata inoltre un’ampia attività di disseminazione con l’organizzazione o la partecipazione del team di ricerca a convegni nazionali e internazionali. I gruppi di ricerca hanno svolto anche un’intensa attività di Public Engagement, che ha coinvolto scuole, operatori del settore, policy maker e l’intera cittadinanza attraverso laboratori, sondaggi, seminari e conferenze dal taglio divulgativo.

Fig. 6.4.e. - Attività e primi risultati dei progetti FAR 2020-2021

Assegni ricerca	29	Giovani ricercatori
Dottorandi coinvolti	49	
Pubblicazioni	78	Produttività
<i>di cui peer review</i>	54	
Convegni organizzati dal gruppo di ricerca	28	Disseminazione
<i>di cui internazionali</i>	12	
Convegni a cui ha partecipato il gruppo di ricerca	82	
<i>di cui internazionali</i>	37	
Siti web di progetto	4	

Tra le ricerche finanziate si segnala quella che sta lavorando su progetti d'innovazione di filiera nel comparto frutticolo e sta sperimentando strategie di valorizzazione delle amarene modenesi, un prodotto di nicchia del territorio. Un altro progetto d'interesse, anche per i risvolti sull'ambiente, è quello coordinato che vede coinvolti ricercatrici e ricercatori dei Dipartimenti di Scienze della Vita (gruppo Ecologia) e di Ingegneria "Enzo Ferrari", con l'obiettivo di valutare la presenza, il trasporto su piccola scala e l'impatto ambientale di microplastiche disperse nell'aria della città di Modena, come ecosistema urbano modello del Nord Italia. All'interno del progetto è stata sviluppata l'iniziativa "Portare le microplastiche in classe" che ha coinvolto più di 100 studenti e studentesse delle classi quarte e quinte dell'Istituto d'istruzione superiore "F. Corni" iscritti sia al Liceo scientifico tecnologico sia all'Istituto Tecnico, con attività volte a sensibilizzare i più giovani sulla contaminazione da plastiche e microplastiche. Sempre in ambito ambientale, con riferimento in questo caso all'economia circolare, è il progetto "GREW- Garden from Recycling & Wastes", che ha permesso di ingegnerizzare un nuovo sistema integrato fertilizzante-box di coltivazione, mediante l'applicazione sinergica di fertilizzanti innovativi ecosostenibili a base di materie prime di recupero e illuminazione a LED, per colture da realizzare anche in spazi chiusi o limitati come stanze o serre.

Oltre all'attività di ricerca, tra le iniziative sostenute con l'Università di Modena e Reggio Emilia, spiccano in ambito formativo le esperienze del progetto "Automotive Learning by Doing", relativo ai circuiti Formula e Moto Student, in cui team di studenti di università di tutto il mondo si cimentano nella realizzazione di auto e moto da corsa che fanno poi competere su specifici campionati. Nel corso degli anni l'offerta formativa si è arricchita fino a prevedere cinque progetti con caratteristiche distinte e capaci di abbracciare un'ampia rosa di esperienze formative (auto a combustione, auto ibrida, auto a guida autonoma, moto e moto elettrica), che hanno toccato in particolare i temi della mobilità sostenibile. Caratteristica comune a tutti i progetti è l'organizzazione di team attraverso una struttura di tipo aziendale, in cui avviene una suddivisione di ruoli in base a competenze ed obiettivi. All'interno del team sono presenti studenti provenienti da differenti Dipartimenti e Corsi di Laurea organizzati in opportune Divisioni; aspetto fondamentale di questi progetti è infatti permettere a studenti provenienti da corsi di Laurea differenti, che quindi hanno diversi approcci alla gestione e al problem solving, di incontrarsi e interagire. Un elemento, questo della contaminazione, che caratterizza anche ICARO UNIMORE, un progetto sperimentale che forma ed allena gli studenti all'innovazione, in un percorso d'eccellenza basato su esperienze concrete che avvicinano i giovani alle realtà imprenditoriali del territorio e alla loro cultura d'impresa. A gruppi multidisciplinari viene infatti proposta una reale sfida aziendale su cui gli studenti devono cimentarsi per produrre soluzioni innovative e che ha visto nel 2022 la Fondazione partecipare non solo come ente sostenitore ma anche come organizzazione ospitante di uno dei team.

Relativamente alle sfide della Crescita e delle Città Sostenibili, si segnala il sostegno ai lavori di riqualificazione del parco Casa della salute ex ospedale Regina Margherita a Castelfranco Emilia (€ 236.200), che costituisce una area verde per i tanti abitanti della zona che, soprattutto se di età avanzata, possono trovare in esso occasione di svago, socialità e di svolgimento di attività fisica all'aperto, sia per la comodità della posizione limitrofa al centro, sia per la vicinanza a strutture sanitarie di riferimento come l'ospedale, con i relativi servizi socio-sanitari e la casa di riposo. Gli interventi hanno riguardato il potenziamento del sistema verde con aree attrezzate anche per persone diversamente abili o anziane, l'arredo interno al parco (cartellonistica, sedute, cestini) e la riqualificazione dei percorsi. Sempre in tema di aree verdi, la Fondazione ha lanciato a marzo 2023 un nuovo bando ("Verde Comune") con

l'obiettivo di aumentare la fruizione degli spazi verdi pubblici di centri urbani e periurbani, attraverso interventi di valorizzazione che uniscano la riqualificazione degli spazi alla realizzazione di iniziative per l'aumento della loro frequentazione. Con questo bando, per il quale è stato stanziato un plafond di 300.000 euro, si vuole diffondere una maggiore consapevolezza ambientale, sostenendo e incentivando la formazione di una cultura ambientale diffusa a tutte le fasce della popolazione e offrire un sostegno alla tutela del capitale naturale e alla riqualificazione del patrimonio ambientale, in funzione della salvaguardia della biodiversità e di una nuova cultura per la fruizione del verde pubblico.

Con riferimento alle finalità di risparmio ed efficientamento energetico, si evidenzia infine il contributo dato alla riqualificazione degli spazi della residenza Charitas ASP di Modena: un progetto in rete con la Provincia, che ha visto la realizzazione di una moderna lavanderia, il guardaroba e la sartoria all'interno della struttura dedicata alla cura di disabilità gravi. Centrale nel progetto l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile, che consentirà risparmi importanti, sotto il profilo sia economico che degli impatti ambientali.

6.5. UN ASSESSMENT DELLE STRATEGIE: SFIDE ABBRACCIATE E AMBITI DI MIGLIORAMENTO

La valutazione rappresenta il naturale collegamento tra la funzione di pianificazione strategica e quella di gestione operativa, fornendo indicazioni utili all'attività d'indirizzo della prima e raccogliendo dati ed evidenze per lo svolgimento della seconda. Per la Fondazione la valutazione assolve quindi a due tipi di scopo: da un lato verificare come sono state utilizzate le risorse, verso quali obiettivi sono state impiegate e a che tipo di realizzazione hanno portato e, dall'altro, fornire conoscenza rispetto agli esiti e agli effetti, anche di medio-lungo periodo, che i progetti sostenuti hanno generato. Pur con oggetti diversi, entrambe le funzioni servono a supportare l'attività di programmazione dei periodi a venire, imparando dall'esperienza e mostrando quali indirizzi, azioni o progetti hanno funzionato meglio e quali meno.

Rispetto al primo tipo di attività, tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, le Commissioni istituite per l'elaborazione del DSI – e suddivise nelle aree Cultura, Persona e Pianeta – hanno svolto un'intensa attività di ricognizione sui progetti pervenuti e sostenuti dalla Fondazione, anche al fine di monitorare il grado di perseguimento della strategia, l'efficacia degli strumenti e delle azioni messe in campo per realizzarla, l'attualità e rispondenza di sfide e obiettivi rispetto ai bisogni e alle aspettative del territorio.

Gli esiti del lavoro compiuto dalle tre Commissioni settoriali sono sintetizzati nei successi paragrafi e rappresentano un primo momento di verifica della strategia 2021-23, che mette in evidenza gli ambiti che hanno riscosso maggiore interesse da parte del territorio e quelli che potrebbero necessitare di una migliore finalizzazione o azione di stimolo da parte della Fondazione. Il lavoro contiene anche alcune suggestioni sull'implementazione di strumenti e metodi di lavoro che potrebbero rendere più efficace l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo da parte degli Organi dell'Ente.

Area Cultura

L'analisi delle richieste pervenute e dei progetti sostenuti nei primi due anni (2021 e 2022) di operatività del Documento Strategico d'Indirizzo 2021-23 ha messo in luce la complessiva efficacia delle tre sfide in cui è stata articolata l'Area Cultura (Nuove professionalità, Patrimonio dinamico, Cultura creativa) per raccogliere idee, proposte e progettualità espresse dal territorio, all'interno di un quadro di medio-lungo periodo (e agli obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030).

La prima delle tre sfide – “Nuove professionalità” – negli anni esaminati non è stata tuttavia oggetto di un numero rilevante di richieste specifiche, andandosi piuttosto a configurare come conseguenza delle altre due sfide. Sebbene, per quanto riguarda i progetti promossi da Fondazione di Modena, il dato risulti compensato da altre iniziative sostenute in proprio o in partnership con altri soggetti del territorio (come per i centri di competenza insediati in AGO Modena Fabbriche Culturali) o tramite gli enti partecipati di ambito culturale (ad es. FMAV Fondazione Modena Arti Visive), la ridotta presenza di progetti dedicati a specificamente a questo tema mostra la necessità di inquadrare la creazione di nuove professionalità all'interno di un quadro più articolato. Si fa infatti riferimento a nuove professionalità sviluppate a partire dalla disseminazione di conoscenze presso le giovani generazioni, alle competenze digitali, tecnologiche, creative e gestionali, proposte dai primi livelli di istruzione alla formazione universitaria e post-universitaria, quali basi per raggiungere nuove forme di imprenditorialità e di occupazione. Questi profili trovano terreno di applicazione e ambienti particolarmente stimolanti sia nei progetti afferenti alla sfida Patrimonio dinamico che in quelli rientranti nella Cultura creativa, nei quali va pertanto ricompresa.

Alla luce di tali considerazioni, potrebbe risultare utile valutare di non isolare il tema delle Nuove professionalità come sfida a sé stante, ma di intenderla in modo trasversale alle altre sfide, assumendo adeguati strumenti per rendere il coinvolgimento di nuove professionalità una condizione o un criterio di premialità.

Un altro obiettivo, di carattere trasversale rispetto alle sfide dell'Area Cultura, sul quale sarebbe utile promuovere forme di incentivo e di stimolo, riguarda la nascita di nuove idee, fondata sullo scambio intergenerazionale e sulla capacità di rinnovamento delle organizzazioni culturali sia in termini di turn over interno sia di attrattività di nuovi saperi e competenze.

Si deve poi sottolineare come tra le evidenze di maggior rilievo emerse dall'analisi dei dati sull'attività erogativa vi sia sicuramente l'intensificazione del fattore “rete” nello sviluppo dei progetti e, in particolare, nel numero di soggetti che compongono i partenariati di progetto. Un dato che se inizialmente è stato certamente sospinto dai requisiti inseriti nei bandi, si è successivamente dimostrato utile a garantire una maggiore funzionalità ed efficacia degli stessi.

Area Pianeta

Il problema ambientale si impone oggi con una urgenza sempre più stringente. In questo contesto, la Fondazione di Modena con la recente istituzione dell'Area Pianeta è scesa in campo per portare il proprio contributo, sostenendo o promuovendo progetti mirati alla qualità dell'ambiente di vita, all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla tutela del territorio e della biodiversità, per favorire pratiche di economia verde e circolare e per concorrere alla crescita di una coscienza ecologica diffusa.

Tutto questo proseguendo e perseguendo il sostegno e l'impulso a una ricerca scientifica innovativa, interdisciplinare e internazionale.

Nell'ambito dei primi due anni di operatività del Documento Strategico d'Indirizzo (DSI) 2021 – 2023, all'Area Pianeta sono state assegnate complessivamente circa il 20% delle risorse erogative, un dato in linea con gli obiettivi previsti nei documenti di programmazione annuale.

Tra le sfide proposte dall'Area nel DSI, quella che ha raccolto il maggior numero di progetti è stata "Impulso alla Ricerca scientifica", a cui sono andati oltre l'80% dei fondi. Questo dato rispecchia il fatto che l'Area Pianeta trae la sua origine dall'area ricerca scientifica, al cui interno sono stati aperti nuovi argomenti, correlati alla protezione dell'ambiente. Soffermandosi su questa sfida, sono emerse annotazioni interessanti se si guarda anche alla relazione tra finalità dei progetti sostenuti e modalità d'intervento scelta dalla Fondazione.

C'è infatti un buon bilanciamento tra richieste pervenute dal territorio – in forma spontanea o nell'ambito di azioni concertate – che hanno alimentato l'ampliamento o la riqualificazione di strutture per la formazione universitaria, l'acquisto di strumentazioni tecnologicamente avanzate, in risposta all'obiettivo "supportare un ambiente stimolante per la ricerca" e il supporto all'alta formazione per giovani ricercatori, in risposta all'obiettivo "supportare l'ingresso dei giovani nella ricerca" e bandi, che hanno trainato l'obiettivo per il sostegno ai progetti di ricerca innovativi. È stato inoltre coperto anche l'obiettivo del sostegno al reperimento di fondi internazionali per la ricerca, attraverso l'assunzione di tecnologi all'Università con competenze specifiche che affianchino i ricercatori nella presentazione di progetti a livello internazionale. Per quanto riguarda, infine, i progetti scientifici, sostenuti prevalentemente attraverso il bando "F.A.R. – Mission Oriented" realizzato in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, si evidenzia come, se si guarda all'oggetto delle ricerche, tali progetti possano rientrare non soltanto all'interno della sfida "Impulso alla Ricerca", ma gli argomenti delle ricerche finanziate rispondono anche ad altre sfide dell'area Pianeta ("Crescita e Città Sostenibili"), così come, in alcuni casi, a quelle delle aree Persona e Cultura, ampliandone di fatto la portata e l'impatto. Rispetto al principal investigator, è stato rilevato che i soggetti finanziati presentano un buon bilanciamento di genere (55% uomini e 45% donne).

Le altre due sfide dell'Area Pianeta, quelle di carattere più prettamente ambientale – un ambito più recente aperto dalla Fondazione e per questo forse ancora poco conosciuto dai beneficiari – hanno ricevuto poco meno del 20% delle risorse, con differenze tuttavia significative tra le due sfide: quella relativa alle "Città Sostenibili", infatti, ha visto assegnate risorse di Area per oltre il 17%, con un numero di progetti in aumento tra il 2021 e il 2022, mentre alla "Crescita sostenibile" è stato attribuito l'1% dei fondi. In particolare, tra i progetti rientranti nelle Città sostenibili hanno trovato sempre più spazio gli interventi di efficientamento e risparmio energetico volti al contenimento delle emissioni climateranti, così come quelli per la riqualificazione delle aree verdi.

Su questi due fronti in particolare, si segnala il contributo offerto dalla Commissione Pianeta all'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, di due bandi: il primo, "Energie per lo Sport", lanciato a fine 2022 e contenente anche una linea di finanziamento volta a sostenere l'efficientamento energetico degli impianti sportivi del territorio e il secondo, "Verde Comune", pubblicato a marzo 2023 per la valorizzazione degli spazi verdi cittadini e che potrebbe portare, in un prossimo futuro, a un ulteriore incremento delle progettualità in quest'ambito.

Per quanto riguarda, la sfida “Crescita sostenibile”, deve essere evidenziato come in quest’ambito, un tema centrale sia la diffusione di modelli di agricoltura sostenibile, tema strettamente legato ad altri obiettivi cruciali come il mantenimento della biodiversità, la tutela del territorio soprattutto montano, la conservazione della risorsa acqua. Essendo temi di grande rilevanza, ma che vedono attivi in particolare soggetti privati di tipo “for profit” (come le aziende agricole), non ammissibili, per legge, ai contributi delle fondazioni bancarie, potrebbero essere sviluppate in futuro nuove modalità di intervento che coinvolgano soggetti quali le Università, gli Enti Locali e altre istituzioni con cui la Fondazione collabora, nella prospettiva di aprire quelle (pre)condizioni di sistema che favoriranno in futuro lo sviluppo economico di intere aree o settori.

Pur con le difficoltà legate a un contesto caratterizzato da sempre maggiore complessità l’attività erogativa sui nuovi temi ambientali introdotti dal DSI 2021 – 2023 ed enunciati nelle sfide della Crescita e delle Città sostenibili ha evidenziato segnali incoraggianti, che testimoniano l’opportunità di mantenere e sostenere, anche attraverso una maggiore comunicazione, questo orientamento strategico con un’azione sempre più incisiva di stimolo da parte della Fondazione – ad esempio con bandi dedicati, progettualità proprie o nuove modalità d’intervento – nei confronti del territorio di riferimento.

Area Persona

Nell’area Persona sono stati elaborati indirizzi che riguardano il sistema dei servizi alle persone, in ambiti che interessano, in generale, il lavoro, la casa, il reddito, l’istruzione, la salute. Sono contenuti impattanti e complessi per i quali, oggi più che mai, sono richiesti nuovi approcci rivolti a sviluppare capacità, competenze, conoscenze, con il fine di contribuire a rimuovere diseguaglianze e discriminazioni. L’attività di ascolto è stata parte integrante del lavoro della Commissione per la definizione della strategia: sono stati individuati esperti di livello nazionale e rappresentanti locali, per comprendere le tendenze ed evidenziare le criticità su cui lavorare e le opportunità su cui fare leva per favorire il cambiamento. Queste indicazioni sono state tradotte nella scelta delle sfide da affrontare e degli obiettivi da perseguire. Le sfide dell’area Persona definiscono quattro temi prioritari (Welfare inclusivo, Comunità educante, Abitare sociale, Lavoro dignitoso) declinati poi nei relativi obiettivi.

Nel biennio 2021-2022 l’area Persona ha visto assegnate risorse per quasi 17 milioni di Euro, distribuite su oltre 190 progetti, la maggior parte dei quali (più di un centinaio) riconducibili alla sfida del Welfare Inclusivo. All’interno di questa sfida sono risultati più frequenti i progetti per l’inclusione e l’autonomia dei soggetti fragili e persone straniere, dell’invecchiamento attivo e della disabilità. Hanno ottenuto una significativa rilevanza, anche i progetti per il miglioramento delle condizioni di salute e dei servizi socio-sanitari, così come quelli a sostegno della valenza educativa ed aggregativa dello sport. Il rafforzamento della cultura del dono è stato l’ambito che ha ricevuto meno richieste. Sulla base di queste evidenze e ritenendo comunque il tema del dono da valorizzare non solo per i valori che esprime ma anche in chiave di sostenibilità del Terzo Settore, la Fondazione ha programmato per il 2023 il lancio di una nuova iniziativa volta a sostenere le capacità organizzative delle associazioni del territorio, favorirne maggiori competenze anche in chiave digitale e supportarne l’utilizzo di nuovi strumenti di raccolta fondi, come il crowdfunding.

La seconda sfida più rappresentata è stata quella della Comunità Educante, con oltre 50 progetti sostenuti. Al suo interno hanno raccolto un ampio ed equilibrato sostegno le iniziative sull’innovazione

didattica e i processi d'inclusione verso le diverse forme di disabilità, i progetti per il benessere, la crescita e l'orientamento di minori e adolescenti, specie se a rischio o in contesti di disagio, i servizi educativi, di accompagnamento e di cura per bambine e bambini nella fascia 0-6 anni. Il contrasto alla povertà educativa e alle disuguaglianze è sostenuto in modo rilevante anche con l'impegno della Fondazione nell'iniziativa nazionale "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile". Nel corso dell'ultimo biennio è stata infatti incentivata la partecipazione dei soggetti del territorio ai bandi dell'Impresa Sociale Con i Bambini – soggetto gestore del Fondo sulla povertà educativa – in aggiunta ai tradizionali strumenti d'intervento della Fondazione, al fine di meglio sfruttare le opportunità offerte su scala nazionale. Un orientamento questo che la Commissione Persona ritiene possa essere ulteriormente implementato, continuando ad offrire assistenza tecnica ai soggetti del territorio per la partecipazione ai bandi dell'Impresa Sociale Con i Bambini o ad altri percorsi di finanziamento, anche a livello nazionale, su tali tematiche.

La sfida Abitare Sociale ha ricevuto un minor riscontro in termini di richieste pervenute. Grazie all'inserimento nel bando Personae 2022 degli obiettivi relativi al sostegno di situazioni di vulnerabilità e di promozione del risparmio energetico, nonché di interventi di prima accoglienza e percorsi di accompagnamento verso l'autonomia abitativa, la sfida ha iniziato a prendere fisionomia e consistenza. Con riferimento all'housing sociale va ricordato come la Fondazione persegua tale finalità prevalentemente attraverso la partecipazione al Fondo FERSH – Emilia-Romagna Social Housing, con il quale nel corso del mandato sono state avviate importanti operazioni di riqualificazione.

Rispetto alla sfida Lavoro Dignitoso, risultano rappresentati i progetti relativi all'integrazione e alla qualificazione professionale di persone con disabilità, così come i percorsi di inclusione lavorativa per persone inoccupate e disoccupate. Sull'offerta di programmi di orientamento adeguati alle trasformazioni del sistema economico-sociale, va evidenziato invece come la Fondazione intervenga attraverso un proprio progetto, "IntoTheFuture", rivolto agli studenti delle ultime classi delle superiori e realizzato in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Il tema delle nuove professionalità si presta – come evidenziato anche dalle altre Commissioni – a una valutazione di tipo più trasversale e distribuita rispetto alle singole aree d'intervento, essendo le competenze digitali, organizzative o relazionali d'interesse non solo per i servizi alla persona ma anche in ambito culturale e ambientale.

Sulla base, pertanto, del lavoro di analisi svolto complessivamente sulla verifica della strategia, va evidenziato, relativamente all'Area di riferimento:

- la validità di sfide e obiettivi definiti nei documenti di programmazione che, nell'essere eventualmente riconfermati come sistema, potrebbero trovare una più puntuale finalizzazione, anche al fine di evitare aree di sovrapposizione e rendersi più facilmente identificabili dai beneficiari;
- l'opportunità di sviluppare una riflessione sugli strumenti erogativi per capire se possa essere più efficace, anche rispetto al processo di valutazione dei progetti, sviluppare più bandi tematici circoscritti su specifici obiettivi o avere un unico bando, che racchiuda tutte le sfide e gli obiettivi dell'intera Area.

Come indicazioni di metodo, da approfondire trasversalmente rispetto alle tre Aree strategiche, si evidenzia infine:

- la necessità di mantenere momenti di estrazione ed elaborazione dei dati sull'attività erogativa

interna, da coniugare possibilmente con analisi e studi di contesto esterno – a livello locale e nazionale – da aggiornare periodicamente;

- la possibilità di continuare la riflessione sull'individuazione di indicatori comuni, anche di processo o attività, da monitorare trasversalmente rispetto alle aree Cultura, Persona e Pianeta, come fatto, ad esempio, con l'elemento della rete;
- l'opportunità di ricorrere a maggiori investimenti in risorse umane e dotazioni tecnologiche o nello sviluppo di collaborazioni esterne per migliorare i processi valutativi sia a monte, per la definizione delle strategie, sia a valle, per la misurazione dell'impatto dei progetti, valutando la possibilità di sviluppare su questi temi un coordinamento tra Fondazioni bancarie della provincia.

6.6. EROGAZIONI E AGENDA 2030: UNA PRIMA SPERIMENTAZIONE

Con il DSI 2021-2023 la Fondazione si è proposta di allineare le sue strategie ai **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs o Global Goals)** definiti dall'**Agenda ONU 2030**, per valorizzare le attività e i progetti sostenuti sul territorio rispetto a riferimenti internazionali di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Al fine di fare emergere collegamenti e impatti, diretti e indiretti, delle attività della Fondazione rispetto ai 17 SDGs, tra il 2021 e il 2022 è stata avviata una collaborazione con Focus Lab, società benefit con certificazione B Corp e oltre vent'anni di esperienza in progetti di promozione e integrazione di criteri di sostenibilità, finalizzata in particolare ad un lavoro sperimentale di analisi dell'azione erogativa della Fondazione ("review") che avesse principalmente due obiettivi:

- valutare il contributo di una selezione qualitativa di progetti promossi o sostenuti dalla Fondazione nel periodo 2021-2022 rispetto ai 17 SDGs dell'Agenda ONU 2030;
- ricavare dai risultati dell'analisi informazioni sperimentali idonee alla costruzione di una metodologia che per il futuro possa rendere permanente la valutazione aree e ambiti d'intervento della Fondazione nella dimensione della sostenibilità, in particolar modo collocandole sistematicamente in una prospettiva locale che connetta azione locale ad impatto globale.

Dal punto di vista metodologico, per quanto concerne la review, è stata condotta un'analisi di tipo quantitativo e qualitativo su un campione non rappresentativo di 70 progetti finanziati, ascrivibili alle aree Persona, Cultura e Pianeta del DSI 2021-2023. I progetti sono stati selezionati secondo requisiti che consentissero di cogliere la massima varietà delle attività svolte, secondo una logica sperimentale e dando priorità a quelli proposti dagli stakeholder del territorio (Università, Organizzazioni non profit, Enti Pubblici...), pur ricomprendendo anche progetti promossi direttamente dalla Fondazione o in collaborazione con altri soggetti.

Partendo dai dati dei progetti presi in esame, è stata effettuata un'analisi qualitativa per associare a ciascun progetto l'SDG di maggiore collegamento e il relativo target tra i 169 previsti dall'Agenda ONU 2030. In seguito, è stata valutata in modo quantitativo la distribuzione del numero di progetti e delle relative risorse erogate in funzione di diversi parametri.

In seguito, è stata valutata in modo quantitativo la distribuzione del numero di progetti e delle relative risorse erogate in funzione di diversi parametri:

- obiettivo SDG primario a cui contribuiscono i progetti;
- specifici Target SDG;
- area geografica;
- tipologia di enti beneficiari dei contributi relativi ai progetti;
- destinatari/Stakeholder finali delle attività e dei servizi realizzati dai progetti sostenuti;
- relazione tra SDG e Sfide (delineate nel DSI 2021-203 della Fondazione).

Le analisi svolte hanno confermato la validità dei presupposti della sperimentazione, che costituisce una affidabile linea-guida metodologica nella prospettiva di integrare stabilmente, fra i report descrittivi dell'attività della Fondazione, anche l'analisi di correlazione con gli SDGs ONU. Può quindi essere sviluppata in un prossimo futuro una prospettiva di lettura delle attività erogative fondata sul contributo agli "obiettivi di sviluppo sostenibile" che viene ad integrarsi con le valutazioni connesse al conseguimento degli obiettivi indicati nelle sfide elaborate dagli organi di indirizzo della Fondazione.

6.7. FONDAZIONI E PNRR: GLI ESITI DI "ITALIA DOMANI - MODENA"

L'azione di sistema "Italia Domani-Modena" è nata da una partnership pubblico privata, istituita tra le Fondazioni di origine bancaria di Modena, Cassa di Risparmio di Mirandola, Cassa di Risparmio di Vignola, da una parte, e la Provincia di Modena, dall'altra parte, mediante un Protocollo di intesa, sottoscritto in data 11 febbraio 2022. L'azione di sistema ha avuto la finalità di creare le condizioni per favorire la partecipazione degli Enti locali della provincia di Modena al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) "Italia Domani" e, più in generale, per "arrivare a un migliore utilizzo dei Fondi comunitari, offrire ulteriori opportunità alle amministrazioni del territorio per gestire procedure complesse, quali quelle previste dall'Unione europea, sia relative ai fondi diretti, sia a quelli strutturali".

L'azione è stata articolata nelle seguenti attività rivolte agli Enti locali:

- iniziative di informazione e formazione sulle opportunità offerte dal PNRR "Italia Domani" e da altri strumenti di finanziamento, nazionali e regionali;
- concessione di contributi per la preparazione delle progettualità tecniche necessarie per accedere ai bandi nell'ambito del PNRR "Italia Domani", dei Fondi strutturali e di investimento europei e/o di altri strumenti di finanziamento nazionali e/o regionali;
- erogazione di servizi di assistenza tecnica specialistica per la elaborazione congiunta di progetti integrati di area vasta o di piani strategici, territoriali e settoriali, di più ampio respiro da parte di Enti locali associati;
- servizi di *capacity building* rivolti a singoli Comuni, con una popolazione fino a 50.000 abitanti, per il rafforzamento della capacità amministrativa nella programmazione degli investimenti e nella individuazione delle possibili fonti di finanziamento, sempre a livello europeo, nazionale e regionale.

L'azione di sistema "Italia Domani-Modena" è stata interamente finanziata dalle tre Fondazioni di origine bancaria, le quali hanno stanziato un plafond complessivo di € 900.000,00 ed è stata attuata attraverso un apposito bando rivolto agli Enti locali ed elaborato in collaborazione con la Provincia di Modena, assunta quale punto di riferimento istituzionale. Per tutte le attività di assistenza tecnica, istruttoria, formazione e supporto relative al bando, i proponenti si sono avvalsi della collaborazione di Euris srl, società di consulenza con una trentennale esperienza in servizi di assistenza tecnica per la partecipazione ai programmi e ai fondi dell'Unione Europea, in particolare nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione, della ricerca e innovazione, dell'ambiente.

Il bando ha interessato i 44 comuni in Provincia di Modena e le 5 Unioni di Comuni corrispondenti all'ambito di operatività delle tre Fondazioni bancarie che hanno sottoscritto il Protocollo di intesa con la Provincia: si tratta del 94% dei Comuni del territorio provinciale, corrispondente al 91,2% della superficie e all'86,2% della popolazione residente.

Con il Bando "Italia Domani Modena" Fondazioni e Provincia hanno inteso quindi stimolare l'elaborazione di proposte progettuali di rilevanza strategica, la creazione di reti territoriali e partnership, l'accesso a ulteriori risorse disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo. A tal fine, il Bando ha previsto due distinte Linee di finanziamento, entrambe dirette all'elaborazione di proposte progettuali finalizzate alla candidatura nell'ambito dei Bandi pubblicati nel quadro del PNRR "Italia Domani" e di eventuali ulteriori fonti di finanziamento pubblico:

- **progettazione autonoma**, per il sostegno di spese legate a incarichi esterni individuati direttamente dai proponenti e finalizzati alla definizione di proposte progettuali da candidare ai bandi del PNRR o ad altre opportunità di finanziamento;
- **progettazione assistita**, che prevedeva l'affiancamento al proponente nel percorso di elaborazione di piani e predisposizione di progetti da parte dell'*advisor* tecnico messo a disposizione dalle Fondazioni per progettualità di area vasta o su singoli comuni al di sotto dei 50.000 abitanti («assistenza light»).

Le proposte progettuali presentate dagli Enti locali potevano riguardare tutti i settori/sotto-settori di intervento delle Fondazioni, purché coerenti con gli obiettivi strategici e programmatici previsti nelle seguenti Missioni del PNRR "Italia Domani":

- **missione 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;**
- **missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica;**
- **missione 4: istruzione e ricerca;**
- **missione 5: inclusione e coesione.**

Allo scopo di valutare le migliori opportunità nonché l'ottimale percorso da intraprendere, nel primo periodo successivo all'apertura del Bando sono state organizzate iniziative finalizzate all'informazione e approfondimento sulle opportunità del PNRR "Italia Domani" e di altre politiche e programmi europei e nazionali, propedeutiche alla individuazione delle progettazioni potenzialmente interessate al sostegno fornito dal Bando. In particolare, è stata scelta la formula del workshop in modo da abbinare alle informazioni necessarie comunicare il calendario dei bandi di interesse per gli Enti locali anche indicazioni operative circa i requisiti e le modalità di partecipazione. Considerate le restrizioni

dovute alla situazione di emergenza pandemica, tali iniziative sono state realizzate on line, mediante sistemi di videoconferenza.

È stato, infine, redatto e aggiornato a cadenza mensile un calendario dei bandi di interesse per gli Enti locali, pubblicato sul sito del bando.

Durante l'intero periodo di apertura del bando, le Fondazioni hanno attivato un apposito servizio di help desk, gestito da un advisor tecnico, al quale gli Enti locali potevano rivolgersi per informazioni, chiarimenti e assistenza tecnica.

Gli esiti della Linea 1 – Progettazione autonoma

Dalla data di apertura del Bando Italia Domani Modena, avvenuta il 14 febbraio 2022 con la pubblicazione sui siti Internet della Provincia di Modena e delle Fondazioni, alla data del 31 gennaio 2023, sono state presentate 23 domande, di cui 21 nell'ambito della Linea 1 – *Progettazione autonoma* e 2 nell'ambito della Linea 2 – *Progettazione assistita Light*.

Il presente paragrafo analizza i principali risultati relativi alla Linea 1 – *Progettazione autonoma*.

Come evidenzia la seguente tabella, delle **21 domande presentate, 20 sono state approvate** dalla cabina di regia; una domanda non presentava i requisiti formali di accesso richiesti dal bando e, quindi, è stata ritirata dall'ente locale proponente.

Le domande presentate dagli enti locali prevedevano in tutto **21 progetti**, con una richiesta complessiva di € 827.281,95 di contributi, rispetto alle quali i **contributi effettivamente concessi** sono stati di **€ 721.281,95**, pari all'87,2% dell'ammontare richiesto.

Come evidenziato dalla seguente tabella, gli ambiti di intervento maggiormente interessati dai 21 progetti finanziati, nel contesto delle 21 domande approvate dalla cabina di regia del bando, sono stati quello sociale e culturale, rispettivamente il 29% e il 24% sul totale dei progetti proposti. Questi due ambiti sono stati anche i maggiori beneficiari del bando in termini di risorse, poiché il 54% dei contributi totali è stato destinato al sociale e il 30% a quello culturale. Dal punto di vista del valore degli investimenti oggetto delle progettazioni finanziate, invece, il primo ambito per grandezza è quello di ambiente e transizione ecologica.

Fig. 6.7.a.

ambito di intervento	numero di progetti oggetto delle domande approvate		contributi concessi dal bando		importo degli investimenti progettati	
Digitalizzaz. della PA	1	5%	42.700,00 €	6%	574.750,00 €	2%
Istruzione	1	5%	26.876,99 €	4%	1.963.000,00 €	6%
Amb. e transiz. ecologica	2	10%	100.000,00 €	14%	5.912.540,00 €	17%
Cultura	5	24%	131.704,96 €	18%	4.907.970,00 €	14%
Sociale	6	29%	170.000,00 €	24%	6.780.000,00 €	20%
Mobilità sostenibile	3	14%	120.000,00 €	17%	7.145.231,79 €	21%
Sport	2	10%	80.000,00 €	11%	3.445.927,00 €	10%
Sviluppo territoriale	1	5%	50.000,00 €	6%	3.500.000,00 €	10%
Totale	21	100%	721.281,95 €	100%	34.229.418,79 €	100%

La tabella seguente evidenzia la distribuzione dei 21 progetti approvati dalla Cabina di Regia in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), promossi dall'Agenda 2030 dell'ONU. I progetti presentati dagli Enti Locali hanno interessato per il 62% l'Obiettivo 11 – Città e Comunità Sostenibili, volto a *rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*. La tabella riporta anche l'ammontare degli investimenti attivabili con le progettualità finanziate collegati ai singoli SDGs.

Fig. 6.7.b. Domande approvate e contributi concessi per obiettivo di sviluppo sostenibile (OSS) dell'Agenda 2030 dell'ONU

SDGs agenda 2030	numero di progetti oggetto delle domande approvate		importo dei contributi concessi		importo degli investimenti progettati	
Goal 1. Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo	3	14%	87.500,00 €	14%	2.890.000 €	8%
Goal 3. Assicurare salute e benessere per tutti e per tutte le età	1	5%	35.000,00 €	5%	2.460.000 €	7%
Goal 4. Fornire un'educ. di qualità, equa e inclusiva, opportunità apprendimento per tutti	1	5%	26.876,99 €	5%	1.963.000 €	6%
Goal 7. Assicurare a tutti accesso a sistem energia economici, affid., sostenibili e moderni	1	5%	50.000,00 €	5%	2.200.000 €	7%
Goal 8. Incentivare crescita economica duratura, inclusiva e sos., un'occupazione piena...	2	10%	47.500,00 €	10%	1.430.000 €	4%
Goal 11. Rendere città e insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	13	62%	474.404,96 €	62%	23.286.419 €	68%
Totale	21	100%	721.281,95 €	100%	34.229.419 €	100%

Il bando "Italia Domani Modena" ha permesso al territorio provinciale di dotarsi di un parco progetti coerente con la programmazione delle politiche e dei fondi europei, nazionali e regionali. Rispetto alle 21 domande approvate, il livello di progettazione conseguito dagli interventi oggetto delle domande di contributo è sintetizzato nella seguente tabella.

Fig. 6.7.c.

livello di progettazione	Numero progetti beneficiari per livello di progettazione conseguito	importo degli investimenti progettati
Proget. di fattibilità tecnica ed economica	10	25.911.856,33 €
Progetto esecutivo	8	6.716.992,46 €
Progetto definitivo	1	700.000,00 €
Progettazione redatta in un unico livello	2	900.570,00 €
Totale	21	34.229.418,79 €

Gli esiti della Linea 2 – Progettazione assistita

Sono stati due i Comuni che hanno presentato una domanda relativa alla Linea 2 denominata “Progettazione assistita Light”, riservata a singoli comuni con una popolazione inferiore ai 50.000 abitanti: Fiorano Modenese e San Cesario sul Panaro.

Tale servizio è stato realizzato con il supporto dall’advisor tecnico della Fondazione, in collaborazione con la Provincia di Modena e le Fondazioni e si è svolto secondo le seguenti fasi di attività:

- **ascolto e screening dei progetti:** primo incontro tra gli esperti dell’advisor tecnico messo a disposizione dalle fondazioni e gli amministratori e i tecnici del comune interessati finalizzato alla analisi dei fabbisogni di investimento e la selezione delle progettualità;
- **corretto inquadramento delle progettualità** rispetto alla programmazione sovraordinata (regionale, nazionale ed europea) e alle relative linee di finanziamento: attività di back-office svolta dall’advisor tecnico messo a disposizione dalle Fondazioni, finalizzata a individuare, sulla base dei fabbisogni e delle progettualità espresse dal comune interessato nell’ambito del primo incontro, le possibili fonti di finanziamento e a predisporre un piano di breve e medio periodo per l’accesso dell’Ente locale a tali fonti;
- **trasferimento delle informazioni:** secondo incontro tra gli esperti dell’Advisor tecnico messo a disposizione dalle Fondazioni e gli Amministratori e i tecnici del Comune, per il trasferimento delle informazioni e del know-how di base sugli strumenti di finanziamento individuati per i singoli progetti selezionati, con specifica indicazione dei requisiti e delle procedure di accesso, dei soggetti gestori, del calendario previsto per i bandi, ecc.

I risultati di queste attività hanno portato all’individuazione di 31 possibili interventi da candidare su bandi di prossima attivazione, di cui 11 relativi a interventi di rigenerazione urbana, 7 riguardanti il paesaggio e le infrastrutture sostenibili (valorizzazione aree naturali, piste ciclabili, etc.) 4 riferiti all’edilizia per l’istruzione e 9 progettualità su altri tipi di infrastrutture (sport, energia, acqua, sociosanitario).

Tasso di copertura ed effetto leva del bando Italia Domani Modena

I contributi concessi dal bando Italia Domani - Modena hanno interessato tutti i Comuni di riferimento, sia a livello Unioni di comuni che di Comuni singoli che non aderiscono a forme associative (Modena e Montese): pertanto il tasso di copertura del territorio e della popolazione interessati dal bando è del 100%.

Fig. 6.7.d. Impatto territoriale del Bando Italia Domani Modena

residenti provincia di Modena (Istat, 2021)	popolaz. dei comuni interessati dal bando (Istat, 2021)	numero di richieste per tipologia di caanle		
		numero	totale provinciale	pop. comuni interessati bando
701.751	604.923	604.923	86%	100%

I 21 progetti approvati dalla Cabina di Regia nell'ambito del bando "Italia Domani - Modena" hanno generato un parco-progetti che prevede investimenti per un importo di 34.229.418,79 di euro: pertanto, ogni euro investito dalle Fondazioni ha generato € 46,46 di investimenti progettati.

Alla data del 31 gennaio 2023, dei 21 progetti approvati dalla cabina di regia, 16 sono stati già stati candidati dagli enti locali beneficiari, pari al 76% del totale, individuando, nella quasi totalità dei casi il PNRR "Italia Domani - Modena" come strumento di finanziamento.

Da evidenziare che ben 14 dei 16 progetti candidati sono stati approvati dalle competenti autorità di gestione dei fondi del PNRR e/o di altri strumenti di finanziamento: solo 2 progetti non sono stati approvati, uno per la mancanza di requisiti formali; l'altro per la mancanza di requisiti sostanziali.

Pertanto, il parco progetti realizzato con il contributo delle Fondazioni presenta una elevata qualità progettuale, la quale ha consentito di superare le istruttorie delle competenti autorità di gestione.

Tuttavia, dei 14 progetti approvati, a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili, ne sono stati finanziati solo 6, per un importo indicativo (per 2 progetti, infatti, si attende la stipula della convenzione di sovvenzione), di circa 5 milioni di euro.

Tali progetti, comunque, potranno essere ricandidati a valere sui fondi della politica di coesione 2021-2027 - i cui programmi di spesa sono operativi dal 1° gennaio 2023 - e/o da altre fonti di finanziamento nazionali o regionali: per ciascuno di essi, sono state individuate apposite linee di finanziamento che si renderanno disponibili nei prossimi mesi.

Anche se risulta al momento prematuro calcolare l'effetto leva del contributo delle Fondazioni rispetto alle risorse attivate mediante programmi e fondi europei, nazionali e regionali - la maggior parte dei progetti, infatti, sarà candidata in futuro - il dato parziale rileva che, a fronte di un contributo di 198.200,00 euro relativo ai 6 progetti finanziati, questi hanno attirato risorse per 4.994.400,00 euro: per ogni euro di contributo, sono stati generati € 25,20 di agevolazioni.

6.8. IL SOSTEGNO AGLI ENTI PARTECIPATI

La Fondazione di Modena rinnova annualmente il proprio sostegno agli enti partecipati – costituiti dalle maggiori istituzioni della città impegnate nelle attività artistiche visive e performative - strumenti stabili e interlocutori privilegiati della sua azione a favore del territorio. Nel periodo di mandato sono state stanziati complessivamente risorse per 10.252.343,00 euro, corrispondenti al 16,5% del totale erogato (al netto dei progetti nazionali e del fondo Sant'Agostino), per un totale di 15 interventi progettuali. In particolare si sostengono: Fondazione Teatro Comunale di Modena per la realizzazione della stagione musicale del teatro comprensiva di opera, balletto, concerti. Il totale stanziato tra il 2020 e il 2022 è stato pari a 3.200.000 euro. ERT - Emilia-Romagna Teatro Fondazione per quanto riguarda tutte le attività realizzate, in particolare, nel territorio di Modena: il teatro di prosa per le stagioni al Teatro Storchi e al Teatro delle Passioni, oltre agli appuntamenti cittadini del Festival VIE. Nel triennio il contributo stanziato è stato pari a 1.740.000 euro. Per quanto riguarda gli altri due enti partecipati, il Consorzio FestivalFilosofia e FMAV Fondazione Modena Arti Visive, si riporta di seguito uno spaccato più dettagliato sull'attività svolte e i risultati ottenuti.

FestivalFilosofia

La Fondazione ha sostenuto la manifestazione fin dalla prima edizione nel 2001. Nel 2009 è stato creato un Consorzio quale Ente promotore ed organizzatore dell'evento, costituito dalla Provincia di Modena, dai Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, dalla Fondazione di Modena e dalla Fondazione Collegio San Carlo, che ha svolto il ruolo di soggetto gestore dell'iniziativa.

Il Festivalfilosofia cambia per tre giorni il volto delle città di Modena, Carpi e Sassuolo allestendo spazi aperti, comuni e diffusi di formazione e di conversazione. Cinquanta lezioni magistrali di protagonisti della scena culturale italiana e internazionale articolano a ogni edizione una parola-chiave che rinvia a questioni fondamentali della discussione filosofica e a esperienze cruciali della condizione contemporanea.

Un ampio programma creativo di mostre e installazioni, spettacoli dal vivo e concerti, giochi e laboratori, film e cene filosofiche offre vie d'accesso ai temi spesso sorprendenti, per segnalare le connessioni virtuose tra le forme della riflessione e quelle della creazione artistica.

Piazze e cortili, centri storici e siti monumentali, divengono luoghi di ascolto e partecipazione, dove residenti e visitatori possono condividere accesso alla conoscenza e situazioni di relazione densa.

Al buon esito della manifestazione concorrono le città nel loro complesso. Non solo i partner culturali – musei e gallerie, biblioteche e associazioni – ma anche quelli dei servizi più disparati e dell'accoglienza sono connessi nel progetto.

Soci del Consorzio e una rete di sponsor che ne condividono la missione sostengono il Festival come piattaforma del territorio.

Nel 2020, anno dell'emergenza Covid-19, il Festivalfilosofia, con scelta precoce e solida coesione territoriale, ha tenuto l'intero programma di appuntamenti dal vivo. La progettazione delle platee e l'organizzazione di tutti gli spazi inclusi in programma ha dovuto quindi tenere conto di prescrizioni relative a: distanziamento, limitazione delle capienze, opportunità di effettuare un servizio di prenotazione online per le lezioni, sanificazione delle platee, segnaletica e dispositivi di igienizzazione.

Tali misure hanno inevitabilmente influenzato le consuete affluenze.

Anche nell'edizione 2021 l'impatto delle misure precauzionali di sicurezza legate all'emergenza Covid-19 ha determinato una diminuzione delle consuete affluenze.

FestivalFilosofia Macchine 2020	FestivalFilosofia Libertà 2021	FestivalFilosofia Giustizia 2022
eventi: 188 / presenze: 69.410	eventi: 258 / presenze: 81.140	eventi: 277 / presenze: 174.070

FMAV Fondazione Modena Arti Visive

FMAV Fondazione Modena Arti Visive, ente strumentale della Fondazione e del Comune di Modena è nato nel 2017 dall'evoluzione e fusione di Fondazione Fotografia Modena con due importanti istituti comunali: Galleria Civica e Museo della Figurina. FMAV Fondazione Modena Arti Visive ha come finalità una gestione unitaria delle attività e dei patrimoni precedentemente gestiti da "Fondazione Fotografia", "Museo della Figurina" e "Galleria Civica" che porti al loro coordinamento, consolidamento e rilancio internazionale. Nel triennio 2020-2022 la Fondazione ha destinato risorse per un totale di 3.390.00 euro (1.130.000 in ragione d'anno 1° settembre / 31 agosto), che hanno permesso di realizzare nel periodo considerato 108 eventi (35 mostre + 73 eventi per il pubblico), incluse mostre ed attività per bambini e famiglie, con la partecipazione di 55.462 visitatori alle mostre. Sono 284 le attività di formazione per il pubblico (workshop, laboratori e visite guidate) che hanno visto il coinvolgimento di oltre 2.800 destinatari. Tra le attività didattiche risalta il Master di alta formazione sull'immagine contemporanea, corso di respiro internazionale rivolto a giovani talenti interessati ad approfondire le proprie conoscenze teoriche e pratiche nel campo della fotografia e del video d'artista e il corso ICON per giovani curatori dell'immagine contemporanea: 240 gli studenti iscritti, 84 i docenti e gli artisti coinvolti. Significativo anche l'impegno verso l'elaborazione di proposte didattiche rivolte alle scuole, dalla materna agli istituti superiori, che hanno visto il coinvolgimento di 14.344 studenti, a cui si aggiungono i circa 320 ragazzi che hanno preso parte ad attività laboratoriali presso i centri estivi. Circa 70 le collaborazioni locali, nazionali ed internazionali, attivate e 75 gli Istituti scolastici coinvolti nella attività dedicate ai giovani. Nel corso del mandato sono state inoltre avviate le attività propedeutiche all'incorporazione di FMAV verso il nuovo soggetto, chiamato a gestire in modo unitario la programmazione artistica e culturale di AGO – Modena Fabbriche Culturali e che assumerà la forma di Fondazione di partecipazione, che vede come soci fondatori il Comune di Modena, la Fondazione di Modena e l'Università di Modena e Reggio Emilia.

6.9. I PROGETTI DI SUSSIDIARIETÀ SOVRA-TERRITORIALE

In questi anni si sono sviluppate progettualità congiunte e sinergiche con le altre Fondazioni bancarie del territorio e del sistema ACRI a livello nazionale per più di 10 milioni di euro, articolate su tre grandi direttrici di intervento.

Da una parte, si è data ulteriore continuità all'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore, dalla quale nel 2006 è nata **Fondazione con il Sud**, volta a favorire lo sviluppo e promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, attraverso percorsi di coesione sociale e buone pratiche di rete.

Oltre, quindi, al sostegno pluriennale a **Fondazione con Il Sud**, circa l'80% delle risorse destinate a progetti nazionali sono state dedicate al **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**. Per contrastare la condizione di povertà assoluta, un fenomeno che riguarda oltre 1,3 milioni di bambini e ragazzi nel nostro Paese, le fondazioni si sono da anni attivate per offrire concrete opportunità di formazione di qualità, accesso a iniziative culturali e occasioni di aggregazione, limitando così le situazioni di disagio. Entro tale strategia condivisa, la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno per il triennio 2020/2022, stanziando complessivamente risorse per 8.615.971,09 euro a favore degli interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Al Fondo per la Povertà Educativa si è aggiunto nel 2022 quello per la **Repubblica Digitale**, gestito direttamente dall'ACRI attraverso una sua società strumentale e nato per accrescere le competenze digitali e sviluppare la transizione digitale del Paese, oltre che per migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione europea, nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Nazionale Complementare (FNC).

Assieme al primo e più consolidato intervento di solidarietà nazionale, relativo alla Fondazione Con il Sud, questi due Fondi costituiscono il blocco più significativo di interventi che vedono Fondazione di Modena allargare – per il tramite del sistema Fondazioni – il suo raggio d'azione su scala nazionale.

In aggiunta, dal 2018 la Fondazione ha aderito al Fondo di solidarietà per i territori delle fondazioni in difficoltà promosso dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna, il cui impegno è proseguito anche in occasione dell'ultimo mandato consiliare.

Oltre alle iniziative di stampo nazionale o a carattere regionale, Fondazione di Modena ha promosso o aderito ad altre progettualità che, pur sviluppandosi a livello locale, hanno superato i tradizionali territori di competenza della Fondazione per coprire ambiti geografici di livello provinciale o inter-provinciale. Tali iniziative sono state spesso stimulate da elementi di contesto, nella prospettiva di rispondere a nuove emergenze (pandemia da Covid-19, guerra Russia-Ucraina) o sfruttare opportunità esterne (finanziamenti nazionali o europei). Nel primo filone si inseriscono, ad esempio, il Fondo per il sostegno dei servizi socio-sanitari in risposta alla pandemia e il bando "Insieme per Modena", sviluppato in collaborazione con l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, mentre rientra nel secondo ambito l'iniziativa per l'attrazione dei fondi relativi alla nuova fase dell'azione sui Patti Territoriali promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico, realizzata con la Provincia di Modena.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle progettualità sovra-territoriali che hanno visto coinvolta la Fondazione e dei relativi risultati.

Fondazione con il Sud

Nell'anno 2020 il Consiglio dell'Acri ha deliberato, all'unanimità, il rinnovo del sostegno quinquennale a Fondazione con il Sud per un ammontare di 20 milioni all'anno. La decisione dà seguito a quanto previsto nella mozione finale del Congresso Acri del 2018, che impegna l'Associazione e le associate "a dare continuità al sostegno alla Fondazione con il Sud, per garantire le risorse economiche necessarie alla sua lodevole e positiva azione". Fondazione di Modena ha confermato l'impegno assunto per la **Fondazione con il Sud** per le annualità 2020/2022 pari a 1.335.100,50 euro.

Fondazione con il Sud è nata nel 2006 da un accordo tra le Fondazioni di origine bancaria e le rappresentanze del Terzo settore e dei Centri di servizio per il volontariato. L'obiettivo della Fondazione è la cosiddetta "infrastrutturazione sociale" delle regioni meridionali del Paese, cioè il rafforzamento del capitale sociale delle comunità del Mezzogiorno attraverso l'attivazione delle energie del territorio, in particolare di quelle rappresentate dalle organizzazioni del Terzo settore. In oltre 15 anni di attività, ha sostenuto più di 1.500 iniziative, tra cui la nascita delle prime 6 fondazioni di comunità meridionali (nel Centro storico e nel Rione Sanità a Napoli, a Salerno, a Messina, nel Val di Noto, ad Agrigento e Trapani), coinvolgendo 6.500 organizzazioni diverse - tra non profit, enti pubblici e privati - ed erogando complessivamente 264 milioni di euro. Nel 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, interamente partecipata dalla Fondazione, per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

La Fondazione aderisce all'iniziativa nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile inserita dal Governo nella legge di stabilità per l'anno 2016, prorogata sia per il triennio 2019 - 2021 dalla legge di bilancio 2019, sia per le annualità 2022 e 2023 (commi 5 e 6 dell'art. 63 del DL n. 73 del 25/05/21 e comma 3 dell'art. 5 del DL n. 105 del 23/07/2021). L'apposito fondo istituito dall'ACRI è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Il fondo è alimentato dai versamenti effettuati annualmente dalle fondazioni di origine bancaria, composti, da un lato, da un credito di imposta pari al 65% dell'importo erogato e, dall'altro lato, da risorse messe a disposizione dalla Fondazione, comprensive anche della metà del contributo stanziato nell'anno per Fondazione con il Sud. La Fondazione sostenendo il Fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, gestito dall'Impresa Sociale Con i Bambini, favorisce la partecipazione dei soggetti del territorio ai bandi e alle iniziative lanciate da quest'ultima e collabora con la stessa Impresa Sociale alla definizione di progettualità specifiche da realizzare sul territorio di Modena e da sostenere congiuntamente. Quota parte delle risorse stanziate per il Fondo possono tornare al territorio attraverso le locali organizzazioni non profit che, partecipando ai bandi nazionali promossi dall'Impresa Sociale Con i Bambini, possono accedere, in forme competitive e grazie alla loro capacità progettuale, ai relativi fondi.

Nel triennio 2020-2022 le risorse complessivamente stanziate a favore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile sono state poco più di 8,6 milioni di euro, di cui 5,6 milioni recuperati con il credito d'imposta messo a disposizione dal Governo, 1,1 milioni veicolati al Fondo attraverso le quote di contributo destinate alla Fondazione Con il Sud, e 1,9 milioni di euro di contribuzione netta da parte della Fondazione di Modena a valere sulle proprie risorse istituzionali.

Attraverso l'Impresa Sociale Con i Bambini sono stati selezionati complessivamente più di 600 progetti in tutta Italia, con un contributo complessivo di oltre 380 milioni di euro. Gli interventi coinvolgono oltre mezzo milione di bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie. Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 8.500 organizzazioni, tra terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le comunità educanti dei territori. I progetti sostenuti si occupano di contrasto alla povertà educativa minorile in tutte le sue sfaccettature: carenza di asili nido e servizi per l'infanzia, dispersione scolastica, devianza minorile, maltrattamento dei minori, disagio giovanile, orfani di vittime di femminicidio, inclusione dei minori stranieri non accompagnati, supporto alle famiglie in difficoltà, miglioramento dei servizi per bambini e ragazzi nelle periferie e nelle aree del Paese con più esigenze. Tra il 2017 e il 2019 sono state cinque le iniziative sostenute dall'Impresa Sociale Con i Bambini che hanno visto coinvolte organizzazioni della provincia di Modena per un ammontare complessivo di contributi di circa 2,8 milioni di euro, mentre tra il 2020 e il 2022 sono state 8 le proposte progettuali – elaborate anche con il supporto e l'assistenza tecnica messe a disposizione dalla Fondazione – inviate ai bandi dell'Impresa Sociale.

Fondo per la Repubblica Digitale

Il Fondo per la Repubblica Digitale, istituito con il decreto-legge n. 152 del 6 novembre 2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 233 del 29 dicembre 2021, è frutto della partnership tra il pubblico e il privato sociale (Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri) per contribuire all'accrescimento delle competenze digitali del Paese. Il Fondo, attraverso la valutazione d'impatto dei progetti sostenuti, nell'arco del quinquennio 2022-2026, selezionerà quelli più efficaci per ampliarne l'azione sul territorio nazionale e raggiungere più persone, per poi individuare delle buone pratiche da proporre al Governo centrale come policy. Il Fondo stanziava in via sperimentale un totale di circa 350 milioni di euro dal 2022 al 2026 e sarà alimentato da versamenti effettuati dalle fondazioni di origine bancaria, alle quali è riconosciuto un contributo, sotto forma di credito d'imposta, pari al 65 per cento per gli anni 2022 e 2023 e al 75 per cento per gli anni 2024, 2025 e 2026. La governance del Fondo per la Repubblica Digitale è costituita da un Comitato di indirizzo strategico - supportato da un Comitato scientifico indipendente - e dal soggetto attuatore (Fondo per la Repubblica Digitale - Impresa Sociale s.r.l.). Nel 2022 sono stati pubblicati i primi due bandi del Fondo, uno dedicato ad accrescere le competenze digitali delle giovani donne ("Futura") e l'altro rivolto ai NEET ("Onlife"), che hanno raccolto complessivamente 318 proposte, 174 sul bando Futura e 144 per Onlife.

Nel primo anno di attivazione del Fondo, il 2022, la Fondazione di Modena ha contribuito con una quota complessiva di poco meno di 470 mila euro, di cui circa 300 mila recuperati attraverso il credito d'imposta, mentre nel 2023 la contribuzione netta è stata di quasi 1,9 milioni di euro.

Progettualità messe in campo per l'emergenza pandemica

Durante la fase più acuta della pandemia legata al Covid-19, attraverso la costituzione di fondi ad hoc, le fondazioni bancarie della provincia di Modena hanno unito le forze, sia tra loro che in collaborazione con il CSV Terre Estensi, per supportare le istituzioni sociosanitarie e gli enti del terzo settore impegnati sul campo attraverso l'offerta di una molteplicità di servizi e risorse.

Le quattro Fondazioni della provincia (Modena, Carpi, Mirandola e Vignola) hanno, infatti, messo a disposizione un Fondo straordinario da 1,5 milioni di euro per far fronte all'emergenza coronavirus. Il Fondo è stato utilizzato per l'acquisto di strumenti e presidi sanitari di urgente necessità segnalati dalle Aziende sanitarie del territorio. La Fondazione di Modena ha provveduto direttamente all'acquisto del materiale, messo immediatamente a disposizione delle strutture del sistema sanitario operanti sul territorio provinciale.

Le stesse Fondazioni hanno inoltre istituito, con una dotazione di 50 mila euro, il Fondo a sostegno delle associazioni e degli enti del terzo settore di Modena e provincia, per coprire i costi delle organizzazioni impegnate nell'emergenza coronavirus, in particolare quelli per le assicurazioni e i dispositivi di protezione dei volontari. La gestione delle risorse è stata affidata al Centro Servizi per il Volontariato Terre Estensi, che ha svolto la funzione di referente operativo centralizzato per la raccolta delle esigenze, l'acquisto di beni e servizi e la distribuzione dei materiali alle associazioni.

Assieme alla Fondazione Manodori di Reggio Emilia, le fondazioni bancarie della provincia di Modena hanno promosso – in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia – un altro strumento d'intervento durante la fase della pandemia, volto ad offrire un sostegno economico a famiglie in difficoltà e studenti meritevoli, abbattendo, il costo delle tasse d'iscrizione universitarie. L'iniziativa, per la quale sono state stanziati complessivamente risorse pari a 250 mila euro, ha inteso infatti contribuire ai servizi di diritto allo studio, abbattendo il costo delle tasse universitarie per gli studenti di UniMoRe che avessero conseguito almeno 40 crediti formativi e fossero inseriti in un nucleo familiare con una fascia di reddito compresa tra i 23 mila e i 45 mila euro, tenuto conto che al di sotto di questa fascia, è già previsto l'esonero dal pagamento delle tasse universitarie.

Sempre durante la fase più acuta della pandemia, ma questa volta in collaborazione con l'Arcidiocesi di Modena e Nonantola, la Fondazione di Modena ha promosso il bando "Insieme per Modena", a favore delle parrocchie del territorio per il sostegno delle relative attività educative (asili, scuole di vario ordine, convitti, ecc.), assistenziali (Caritas parrocchiali, mense dei poveri, servizi di aiuto alla persona), socio-sanitarie (case per anziani, strutture di soggiorno diurno) e, più in generale, per il sostegno di servizi aggregativi (centri estivi, centri di animazione giovanile, oratori, ritrovi per anziani, ecc.) e altri servizi di prossimità (punti di ascolto, centri di consulenza per la famiglia, etc.) svolti direttamente da questi enti religiosi o attraverso loro realtà strumentali. Per il bando la Fondazione ha stanziato un importo totale di 1.314 mila euro.

Il Fondo Accoglienza Ucraina

Nel corso del 2022 è stato costituito un Fondo del valore di 115.000 euro da parte delle Fondazioni di Modena, Mirandola, Vignola, Cento ed Estense – e quindi coinvolgendo territori delle due province di Modena e Ferrara – per sostenere le spese emergenziali per interventi di accoglienza di profughi in fuga dall'Ucraina. Il Fondo è stato gestito dal CSV Terre Estensi, che ha ideato e promosso l'iniziativa insieme alle Fondazioni. Enti del Terzo Settore, cooperative sociali, parrocchie e altri soggetti privati senza scopo di lucro hanno potuto presentare richieste di contributo (con un tetto massimo di 5 mila euro) per le attività di accoglienza, assistenza e integrazione svolte all'interno dei territori di competenza delle Fondazioni. Delle 23 domande sostenute al 31 dicembre 2022, 7 riguardano l'accoglienza presso famiglie e strutture (spese per utenze, stoviglie, acquisto alimenti e medicinali, materiale

scolastico, trasporti, spese condominiali e rimborsi a famiglie ospitanti); 7 sono relative ad attività e servizi di assistenza e prima necessità (acquisto e distribuzione generi alimentari, prodotti per igiene della casa e della persona, altri beni di prima necessità); 4 riguardano servizi di integrazione e supporto (spese per corsi di alfabetizzazione, attività di mediazione e supporto psicologico); 3 sono relative ad attività per minori (rette scolastiche, centri estivi, gite e attività sportive); 2 riguardano l'assistenza sanitaria (terapie e trasporti). Le organizzazioni sostenute attraverso il Fondo Accoglienza Ucraina (17 nella provincia di Modena e 6 in quella di Ferrara) hanno potuto offrire servizi di accoglienza e integrazione a circa 2.300 profughi, di cui 950 minori.

Fondo di solidarietà regionale

Dal 2018 è attivo il Fondo di solidarietà per i territori delle Fondazioni in difficoltà, un'azione condotta sul territorio della Regione Emilia-Romagna, alimentata in quota parte con fondi erogativi e in quota parte con risorse derivanti dal Fondo Progetti comuni ACRI.

Il Fondo è alimentato da versamenti volontari delle Fondazioni aderenti, da risorse destinate dalle Fondazioni connesse al Fondo progetti Comuni ACRI, da risorse reperite nel bilancio dell'Associazione regionale delle fondazioni di origine bancaria. Il fondo così costituito ha permesso alle Fondazioni in difficoltà del territorio regionale di riprendere l'attività erogativa con il sostegno di progetti di utilità sociale già a partire dai primi mesi dell'anno 2019. Il contributo stanziato dalla Fondazione di Modena per il Fondo di solidarietà per i territori in difficoltà delle Fondazioni dell'Emilia-Romagna è stato, nel triennio 2020-2022, di quasi 190.000 euro.

Dall'avvio della sua operatività nel 2019, il Fondo ha permesso di distribuire finora sui territori delle fondazioni in difficoltà (Lugo, Ferrara, Cesena, Rimini e Faenza) risorse per oltre 1,9 milioni di euro su più di 200 progetti.

Nuovi patti territoriali dell'Appennino Modenese

Fondazione di Modena e Camera di Commercio hanno sostenuto nel 2021 la partecipazione della Provincia di Modena al Bando del Ministero per lo Sviluppo Economico per la ripartizione e il trasferimento delle risorse residue dei patti territoriali, da utilizzare per il finanziamento di progetti volti allo sviluppo del tessuto imprenditoriale territoriale. Il progetto pilota del Patto Territoriale dell'Appennino MOdenese (A.MO.) ha interessato 18 comuni montani e ha sviluppato 2 azioni prioritarie: lo sviluppo e il consolidamento delle PMI del sistema agroalimentare, che rappresentano alcune delle eccellenze enogastronomiche italiane locali, per la realizzazione di 11 interventi imprenditoriali finalizzati alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese; la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali, culturali e turistiche dell'area attraverso il collegamento fisico con i grandi itinerari cicloturistici europei, nazionali e regionali, il collegamento virtuale alle grandi reti digitali globali e ai relativi servizi, la sperimentazione di un modello di gestione di un sistema di mobilità sostenibile condivisa (e-bike sharing). Il progetto, che ha una durata complessiva di 5 anni, ha ricevuto un finanziamento di 10 mln di euro dal Ministero. La Fondazione di Modena ha partecipato alla governance di progetto e ha contribuito con le risorse necessarie alla copertura dei costi dell'assistenza tecnica necessaria per la progettazione.

Accordo con Fondazione di Vignola

Fondazione di Modena e Fondazione di Vignola hanno firmato un accordo per sviluppare e valorizzare il rapporto di collaborazione già esistente su diverse tematiche. Al centro del protocollo, che segue l'intesa già firmata nel 2016, tre linee principali: i rapporti istituzionali con il sistema bancario e delle fondazioni bancarie, la ricerca scientifica, iniziative e beni culturali di interesse comune.

Il primo punto riguarda i rapporti istituzionali, in particolare i rapporti con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna e ACRI. Fondazione di Modena assume un ruolo di coordinamento e direzione strategica per attuare strategie comuni a beneficio di entrambi i firmatari. In questo quadro ha particolare rilevanza la partecipazione dal 2021 della fondazione vignolese al veicolo d'investimento sviluppato dalla Fondazione di Modena.

Relativamente al sostegno alla ricerca scientifica, il protocollo riconosce l'opportunità, in termini di efficacia, di un'azione congiunta in grado di superare la dimensione territoriale particolare della Fondazione di Vignola, che si impegna per il quadriennio 2021-2024 a stanziare nel settore della ricerca scientifica una somma complessiva non inferiore a 200.000 euro. La somma è gestita dalla Fondazione di Modena e impegnata nel settore della ricerca scientifica per azioni di impatto significativo individuate dai vertici dei due enti.

L'ultimo punto riguarda iniziative e beni culturali che hanno come riferimento prioritario il territorio dell'Unione Terre di Castelli, ma si sviluppano anche – in una proficua logica di rete – nelle aree servite dalla Fondazione di Modena. In questo caso l'intesa quadriennale prevede un piano d'intervento finanziato con un fondo comune al quale Fondazione di Vignola contribuisce con 840 mila euro e Fondazione di Modena con 540 mila euro. Fra le attività culturali prese in considerazione dal fondo ci sono Poesia Festival, Festival Grandezze e Meraviglie, ETRA Festival ed il Percorso museale e virtuale della Rocca di Vignola.

Il protocollo prevede infine percorsi sinergici per il miglioramento dell'efficienza organizzativa dei due enti in diversi settori, a partire dalle modalità di selezione e valutazione dei progetti, per arrivare alla gestione amministrativa e di bilancio.

Accordo con Cassa Depositi e Prestiti e Motor Valley Accelerator

Un accordo di collaborazione territoriale tra Cassa Depositi e Prestiti, Fondazione di Modena, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e Fondazione Cassa di Risparmio di Parma, ha consentito l'apertura nell'anno 2020 a Modena, presso la sede della Camera di Commercio, del nuovo sportello "Spazio CDP". L'accordo si inserisce nell'ambito della collaborazione tra ACRI e Cassa Depositi e Prestiti, con l'obiettivo di rafforzare la presenza di CDP sul territorio e la cooperazione con le singole Fondazioni per lo sviluppo di progetti congiunti a beneficio delle comunità locali. Negli "Spazio CDP" di Modena, Forlì e Parma i referenti CDP forniscono supporto integrato a soggetti sia pubblici che privati, facendo sistema delle diverse esigenze e aumentando la coesione con il territorio. Il coinvolgimento delle Fondazioni nelle iniziative che CDP porta avanti di concerto con le Regioni e le Province autonome, consente di aumentare la leva finanziaria e l'efficacia degli interventi a supporto della crescita del tessuto economico-sociale.

Un altro esempio di questo coinvolgimento è il già citato “Motor Valley Accelerator”, parte della Rete Nazionale Acceleratori CDP, che rappresenta il primo acceleratore verticale italiano legato al comparto *mobility ed automotive*, nato nel cuore della Motor Valley da un’iniziativa congiunta del network nazionale di CDP Venture Capital Sgr – Fondo Nazionale Innovazione, di UniCredit e della Fondazione di Modena per creare relazioni tra aziende e startup del settore mobilità. Il programma, gestito da Plug and Play anche in veste di investitore, e da CRIT, è stato avviato nel 2021 ed è quindi da poco entrato nel suo terzo anno di attività. Nei primi due anni le call lanciate per l’ingresso nel programma di accelerazione hanno raccolto quasi 200 domande da parte di start-up provenienti da tutto il mondo; 16 sono state complessivamente quelle selezionate e a cui è stato offerto un programma di mentoring e accompagnamento realizzato a Modena; due di queste hanno già chiuso il “follow-up” preliminare d’investimento. Complessivamente, tra gli investimenti iniziali legati all’ingresso nei programmi di accelerazione e i successivi follow-up, la Motor Valley Accelerator ha movimentato impegni per oltre 2,5 milioni di euro.

6.10. AGO MODENA FABBRICHE CULTURALI

AGO Modena Fabbriche Culturali è un progetto che mette in rete le istituzioni culturali che si affacciano su Largo Porta Sant’Agostino: il Palazzo dei Musei, l’ex Ospedale Estense, la Chiesa di Sant’Agostino e l’ex Ospedale Sant’Agostino. AGO nasce da una visione di pianificazione culturale congiunta del Comune di Modena, dell’Università di Modena e Reggio Emilia e della Fondazione di Modena che intendono promuovere comuni traiettorie verso un futuro culturale della città votato al pensiero e alla ricerca interdisciplinari. AGO prevede la riqualificazione dell’ex Ospedale Sant’Agostino che, oltre al Teatro e Museo Anatomico restaurati, ospiterà la Fondazione Modena Arti Visive, i Musei Universitari, il FEM – Future Education Modena - e il Centro interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities - DhMoRe.

L’obiettivo del progetto AGO Modena Fabbriche Culturali consiste nello sviluppo della vocazione culturale e creativa della città, individuando e potenziando, tra le attività svolte dai singoli Istituti, quelle in grado di favorire la coesione e fornire unità e identità al sistema culturale cittadino, generando sinergie e valore aggiunto. Con l’obiettivo di sviluppare quattro linee di attività (immagine, digitale, scienza, apprendimento) il complesso ha ospitato, sin dall’avvio del progetto culturale, oltre a diverse iniziative pubbliche cittadine ed eventi gestiti direttamente, anche il Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (DHMoRe) e i laboratori del FEM - Future Education Modena, l’hub per l’innovazione in campo educativo.

Le iniziative culturali di AGO si articolano in aperture al pubblico del complesso, visite guidate agli spazi e al cantiere in corso, laboratori organizzati da FEM – Future Education Modena; ancora, una programmazione per stagioni ed un nutrito calendario di eventi che vengono ospitati annualmente in occasione delle principali e ricorrenti iniziative dei circuiti culturali cittadini: Notte Europea dei Musei, Festa della Musica, Motor Valley Fest, Rassegna Giardini d’Estate, Festival *Filosofia*, Modena Smart Life, DIG festival del giornalismo di inchiesta.

L’annualità 2020, che ha visto il rinnovo della direzione del nucleo operativo, è stata condizionata dall’adozione delle misure per il contenimento del contagio, comprese la chiusura del complesso e la sospensione temporanea delle attività, che hanno avuto solo un parziale svolgimento.

A partire dal 2021 si è potuta realizzare la programmazione culturale organizzata in stagioni e per temi quali, Trasmissione iQuanti, Onlife, Gaming, che sono stati affrontati e approfonditi attraverso lezioni, conversazioni, dibattiti e presentazioni, installazioni, performance e laboratori, sia on line che in presenza e grazie alla collaborazione dei partner di AGO con altri istituti culturali cittadini e del territorio nazionale.

Con l'avvio del cantiere di riqualificazione alla fine del 2021, le attività culturali pubbliche di AGO nel 2022 si sono concentrate sulla comunicazione del progetto architettonico e di ricucitura e sono culminate con un evento pubblico di presentazione dal titolo "Ago diventa" e successivo posizionamento di un presidio informativo su progetto e cantiere allestito nella Farmacia storica. Dall'avvio del cantiere di restauro e riqualificazione, l'interazione tra AGO e i cittadini si è realizzata anche attraverso un utilizzo dinamico del ponteggio su Largo Porta Sant'Agostino, una superficie che ospita proiezioni video artistiche, videomapping e progetti fotografici. Nel triennio sono stati organizzati complessivamente 84 eventi pubblici per complessive 18.000 persone coinvolte.

Il progetto architettonico

Dando seguito agli accordi di collaborazione e al processo sinergico tra Fondazione di Modena, Comune di Modena e Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio, il progetto dell'intero complesso dell'ex Ospedale Sant'Agostino sin dall'inizio del percorso è stato scomposto sia a livello spaziale – suddividendo l'area in diversi stralci e lotti – sia per successivi approfondimenti progettuali degli interventi, in modo da semplificarne l'iter di approvazione.

Tale approccio ha permesso di sviluppare una crescente sintonia e condivisione sui temi architettonici e del restauro. Stesso principio è stato applicato per la definizione e rifunzionalizzazione degli spazi interni, coinvolgendo sin da subito i referenti delle diverse istituzioni che occuperanno gli spazi riqualificati del Complesso.

Operando in questo contesto, da giugno 2020 a novembre 2022 sono state acquisite tutte le autorizzazioni da parte dell'Ente di Tutela (alcune ancora su progettazioni di livello preliminare) e dal Comune di Modena sono state acquisite le autorizzazioni ad eseguire le opere per tre dei sei lotti in cui è stato suddiviso il Complesso; in particolare:

- **1° stralcio – lotto A:** parte demaniale e centrale tecnologica interrata.
- **1° stralcio – lotto B:** corpo di collegamento centrale tra la zona demaniale e la zona monumentale del complesso (ex Cliniche) e Chiesa di San Nicolò.
- **2° stralcio – lotto B:** ex Ospedale Militare compreso l'intero fronte su via Emilia centro (da via Berengario a via Ramazzini) e dell'atrio di ingresso comune del complesso – Galleria vetrata.

A seguito di gara di appalto a procedura aperta bandita nel mese di maggio 2021, si è proceduto, nel mese di settembre 2021, all'aggiudicazione dei lavori al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da D'Adiutorio Appalti S.p.A. (capogruppo mandatario), Candini Arte S.r.l. (mandante), Kairos Restauri S.n.c. (mandante), Gianni Benvenuto S.p.A. (mandante).

Il 19 novembre 2021 è stato sottoscritto il contratto di appalto per un importo complessivo, al lordo dell'IVA, pari a € 25.283.972,54 e pochi giorni dopo sono iniziati i lavori di accantieramento. La fine dei lavori di questo primo appalto è prevista per il mese di dicembre 2024.

A tutto dicembre 2022 sono stati eseguiti lavori per circa 2 milioni di euro, attivando le seguenti lavorazioni principali:

- opere di accantieramento e installazione della gru a torre;
- demolizione dell'edificio ex Pronto Soccorso per la realizzazione di un'ampia area di cantiere;
- scavi e bonifica dell'area del cortile del camino e realizzazione dei diaframmi, propedeutici alla realizzazione della centrale tecnologica interrata a servizio dell'intero Complesso;
- lavori di demolizione, riqualificazione e restauro dei corpi A, B e C compresi nella zona demaniale del Complesso in cui troveranno posto i Musei Universitari Anatomici e Scientifici.

Parallelamente alla realizzazione dei lavori del primo appalto sono proseguite le attività progettuali sulle restanti parti del Complesso relative allo Stralcio 3 – Lotti A e B (zona non monumentale), Stralcio 4 (zona Monumentale – Tenaglie e Copertura del Gran Cortile triangolare) e corti esterne.

Tali progettazioni si sono sviluppate prendendo le mosse dal masterplan di ricucitura e regia predisposto dallo Studio di Architettura CRA - Carlo Ratti Associati di Torino (in collaborazione con l'Arch. Italo Rota con la funzione di Direttore Artistico, il Prof. Francesco Doglioni, già docente di restauro architettonico a Venezia, Ferrara e Trento, e la Società Politecnica); tale elaborato assolve in modo tecnicamente congruo ed esplicito, alla funzione di quadro unitario per l'attuazione degli stralci dell'intervento di riqualificazione e rigenerazione del complesso.

Il masterplan di ricucitura e regia ha inoltre raggiunto l'obiettivo di fornire una visione sinottica complessiva dell'intero complesso immobiliare, oltre ad elaborare un concept design degli allestimenti museali e dell'auditorium.

Le progettazioni ancora in fase di esecuzione, e che si ipotizza termineranno entro i primi mesi del 2023, riguardano:

- **2° stralcio – lotto A:** Museo della Figurina e dell'Immagine (ex Istituto Pediatrico e Clinica Dermo-sifilopatica);
- **3° stralcio – lotto A e B:** Casa del cibo, Foresteria e Polo dell'Apprendimento e corti esterne;
- **4° stralcio:** Polo della socialità (Tenaglie – Zona Monumentale).

Terminate le progettazioni esecutive e conseguite le autorizzazioni da parte degli Enti coinvolti, si proseguirà con l'appalto dei lavori per il completamento della riqualificazione dell'intero Complesso immobiliare.

Digital Humanities

Il Centro delle Digital Humanities si dedica a ricerche interdisciplinari nel campo dell'umanesimo digitale, promuovendo e sviluppando l'applicazione degli strumenti digitali allo studio delle discipline umanistiche, con particolare riferimento all'informatica umanistica, per creare un'offerta accademica e formativa sempre più articolata aperta a nuove forme di valorizzazione del patrimonio culturale, storico-artistico e documentale.

Il Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Digital Humanities DHMoRe è nato nel 2019 per facilitare la creazione di uno o più gruppi di ricerca stabili e di carattere interdisciplinare in Digital Humanities, con l'obiettivo di sviluppare progetti specifici di studio e valorizzazione del patrimonio.

Grazie al sostegno di fondi pubblici e privati sono stati attivati due laboratori di ricerca industriale: "Catalogazione digitale e fruizione aumentata" con l'obiettivo di ideare algoritmi e software di riproduzione del bene culturale e sviluppare innovativi sistemi di catalogazione, metadattazione e fruizione in forma aumentata; "Manoscritti e comprensione automatica" con l'obiettivo di elaborare algoritmi per il riconoscimento automatico della scrittura manuale e software di gestione di manoscritti digitalizzati che mettano in relazione scansioni del documento originale e testi in esso contenuti, riconosciuti e trascritti automaticamente.

Nel 2020 è stata realizzata la piattaforma Lodovico, una media library multi-tenant, basata sulle più avanzate tecnologie digitali, che si propone di federare in rete e di valorizzare in maniera trasversale e comune i patrimoni documentali di enti e istituzioni culturali, sia pubbliche sia private, del territorio modenese ed emiliano-romagnolo e che si avvale di un'équipe di ricercatori dedicati alla gestione della piattaforma, alla definizione dei criteri di metadattazione e alla messa a punto del nuovo sito della piattaforma.

Alcuni progetti specifici hanno riguardato la digitalizzazione di fondi documentali e azioni di disseminazione e diffusione attraverso mostre e progetti multimediali, grazie alla collaborazione con numerosi enti pubblici e privati del territorio emiliano-romagnolo.

Nella sede operativa di DHMoRe, situata al primo piano delle tenaglie all'interno dell'ex Ospedale Sant'Agostino, ha inoltre operato fino alla prima metà del 2022 Extense, l'associazione di imprese vincitrice del Bando DH della Fondazione di Modena, che ha curato la digitalizzazione, la catalogazione e la metadattazione dei documenti della Biblioteca Estense. Extense ha lavorato all'implementazione di una biblioteca digitale ad accesso libero attraverso la piattaforma digitale Estense Digital Library (EDL) che, dopo una fase sperimentale, ha reso accessibili circa 10.000 oggetti digitali, corrispondenti complessivamente a circa 885.000 pagine.

Oltre al sostegno della Fondazione di Modena, DHMoRe gode del supporto del fondo "Iride Cenzina Zanasi Mion", affidato alla Fondazione e destinato a finanziare borse di studio, assegni di ricerca o altre forme di inserimento, da conferire a ricercatori nell'ambito del progetto delle "Digital Humanities per lo studio e la diffusione del patrimonio culturale modenese".

FEM – Future Education Modena

FEM è un hub per l'innovazione in campo educativo, che promuove modelli di orientamento e creazione delle competenze STEAM nei percorsi didattici. Nato come fucina che apporta novità alle potenzialità dell'istruzione, ha l'obiettivo di rafforzare la comunità educante in chiave integrativa e non sostitutiva del sistema scolastico.

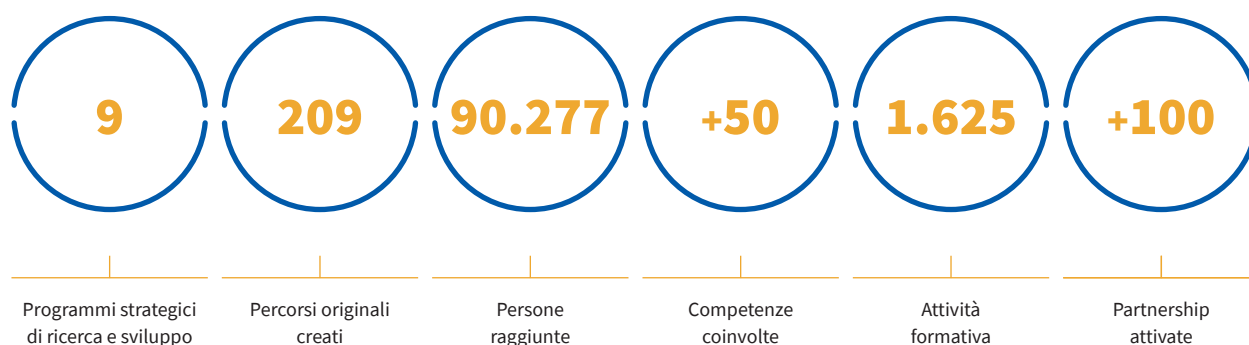
Votato all'interdisciplinarietà, il programma integra lo studio delle materie umanistiche e di quelle scientifiche, veicolando la comprensione della contemporaneità attraverso esperienze che stimolino il senso critico, la creatività, lo spirito d'iniziativa e mirando a potenziare le competenze per una preparazione competitiva dei ragazzi verso le professioni del futuro e a livello internazionale.

Future Education Modena opera rivolgendosi a tre pubblici principali: il mondo dell'educazione formale (Istituzioni scolastiche e Università), in tutte le sue componenti (gli studenti e le loro famiglie, educatori, docenti), attraverso i Curricoli Innovazione e i workshop; il pubblico dei potenziali destinatari di formazione professionalizzante, con percorsi upskilling-reskilling; il pubblico interessato ad approfondire tematiche legate all'innovazione in ambito di educazione (attraverso eventi laboratoriali di disseminazione e installazioni).

Le attività principali di FEM per il mondo dell'educazione formale si dividono in Curricoli per l'Innovazione (Area metodologica, Area STEM, Area Digital Humanities) e workshop veicolati attraverso l'offerta di MEMO Multicentro educativo Modena Sergio Neri. FEM ha inoltre attivato un percorso dedicato al supporto per le scuole di tutta Italia nei progetti PNRR, in particolare nelle azioni Next Generation Labs e Next Generation Classroom del Piano Scuola 4.0, aiutando nello sviluppo di classi innovative e laboratori fisici e digitali.

FEM opera per sostenere l'espansione dell'agenda educativa verso la società tutta, per estendere l'esperienza nel tempo e nello spazio, a partire dallo spazio cittadino, attraverso un approccio definito di lifestyle learning: in questa visione, imparare è uno stile di vita e non più unicamente obbligo o necessità. Realizza ad esempio i Summer Camp per ragazzi e ragazze tra gli 8 e i 13 anni, partecipa a manifestazioni cittadine, quali il festivalfilosofia, come occasioni di educazione informale e disseminazione attraverso laboratori e installazioni e organizza i Family Lab FEM, uno spazio di confronto e crescita per comprendere l'impatto del digitale sulle relazioni familiari, sulla crescita personale e sull'apprendimento. Nel corso del 2020 FEM ha convertito le proprie attività in un'offerta digitale, principalmente volta a supportare la Didattica a Distanza e affiancare così il settore dell'educazione formale nazionale nelle nuove "sfide educative" con le quali si è dovuto misurare durante la pandemia. Ciò è stato realizzato mediante attività laboratoriali e di tutoraggio online e webinar di divulgazione sui temi della tecnologia e dell'educazione, che sono proseguiti nel 2021. L'anno 2022 si è caratterizzato per un potenziamento dei Curricoli per l'Innovazione, e per la prima edizione del Festival Learning More, il festival della formazione e dell'apprendimento di dimensione internazionale. In tutto il triennio FEM ha prodotto circa 1.625 attività per circa 90.000 utenti coinvolti (di cui 65.000 durante la pandemia).

Fig. 6.10.a.





FONDAZIONE DI MODENA

Via Emilia Centro, 283
41121 Modena (MO)

T. 059.239888

segreteria@fondazioneDIMODENA.it
fondazioneDIMODENA.it